

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo



Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 44 Anno CVII 24 novembre 2018

Fabriano 5

Come ci stiamo preparando al Meeting

L'appuntamento Unesco di giugno 2019: il ruolo di Fabriano ed i temi da affrontare.



Fabriano 10

Le priorità del comitato nel territorio

Sveglia Fabrianesi conta su 1.500 iscritti: non solo sanità, ma anche parcheggi, viabilità e decoro urbano.



Chiesa 21

San Silvestro, una festa con doppia guida

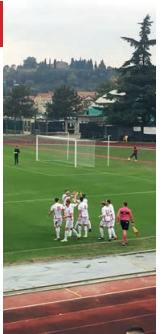
In occasione della ricorrenza del 26 novembre, escono due pubblicazioni sul monastero e sul Santo.



Sport 31

Il Matelica è primo della classe

Altre due vittorie ravvicinate per la squadra di mister Tiozzo che guida la classifica di serie D.



Controlli maniacali

La Regione Lombardia sta per varare una legge che sovvenziona l'installazione delle telecamere nelle aule di scuole materne e asili nidi che ne facciano richiesta. Comunque lo si giudichi, il provvedimento non per sé è mirato alla trasparenza didattica ed educativa della scuola, ma alla sicurezza. Secondo le norme attuali, è già possibile ovunque che l'autorità giudiziaria e le forze dell'ordine dispongano videosorveglianze sulla base di esposti o denunce, all'insaputa dei diretti interessati e con dati visibili solo agli inquirenti. Questo è il livello minimo, già in atto. I passi in più, eventuali, in quale direzione andrebbero? In quella che già sperimentalmente in certe scuole degli Stati Uniti e del Canada viene attuata. E cioè la possibilità che i genitori possano collegarsi da remoto con server dedicato della scuola e osservare da casa o sullo smartphone e ascoltare in ogni momento quello che accade nell'aula.

Ora, chi fa come si deve l'insegnante, come qualsiasi altra professione, non ha di per sé gran che (proprio nulla magari no, ma insomma, quasi nulla) da temere dall' avere pareti di vetro e l'audio amplificato.

Ulteriore riflessione da fare, nella concreta temperie culturale e psicologica di oggi, riguarda l'enorme diffusione dell'insicurezza, e quindi della paura, e la tendenza a cercare rassicurazione nei sistemi di controllo a tutti i livelli.

Uno che sulla paura (del terrorismo e di tutto il resto) la sa lunga in quanto ne è acuto studioso, Olivier Roy, è tornato sul tema in un dialogo nei giorni scorsi a Firenze. Ha detto: "Le radici dell'insicurezza affondano nel nostro modo di vivere, sono segnate dall'indebolimento dei legami interpersonali, dallo sgretolamento delle comunità, dalla sostituzione della solidarietà umana con la competizione senza limiti, dalla tendenza ad affidare nelle mani di singoli la risoluzione di problemi di rilevanza più ampia, sociale. La paura generata da questa situazione di insicurezza si diffonde su tutti gli aspetti delle nostre vite". E ancora: "Di fronte a sfide di una complessità che sembra insopportabile, aumenta il desiderio di ridurre quella complessità con misure semplici, istantanee. Oggi le persone cercano i safe spaces, molto popolari nelle università americane e in arrivo anche in Europa, vogliono vivere in spazi sicuri, contesti dove l'altro è il riflesso di sé, non una diversità".

Ma poi il videocontrollo è una bacchetta magica? Ci aveva già avvertito Bauman: "Quand'anche avessimo tirato su tutte (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Impronta d'artigiano

La preoccupazione per i lavori sulla SS 76, l'alta disoccupazione che non accenna a diminuire, la difficoltà di uscire dalla crisi e i dati sull'artigianato locale e della Provincia di Ancona. Il monitoraggio della situazione ci fa capire come la sfida sia sempre più globale, con la necessità di stare al passo con i tempi. Parla, tra gli altri, Luca Baldini, nuovo presidente della Cna, che intende subito prendere visione del tessuto produttivo e ricostruire relazioni fondamentali nel settore dell'artigianato.

Servizi a pag.3 di Daniele Gattucci

Italia e politica: una regia efficace

di FRANCESCO BONINI

Un'Italia fragile, un Paese sospeso. Il cardinale Bassetti ha utilizzato, per descrivere sinteticamente la situazione italiana di oggi, due aggettivi efficaci. Ci dicono di un quadro preoccupante, pieno di contraddizioni, ma anche aperto. O, più esattamente, agnostico. Nel senso che nulla è inevitabile. Nessun processo è ad esito obbligato.

Anche se tutti si affannano a persuaderci del contrario. Ovvero ad arruolarci come spettatori o tifosi.

L'aria che tira suggerisce che stia andando in scena una sorta di recita collettiva, basata su un copione con ruoli precisi. Un copione che tra l'altro di fatto non contempla un ruolo per i cattolici nella vita pubblica. Giustamente allora si legge nel comunicato finale dell'Assemblea della Cei la denuncia di una situazione bloccata caratterizzata da "un linguaggio corrente tante volte degradato e aggressivo", per cui siamo precipitati in "un confronto umiliato dal ricorso a slogan che agitano le emozioni e impoveriscono la riflessione e l'approfondimento" segno di "una polarizzazione che divide e schiera l'opinione pubblica, frenando la disponibilità a un autentico dialogo".

Si alza la temperatura dello scontro per impedire un confronto.

Ma quello che vediamo all'interno non è che il riflesso di un quadro internazionale in cui l'Europa, ovvero l'Unione europea, rischia di essere la posta di uno scontro tra giganti mondiali. Una Europa, peraltro, che ci mette del suo, priva di appeal, di attrazione ideale e morale. Ma anche priva di alternative.

In realtà, se fallisce l'Italia, così come se fallisce l'Europa non ci sono un'Italia e un'Europa di riserva, ha ribadito Bassetti.

Dunque occorre reagire. Ciascuno secondo la sua responsabilità e le sue possibilità. Cosa che vale anche per quella comunità che è la Chiesa in Italia e che sono i cattolici, tanto come singoli che nelle molteplici forme associative che ancora sussistono e che rappresentano una grande ricchezza sociale.



Conferenza stampa conclusiva dell'assemblea straordinaria della Cei con Mons. Stefano Russo e il card. Gualtiero Bassetti (giovedì 15 novembre)

Il presidente della Cei ha ricordato due nomi, Toniolo e De Gasperi. A maggio aveva ricordato Sturzo. Rappresentano rispettivamente le stagioni dell'intransigenza e dell'azione sociale, quella della proposta politica e poi dell'impegno per il governo.

Oggi il copione di cui dicemmo prevede per la Chiesa e i cattolici italiani l'impegno per il sollievo alle emergenze, la povertà, gli immigrati, gli emarginati. E nulla più.

In realtà, al di là dei numeri, la Chiesa in Italia e i cattolici italiani hanno sempre avuto e non possono non avere una connotazione "popolare". Perderla, anche solo nell'autoconsapevolezza, sarebbe imperdonabile. Al contrario è un principio di azione, per lanciare un'opera di ri-ordinamento. A cominciare da una azione critica, di denuncia delle propagande e delle falsità e di proposta a partire dai bisogni reali. Con grande franchezza e sguardo ampio. Serve però una regia discreta, ma efficace, tale da valorizzare e dare voce a tutti i soggetti. Purtroppo, però, ancora non si profila all'orizzonte.

C'è...troppo vento

di MAURIZIO CALIPARI

Ancora danni a causa del cambiamento climatico globale. Già si era registrato un aumento, rispetto al periodo pre-industriale, del 5-10% delle precipitazioni associate agli uragani. Adesso, secondo uno studio (pubblicato su "Nature") effettuato da due ricercatori del Lawrence Berkeley National Laboratory, in California (Usa), se la temperatura continuasse ad alzarsi, oltre ad un ulteriore aumento delle precipitazioni, dovremmo aspettarci anche un significativo incremento (oltre 45 km/h) della velocità massima che il vento potrebbe raggiungere durante questi fenomeni atmosferici estremi. E purtroppo, molti dei modelli climatici attualmente adottati lasciano intravedere che, a causa del riscaldamento globale, c'è da attendersi un aumento del numero di tempeste tropicali e di uragani.

E' pur vero che, per la grande variabilità naturale degli uragani e il limitato periodo di osservazioni coerenti e accurate su di essi, gli studiosi non hanno ancora raggiunto un parere univoco su quanto i cambiamenti climatici abbiano influito o possano influire sulla loro capacità distruttiva (dovuta proprio all'entità delle precipitazioni ed alla velocità dei venti). In questa nuova ricerca, Christina Patricola e Michael

Wehner hanno provato a sviluppare dei modelli per 15 cicloni tropicali avvenuti negli ultimi vent'anni (fra cui Katrina, Irma e Maria), ponendo però particolare attenzione anche ai processi di "convezione", generalmente trascurati nei modelli climatici su scala globale.

Gli studiosi hanno quindi realizzato una serie di simulazioni, sostituendo i parametri climatici generali (come la temperatura dell'aria e degli oceani, l'umidità e le concentrazioni di gas serra) attuali con quelli di vari scenari climatici del passato e quelli di possibili scenari futuri.

Così, ad esempio, modellando l'uragano Katrina in un clima preindustriale e poi di nuovo nelle condizioni attuali, la differenza tra i risultati ottenuti serve ai ricercatori per comprendere cosa possa essere causato dal riscaldamento di origine umana. Ebbene, le simulazioni per il futuro hanno messo in evidenza come le precipitazioni potrebbero aumentare parecchio (dal 15% al 35%) e la velocità del vento potrebbe subire un notevole incremento; nella maggior parte degli uragani, esso oscillerebbe tra i 18 e 28 km/h, ma nello scenario peggiore, potrebbe toccare anche i 45 km/h. I risultati ottenuti in questo studio dimostrano una buona affidabilità, dal momento che quasi tutti i 15 cicloni tropicali hanno risposto in modo simile in diversi scenari. Per fortuna, la triste previsione di scenari così preoccupanti

Controlli maniacali

(Segue da pagina 1)

(...) le protezioni nella società, le fragilità dei riguardi che avremo raggiunto non evaporeranno, né scompariranno. A quel punto potremmo risvegliarci, e sviluppare gli anticorpi contro le sirene di arringatori e arruffapopolo che tentano di conquistarsi capitale politico con la paura, portandoci fuori strada. Il timore è che, prima che questi anticorpi vengano sviluppati, saranno in molti a vedere sprecate le proprie vite".

Ogni mattina, è vero, usciamo di casa, portiamo i nostri figli all'asilo, li affidiamo agli insegnanti e poi la porta si chiude dietro le loro spalle. Torniamo a prenderli dopo molte ore e non sapremo mai con certezza cosa sia avvenuto nel frattempo. È la natura delle società complesse, dobbiamo delegare e quindi fidarci degli altri.

L'installazione di videocamere di sorveglianza in un bancomat, in un distributore di benzina o all'incrocio di una strada sicuramente riduce il rischio di reati attraverso un effetto deterrente. Ma in una scuola? In un ospedale? In tutti i casi nei quali il lavoro ha un'intrinseca componente "vocazionale" – non si fa l'insegnante, l'infermiere, il medico o l'assistente sociale solo per sbarcare il lunario – un eccesso di controllo può avere un effetto controproducente. Si sa, infatti, che in questi casi, così come la fiducia ricevuta ci rende più affidabili, allo stesso modo la diffidenza può favorire l'opportunismo. Un controllo troppo stretto allora rischia di segnalare sfiducia e diffidenza e quindi di erodere le fondamenta stesse del patto sul quale i lavori di cura si fondano.

Possiamo trovare modi più efficaci per tutelare gli interessi degli utenti. Progettare leggi per premiare chi le rispetta piuttosto che per punire chi le viola. Sappiamo infatti che una multa per chi va a prendere i figli in ritardo a scuola, farà solo aumentare il numero dei ritardatari. Un controllo più stringente sui lavoratori, ne farà calare la produttività. Se ti lascio, invece, più discrezionalità e magari ti pago anche un po' più del dovuto, la tua motivazione e con essa la tua produttività, aumenterà.

C'è una possibilità di non sprecare le nostre vite, ora? Sempre lo studioso Roy ha detto che siamo in una decadenza tipo fine dell'impero romano: "Ma cosa è venuto dopo? L'Europa cristiana. Credo quindi che dovremmo essere più ottimisti".

Non da illudersi, ma guardare il domani con un occhio di speranza. Oggi tutti hanno paura, pensando al futuro dei propri figli o allo spread, ma i primi cristiani non hanno dovuto aspettare che tutto fosse sistemato, per iniziare ad accorgersi che incontrando Gesù avevano incontrato un uomo che era risposta adeguata all'umano.

Videocamera sì, videocamera no, bisogna che uomini e famiglie con un minimo di anticorpi ricreino una comunità educativa, che si basa non sul sospetto e il controllo, ma sul dialogo e sulla fiducia. Il che dice di un gran lavoro da fare. Dopo di che possiamo anche farci un selfie e postarlo. Sì, ma dopo.

Carlo Cammoranesi

viene in parte "lenita" da un dato positivo, messo in luce da uno studio (pubblicato su "Science Advances"), condotto sotto l'egida dell'associazione no profit The Nature Conservancy. In base ad esso, la rinaturalizzazione di aree incolte e degradate, una gestione più attenta alla natura delle aree agricole e il ripristino delle zone umide potrebbero aumentare la capacità di stoccaggio del carbonio dei suoli ed evitare l'emissione di quantitativi significativi di gas serra. Solo negli Stati Uniti, sono stati identificati ben 156 milioni di acri che potrebbero essere rimboschiti, 304 milioni di acri dove la rotazione del raccolto forestale potrebbe essere estesa, e almeno 42 milioni di acri supplementari di foreste che potrebbero beneficiare di trattamenti per la riduzione del rischio d'incendio. Complessivamente, le misure proposte potrebbero portare ad una riduzione di gas serra corrispondente al 21% delle attuali emissioni statunitensi. Ma chi se ne farà carico, programmando azioni concrete?

L'AZIONE



Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/1/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati
per l'espletamento

di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli
abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250
del 7/8/1990.

www.lazione.com

Area dei servizi nel territorio

Soggiorno e ristorazione, numeri confortanti

di DANIELE GATTUCCI

Sono 4.000 le imprese, di cui il 25% artigiane. 700 le ditte rappresentate delle quali il 55% sono artigiane: percentuale tra le più alte della Provincia di Ancona. Presenza che si sta consolidando negli anni, tanto che fra associati, clienti per la consulenza fiscale e servizio buste paga, questo nucleo rappresenta il 10% della popolazione dell'area fabrianese e del comprensorio montano. In sintesi i dati ricavati dal centro Studi della Cna sull'andamento delle imprese, resi noti da Massimiliano Santini, direttore Cna di Ancona, da Marzio Sorrentino, responsabile sindacale Cna provinciale di Ancona, da Maurizio Romagnoli, presidente della Cna di Fabriano e dal nuovo segretario Cna Zona Fabriano, Luca Baldini. Nella composizione per macro-settori del tessuto di imprese, l'area interna, comprendente i comuni di Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico, registra di fatto la stessa importanza dell'aggregato manifatturiero-costruzioni rispetto al complesso della provincia. Notevolmente diversi, invece, sono i pesi del primario e del terziario: agricoltura ed estrazioni rappresentano un quarto del tessuto di imprese attive (il 25%): dunque ben di più di quello che il primario identifica per la provincia nel suo complesso (16%). All'opposto, il terziario dell'area di Fabriano pesa assai meno rispetto al ruolo che ha nel complesso della provincia (51% contro 59%). L'area di Fabriano si presenta quindi orientata all'agricoltura, alle estrazioni e al settore manifatturiero. Nell'ambito del terziario, si evidenzia soprattutto il peso largamente inferiore del commercio (20,9% contro 26,1% nella provincia) ma anche l'importanza dei servizi legati al turismo (il cui peso nell'area è di poco inferiore a quello della provincia) e dei servizi avanzati (a maggiore contenuto di conoscenza): nell'area locale rappresentano il 15,7%, mentre nella provincia pesano per il 17,5%. In effetti, considerando la composizione per singole attività del terziario, l'area di Fabriano registra un ruolo dei servizi avanzati (30,8%) più elevato rispetto a quello della provincia (29,4%). Dunque, pur sottodimensionato rispetto all'ambito provinciale, il terziario ha un orientamento più avanzato. Al



suo interno risulta più ampio anche il ruolo dei servizi di soggiorno e ristorazione (12,3% contro 11,2%). Da questi presupposti si è passati all'evoluzione della struttura per macro settori. L'incidenza del primario nell'area di Fabriano è ben più decisa della media provinciale, nonostante sia calata nel periodo della crisi passando dal 28,1% del 2009 al 24,8% del 2018. A Serra San Quirico la quota delle imprese dell'agricoltura e delle estrazioni è addirittura cresciuta, passando dal 52,4% del 2009 al 53,8% del 2018. Il settore ha il maggior numero di imprese anche a Sassoferrato (37,7%), mentre ha perso molto peso a Genga (dal 37,1% nel 2009 a 29,5% nel 2018). L'area di Fabriano è ancora più manifatturiera del complesso della provincia (11,3% contro 11%), ma ha un ruolo ampio specie a Cerreto d'Esi (15,9%). Per quanto riguarda le costruzioni caratterizzano Sassoferrato (18,3%) e Genga (14,5%) e il loro peso sul tessuto comunale delle imprese risulta in crescita. Il ruolo del terziario è fortemente sottodimensionato a Serra San Quirico (26,4%) e a Sassoferrato (34,8%), anche se in ambedue i comuni, come del resto anche nei rimanenti, il peso del commercio sul tessuto di imprese è in aumento. Tra il 2009 e il 2017 l'area di Fabriano perde 198 imprese attive pari al -4,8%, mentre la provincia ne perde 1.545 pari al -3,7%. Le imprese del primario calano (-15,2%) ma meno rispetto al crollo che si registra a livello provinciale (-19,5%). Per le costruzioni la perdita di imprese (-6,4%) è meno marcata che nella provincia (-7,4%), ma l'area registra una perdita di imprese manifatturiere (-11,7%) quasi doppia in termini percentuali rispetto a quella registrata dalla provincia (-6,8%). Una proporzione analoga

vale per i trasporti, dove le perdite di imprese attive dell'area (-23,4%) superano di gran lunga quelle registrate nella provincia (-11,7%). La crisi ha colpito assai duramente i Comuni di Genga, Sassoferrato e Serra S. Quirico, dove le perdite di imprese attive tra il 2009 e il 2017 superano sempre il 10%. Nel nostro Comune il tessuto delle imprese attive ha tenuto perché le perdite del primario e del manifatturiero, delle costruzioni e dei trasporti sono state in larga misura compensate dalla crescita delle imprese attive dei rimanenti servizi, cresciuti tutti di numero. Nei primi nove mesi del 2018 (gennaio-settembre) le imprese dell'area di Fabriano calano ulteriormente di numero (-29 unità pari a -0,7%) allo stesso ritmo con cui cala il numero delle imprese attive della provincia. Le principali differenze rispetto al complesso della provincia sono: nel fabrianese calano le imprese manifatturiere, mentre nella provincia riprendono a crescere (-0,5% contro +1,1%); si registra un lieve calo di imprese per attività di servizio (informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività professionali scientifiche e tecniche, istruzione) che nel complesso della provincia crescono di numero o limitano meglio le perdite. A livello dei singoli Comuni, i dati dei primi nove mesi del 2018 confermano la capacità di reagire del Comune di Fabriano. In definitiva l'analisi del Centro Studi Cna ci dice che i rapporti imprese/popolazione e imprese/superficie mostrano l'area locale con una densità di imprese analoga rispetto al complesso della provincia sotto l'aspetto del rapporto imprese per mille abitanti, ma decisamente inferiore per ciò che riguarda la densità delle imprese rispetto alla superficie.

Per l'artigianato tre elementi che giocano a favore

Luca Baldini, trentasei anni, laureato in Scienze politiche all'Università di Bologna e con un Master alla Luiss di Roma, da anni impegnato nel settore della Comunicazione e Marketing, è stato responsabile comunicazione aziendale della Baldi Srl. Ora è il nuovo responsabile sindacale Cna e dell'Area Vasta Jesi-Fabriano. "La mia provenienza professionale è inusuale in un'associazione di categoria, ma questa scelta rispecchia le intenzioni del gruppo dirigente della Cna che mi chiede di portare le mie competenze dando vita ad una contaminazione di esperienze", riferisce Baldini. "In un mondo globalizzato e interconnesso, le aziende possono interagire con ognuno di noi direttamente all'interno delle case attraverso gli smartphone e in una logica competitiva di espansione e conquista. In tale contesto l'artigianato e la piccola e media impresa assumono un ruolo di cui non sono forse ancora consapevoli. La piccola impresa diviene l'artefice del bello, del particolare e unico servizio non in competizione con i colossi multinazionali, bensì complementare". Il progetto di Luca Baldini parte dall'intenzione di conferire alla Cna il compito di guida dell'artigiano in un percorso di comprensione del nuovo ruolo. Sono anni che la piccola impresa cerca di sopravvivere. La situazione economica e produttiva legata alla globalizzazione non va vista come un nemico contro cui combattere, bensì come un'opportunità da cogliere. Continua Baldini: "In un mercato così vasto la differenziazione e l'unicità sono il segreto del lavoro artigiano, dove il valore aggiunto è dato dal valore di prodotto". Un onere e un programma che Baldini ha commentato così: "L'artigiano deve comprendere che ci sono tre elementi che a differenza di quel che è abituato a pensare, giocano a suo favore. Vale a dire l'innovazione tecnologica, il mercato globale e la grande impresa. Il primo lo rende compatibile con i sistemi di interazione globali; il secondo è il mare immenso in cui trovare il proprio spazio, non un mostro contro cui lamentarsi ogni giorno; il terzo traccia lo standard da cui l'artigiano deve partire per aggiungere il suo sapere e la sua arte". In conclusione il responsabile sindacale Cna ha illustrato come la Cna può riuscire in questo suo compito. "L'unico modo possibile è compiere il viaggio e rinnovarsi in ogni pratica, scardinando ogni zona di confort, investendo, trasformandosi. Un approccio non più in linea con il nuovo assetto globale non solo è inefficace, ma mina il patrimonio di fiducia che l'artigiano ripone nei confronti della nostra associazione". Continua Baldini: "Ho intenzione di visitare molte aziende del territorio per capire le loro esigenze, per comprendere il tessuto produttivo e ricostruire una tessuto di relazioni fondamentali per il settore".

d.g.



Luca Baldini

Il concordato di continuità permette all'Astaldi di non chiudere i battenti



Maurizio Romagnoli

"Siamo nel momento più delicato e rimaniamo fortemente preoccupati. Attualmente è previsto che il concordato di continuità permetta alla ditta Astaldi di non chiudere i battenti per la situazione di liquidità pressoché nulla", riferisce il presidente della Cna di Fabriano Maurizio Romagnoli. I commissari hanno ora il compito di redigere il piano industriale di salvataggio dell'azienda e tutto gira intorno al rapporto con le banche, visto che dovrebbero concedere il prestito ad Astaldi per onorare l'impegno di iniziare l'attività entro la fine di novembre. Afferma Romagnoli: "Stiamo cercando di capire se il pagamento delle imprese che svolgono i lavori nei cantieri possa essere trasferito direttamente alla Quadrilatero non passando tramite il contraente generale, anche perché non è facile conoscere la struttura organizzativa Astaldi-Quadrilatero-Wirpa2". Si

Un punto di coesione per lo sviluppo

sta preparando un incontro con l'amministratore unico della Quadrilatero Guido Perosino e si ha in animo di coinvolgere la Camera di Commercio regionale, chiedendo altresì l'intervento dell'autorità portuale e aeroportuale per la collaborazione tra le realtà di Ancona e Perugia. Si creerebbero nuovi vettori e si metterebbe un ulteriore tassello al sistema infrastrutturale Marche in ritardo di oltre trent'anni. Non dimentichiamoci che

il prossimo anno si terrà il Meeting delle Città Creative Unesco e di certo la situazione viaria non è un bel biglietto da visita. Non bisogna dimenticare che per un imprenditore i tempi più lunghi si traducono in più costi e in mancati ricavi. Romagnoli, in conclusione, ha lanciato un sentito appello alle forze politiche per una maggiore serenità e condivisione. Va trovato un punto di coesione perché il territorio soffre un'altissima percentuale di disoccupazione.

d.g.

Ritratti da Poeta

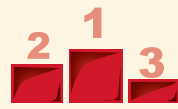


GIAN PIETRO SIMONETTI, ritratto di Andrea Poeta

Compro e Vendo *Notizie Lieta*

VENDESI

L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A. Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 CERCA per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.



IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Diego Mingarelli

Alla guida dell'azienda sentinate Diasen, vince un premio prestigioso di livello nazionale per lo sviluppo sostenibile e l'efficacia dei risultati ambientali ottenuti in economia. Perspicace!

2. Diego Trivellini

Il musicista fabrianese si esibisce in palcoscenici importanti con la sua immancabile fisarmonica apprezzata nelle commedie alle quali prende parte con un ruolo insostituibile. Talentuoso!

3. Luca Tiozzo

L'allenatore del Matelica svetta in testa alla classifica e dimostra di essere un valido condottiero, pronto a centrare l'agognata promozione con la sua squadra. Vincente!

Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina

Benvenuto Davide!

Lunedì 19 novembre è nato **Davide Romani** per la gioia della mamma Adriana, del babbo Luca, del fratello Diego, delle cugine Michela e Ilenia, dei bisnonni, dei nonni e degli zii. Tantissimi auguri!



i REGALI
da 0 a 100 anni

Latini

Corso Repubblica - Fabriano

Bata

BUKIDS

TALLY WEIJL

A PROVA DI BAMBINI

CRONACA

XIII appuntamento delle Città Creative Unesco con Fabriano come fulcro, ma coinvolte altre otto località marchigiane

Un recente incontro di promozione dell'evento Unesco svoltosi in Francia



L'occasione del Meeting

Come la cittadinanza (e non solo) inizia a sapere bene, Fabriano è stata designata come la città che ospiterà il tredicesimo Annual Meeting dell'Unesco.

Prima di parlare del Meeting è forse necessario fare un passo indietro per spiegare che cos'è e cosa comporta far parte del Network UCCN.

L'Unesco Creative Cities Network (rete Unesco delle città creative) o UCCN è una rete mondiale promossa da Unesco stesso. L'obiettivo comune è fare della creatività e delle industrie culturali la base di piani di sviluppo locale e globale, attraverso importanti collaborazioni attive a livello internazionale.

Le città del Network sono oggi divise in sette diversi campi (o cluster) creativi: Artigianato e Folks Art, Media Arts, Design, Cinema, Musica, Letteratura e Gastronomia. L'obiettivo del Network è innanzitutto quello di favorire lo scambio delle conoscenze, al fine di facilitare l'integrazione e soprattutto la partecipazione di 'persone' provenienti da così tanti e differenti orizzonti culturali.

Altro grande obiettivo è quello di riconoscere e sensibilizzare tutto ciò che riguarda le conoscenze tradizionali, specie in materia di protezione dell'ambiente, gestione delle risorse naturali e con il fine ultimo di favorire le sinergie tra l'innovazione scientifico-tecnologica ed i "saperi" locali.

Un Network che, dalla prima edizione di Parigi nel 2008, è riuscito ad incorporare all'interno dello stesso ben 180 città in rappresentanza di 72 paesi, da ogni parte del globo. Far parte di una rete di queste dimensioni è per Fabriano non solo un vanto, ma anche una specifica opportunità per trarre quei benefici che possano garantire alla città nuova linfa, in un momento così "poco luminoso" in cui purtroppo la stessa si trova. Il meeting annuale delle Città Creative Unesco è il più importante evento annuale di tutto il Network e l'occasione di incontro per tutte le 180 città UCCN.

450 delegati dal 10 al 16 giugno

I rappresentanti e i delegati - circa 450 - si incontreranno nella 'città della carta' dal 10 al 16 giugno per fare il punto su missioni, obiettivi e strategie nel futuro prossimo. La città si trasformerà in un grande laboratorio sulla creatività, grazie all'installazione nei luoghi più importanti della città dei padiglioni di riferimento di ogni cluster. Ciascun padiglione avrà il compito di raffigurare e rappresentare - attraverso immagini, esposizioni, prodotti e contenuti multimediali - la ricchezza e le caratteristiche tipiche delle città che compongono le sette categorie del Network.

All'interno degli stessi si terranno inoltre le riunioni dei delegati facenti parte delle singole categorie, gli eventi, i progetti culturali e tutto ciò che verrà realizzato dalle città della rete.

Si troverà quindi il padiglione della gastronomia, quello del design, quello della musica, del cinema, dei media arts, dell'artigianato e della letteratura. Ogni padiglione sorgerà in un luogo simbolico per lo sviluppo creativo di Fabriano, come, per esempio, quello della gastronomia all'interno delle mura del Mercato Coperto di piazza Garibaldi e quello dell'artigianato all'interno del Museo della Carta e della Filigrana. Nota di riguardo per il padiglione "Rinasco" che non comprende nessun cluster al suo interno poiché ideato proprio dagli organizzatori del meeting, ma sarà utilizzato per portare avanti proposte concrete per tutte le realtà appenniniche colpite dai terremoti del 2016 e del 2017, con San Ginesio nel ruolo di capofila (centro del maceratese duramente colpito ed "adottato" dalla Fondazione Aristide Merloni). Il fulcro della manifestazione sarà ovviamente Fabriano, senza però dimenticare il coinvolgimento di altre otto città marchigiane (scelte per corrispondenza a ciascun

cluster) che avranno l'opportunità di ospitare, per una giornata all'interno della settimana prevista, le varie città del proprio gruppo di appartenenza e portarle così alla scoperta del proprio territorio con eventi e percorsi specifici, pensati per l'occasione.

Ad esempio Ascoli, scelta per rappresentare il cluster del design, ospiterà i delegati di tutte le città che nel mondo appartengono al cluster del design. E così via tutte le altre: Fermo per l'artigianato (crafts and folks arts), Senigallia per la gastronomia, Ancona per il cinema, Recanati per la letteratura, Pesaro per la musica e Macerata per le media arts.

Con la proposizione di queste città, teoricamente i cluster sarebbero completati, ma a queste vanno aggiunte Urbino (scelta in quanto città patrimonio dell'Unesco) e Fabriano, ovviamente, come città ospitante del Meeting 2019.

Quindi oltre alla stessa Fabriano, tante altre città beneficeranno di quest'opportunità, cercando di far conoscere la nostra fantastica e variegata regione in maniera un po' più dettagliata, anche oltre i confini della penisola, dove spesso per le Marche, non essendo tra le regioni italiane più conosciute, è difficile arrivare ai tanti target potenzialmente interessanti.

Senza dimenticare però che prima e soprattutto dopo l'iniziativa, la città ospitante sarà animata da una lunga ed importante serie di eventi. L'obiettivo primario degli organizzatori è quello di coinvolgere non solo per la settimana dell'evento, ma per un lungo periodo a seguire, un pubblico nazionale ed internazionale (la maggior parte sarà presente durante il Meeting) con un'importante offerta di 'occasioni' culturali, artistiche, ludiche, ecc.

I temi scelti... la città ideale

Per quanto riguarda i temi scelti

per guidare ed impostare questo Annual Meeting, il principale sarà la "città ideale", la città così come la vorremmo.

La "città ideale", come detto, sarà il mainstream di questa manifestazione e rappresenterà quel lungo concreto filo che unirà arte, cultura, musica, danza, teatro, media, filosofia e digitale assieme alle riflessioni sulle prospettive globali future, considerando soprattutto le ultime frontiere dello sviluppo sostenibile.

Tre i sotto-temi che verranno trattati: - "l'innovazione del saper fare, ossia l'artigiano 4.0 (l'artigiano del futuro), tra nuovi mestieri ed antichi saperi

- "la misurazione dell'impatto economico delle imprese culturali", per arrivare alla definizione di criteri oggettivi e da tutti condivisi

- "la città antifragile", la città che non solo resiste ma si riprogetta dopo un evento drammatico e catastrofico (attentato, terremoto, inondazione, ...)

Importante anche fornire qui un accenno su come l'Annual Meeting di Fabriano 2019 si differenzierà dai dodici meeting precedenti. Non essendo il Network UCCN particolarmente rigido, ma decidendo di lasciare agli 'attori' che ottengono l'opportunità di organizzare l'evento annuale un'ampia libertà di scelta, tutti gli Annual Meeting precedenti si sono differenziati gli uni dagli altri e anche Fabriano non ha voluto essere da meno, decidendo, più di tutte le altre manifestazioni annuali precedenti, di uscire dagli alberghi e dai centri congressi per trovare accoglienza all'interno degli spazi e delle bellezze cittadine.

Altra curiosità è insita nel fatto che Fabriano, dopo Enghien-les-Bains (città che ha ospitato il Meeting nel 2017) è la seconda città più piccola ad ospitare lo stesso.

Un bel banco di prova per la nostra città che dovrà confrontarsi con delegati abituati a muoversi in spazi ben più grandi di Fabriano, ma ai quali però dovrà mostrarsi sì come una piccola città, ma dai grandi orizzonti e dalle forti prospettive.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 24 e domenica 25 novembre
COMUNALE 1
Via Marconi 5
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI

Domenica 25 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 25 novembre

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serraloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dai lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

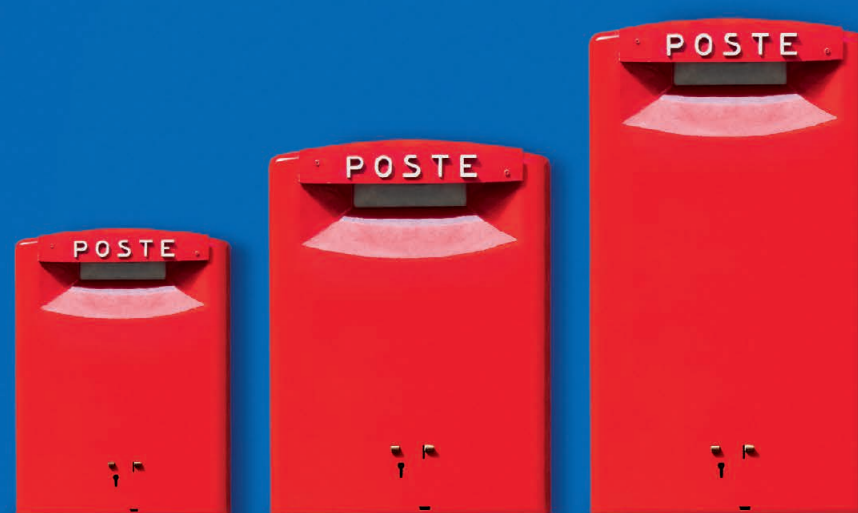
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19; sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

     poste.it

INSIEME AI PICCOLI COMUNI SIAMO DIVENTATI GRANDI.

Il prossimo 26 novembre Poste Italiane incontra a Roma i Sindaci dei piccoli Comuni d'Italia, per agevolare un dialogo diretto e permanente, per confrontarsi sulle esigenze specifiche dei territori, per attivare servizi dedicati e facilitare la vita di coloro che abitano in luoghi non sempre al centro dell'attenzione, che sono però al centro della nostra, ogni giorno.



Posteitaliane

In collaborazione con



Riqualficare quel piazzale

Quartiere della Pisana: il Comune incontra una delegazione di commercianti

L'amministrazione comunale di Fabriano è pronta a mettere mano a piazzale Matteotti per un profondo lavoro di riqualificazione. Spunta anche l'idea di un'area camper. Ma potrebbe essere accantonata, visti alcuni problemi logistici e di spazi esistenti. Dopo aver inserito nell'elenco triennale dei lavori pubblici, un capitolo di spesa ad hoc per il 2019 pari a 135mila euro, il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli - accompagnato dal suo vice, Ioselito Arcioni, che ha le deleghe alla Mobilità, Personale, Riorganizzazione struttura amministrativa, Commercio, Sicurezza, Polizia Municipale - ha incontrato una delegazione di commercianti di piazzale Matteotti.

Al centro della riunione - che dai rumors provenienti dalla stessa raccontano di un clima sereno e improntato alla massima condivisione - il restyling di piazzale Mat-

teotti, per certi versi una delle porte di accesso al centro storico cittadino. In pratica, si vorrebbe andare a incidere sulla pubblica illuminazione, sulla implementazione dei bagni pubblici, aggiustare - finalmente - la sala d'attesa dei pullman che è da anni in uno stato di degrado assoluto con vetri rotti e scritte su tutti i muri. Inoltre, pare sia stato confermato che è intenzione del primo cittadino di Fabriano e dell'intera Giunta di prevedere la fermata e sosta per i bus turistici in piazzale Matteotti. La novità più corposa di questo restyling riguarderebbe anche la cre-

azione di un'area camper negli stalli dei parcheggi a pagamento al centro di piazzale Matteotti. Un'idea

che è stata lanciata nel corso della riunione di questo pomeriggio. La delegazione dei commercianti presente

all'incontro ha apprezzato l'idea dell'amministrazione comunale nel procedere ad una riqualificazione pubbli-

ca della zona. Ma, nel tempo, ha rimarcato come l'area camper avrebbe difficoltà ad essere allocata dove vorrebbero i pentastellati. E questo per motivi logistici e degli spazi esistenti. Motivazioni che sembrerebbero aver convinto il sindaco a desistere da questa idea e cercare di individuare un altro sito per l'area camper a Fabriano.

Matteotti... come un cantiere

Piazzale Matteotti, fatti salvi i cestini dei rifiuti sistemati nel parcheggio sempre strapieni e traboccanti, registra due novità. La prima (foto a sinistra), altre due colonnine di Enel X per la ricarica di auto elettriche, quindi almeno altre tre posti tolti alle aree di sosta, oltre quelle tolte dinanzi all'ex sede distaccata di Tribunale: veementi le proteste segnalateci dai cittadini. La seconda (foto a destra) riguarda la cabina Telecom, inutilizzata da anni e trasformata in contenitore per la spazzatura, oggetto anche questa di malcontenti e rimostranze sia degli esercenti che degli stessi cittadini. Oggi finalmente è stata smessa, rimane soltanto una buca perimetrata da nastro nel marciapiede. Per quanto concerne gli interventi su Piazzale Matteotti, a seguito di incontri tra esponenti dell'esecutivo e una delegazione degli esercenti del posto, dovrebbe essere oggetto di riqualificazione urbana sia in termini di pubblica illuminazione, di messa a punto dei bagni pubblici e sistemazione definitiva della sala d'attesa dei pullman dove dovrebbe essere prevista la fermata e sosta per i bus turistici.

Daniele Gattucci



Riccardo Cucchi, la radio protagonista da vivere... minuto per minuto

Venerdì sera all'Oratorio della carità, si è svolta una grande serata di narrazione all'insegna dello sport. Protagonista assoluto dell'appuntamento, organizzato dal settimanale "L'Azione", il capo della redazione sportiva di Radio Uno Rai Riccardo Cucchi, che ha presentato il suo libro "Radiogol". L'iniziativa, presentata dal direttore Carlo Cammoranesi, dalla conduttrice della "Domenica sportiva", la fabrianese Giorgia Cardinaletti e dall'ex assessore allo Sport Paolo Paladini, ha tenuto inchiodati per quasi due ore, i numerosi appassionati presenti. Cucchi, negli ultimi due decenni "voce" regina della storica trasmissione

radiofonica "Tutto il calcio minuto per minuto", ha ricordato il rapporto "filiale" con i suoi indimenticabili maestri Enrico Ameri e Sandro Ciotti, raccontando gli aneddoti e gli avvenimenti che lo hanno portato a narrare alla radio,

con il suo eloquio raffinato, ben 8 Olimpiadi e 7 campionati del mondo di calcio. L'incontro è stato introdotto da un breve filmato, accanto ad una vecchia radio anni '40 illuminata da una lampada, con le radiocronache più famose del conduttore, culminate con l'indimenticabile "Grosso...è un calcio di rigore fondamentale...reteee" e il grido, ripetuto quattro volte di "Campioni del mondo". Una serata davvero emozionante, unica, organizzata con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Fabriano, presente con l'assessore allo Sport Francesco Scaloni. Si ringrazia "Edicolè" che ha curato la vendita dei libri.



Borse di studio Galassi con il Rotary Club

Venerdì 9 novembre presso l'Hotel Janus di Fabriano si è tenuta la cerimonia di assegnazione delle "Borse di Studio Abramo Galassi" per l'anno rotariano 2018/2019. alla presenza del presidente del Rotary Club Fabriano, Leandro Tiranti, del presidente della sottocommissione Paolo Massinissa, dei soci del club, delle famiglie dei ragazzi, e dei dirigenti scolastici dei licei e degli istituti fabrianesi. Il premio, istituito nel 2012 dal Rotary Club Fabriano con la collaborazione della famiglia Galassi, in onore del professor Abramo, ha voluto porre attenzione alle giovani generazioni, esattamente ai diplomati delle scuole superiori fabrianesi per l'anno scolastico 2017/2018, sostenendo finanziariamente nel proseguimento dei loro studi universitari i sette studenti maggiormente meritevoli di ogni liceo e istituto fabrianese. Essere meritevoli, infatti, significa aver dimostrato passione nello studio, essere desiderosi di conoscere, assidui nel proprio dovere, rispettosi verso le istituzioni, curiosi, corretti nel comportamento e aver conseguito risultati scolastici ottimi. I premiati di questa edizione, che hanno ricevuto l'attestato e l'assegno di borsa di studio, sono stati: Roberto Amarie - Liceo Scientifico "Volterra"; Nicholas Argalia - Ipsia "Miliani", Classe Manutentori; Francesca Brillanti - Liceo Artistico "E. Mannucci"; Fabiola Loia - Iis "Vivarelli"; Alessandro Magnini - Iis "Alfredo Morea"; Chiara Tavoloni - Liceo Classico "Stelluti"; Marcos Lupini - IIS "Merloni Miliani".

Benedetta Gandini

La Banca delle idee alla Inner Wheel

Come di consueto ogni anno i Club Inner Wheel ricevono la visita della Governatrice e per noi socie del Club di Fabriano questo evento si è svolto ad ottobre nella sede istituzionale. Abbiamo piacevolmente accolto Rosa Grazia Santarelli Di Iorio e la segreteria distrettuale Luciana Caputo Massi con le quali è stato possibile instaurare, grazie alla loro sensibilità e disponibilità, un rapporto di amicizia e complicità. Particolarmente gradita è stata la presenza del presidente del Rotary Club di Fabriano Leandro Tiranti e della sua gentile consorte Anna Maria. Durante l'assemblea sono stati esposti da parte della governatrice gli obiettivi che intende raggiungere nel corso dell'anno sociale che sta guidando. Ci si è confrontati su alcuni aspetti pratici relativamente ai quali, grazie alle ospiti, è stato possibile fugare ogni minimo dubbio. La governatrice è stata sorpresa dall'esposizione da parte della nostra presidente, Cinzia Biondi Manna della relazione programmatica contenente le innumerevoli iniziative che il Club si è prefisso di raggiungere in questo anno sociale, tanto che si è più volte complimentata e ci ha esortato a proseguire il nostro cammino. Ma soprattutto la nostra governatrice è stata colpita dal clima di serenità che lega tutte noi socie e che riusciamo a trasmettere a chiunque entra in contatto con la nostra realtà. Il momento più emozionante di tutta la serata lo abbiamo vissuto quando si sono spente le luci ed è stato proiettato un video in cui sono stati raccolti i momenti più significativi che abbiamo vissuto durante l'anno sociale. Ad una ad una, sulle note dell'inno internazionale della nostra associazione, "Standing together Inner Wheel", abbiamo piacevolmente ripercorso le occasioni vissute in un clima di entusiasmo. Ognuna di noi ha avuto la possibilità, durante la conviviale, di dialogare con la governatrice e con la segretaria distrettuale che si sono dimostrate pronte ad ascoltarci e a darci preziosi consigli. Sono molti i progetti futuri, tanto che abbiamo pensato di istituire una vera e propria "banca dati delle idee".

Chiara Biondi, Inner Wheel Club Fabriano

Bimef Made in Italy

intimo giovane, signora, contenitivo con coppe calibrate

Orari:
dal lun. al ven. 8-12.30 / 14-18.30
sabato 9.30-11

Confin srl - Via G.di Vittorio 10/D - Fabriano tel. 0732 24590
www.bimef.it www.sognosrl.it

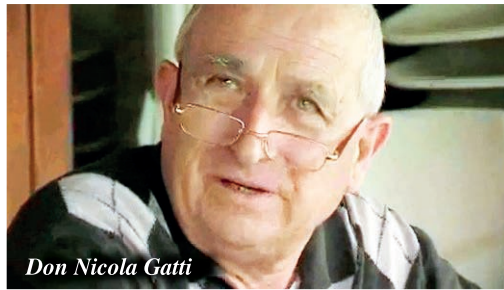
Il provocatore evangelico

Don Nicola Gatti lascia in eredità un metodo innovativo di carità cristiana

di ALESSANDRO MOSCÈ

La morte di don Nicola Gatti ha suscitato una grande risposta da parte della gente. Il sacerdote scomodo, controcorrente, provocatorio, senza peli sulla lingua, ha lasciato un vuoto. Commenta Manuela Liberti: "Indimenticabile don Nicola. Grazie a lui i bambini e i ragazzi hanno incominciato ad amare la chiesa e niente è stato più come prima. Ha sdoganato la figura del sacerdote rendendolo umano e vicino alla gente comune. Suo grande merito la struttura della Madonna della Rosa. Buon viaggio, don Nicola. Con profondo affetto". Il gestore dell'Edicola della Pisana Luca Scarafoni afferma: "Con Don Nicola se ne va un pezzo della mia infanzia e della mia giovinezza. Una persona carismatica, intelligente, di un'ironia graffiante e di una bontà unica. Le opere che lascia in terra ne sono la prova tangibile. Celebri le sue prediche, dove ran-

dellava tutti, qualche volta facendo nome e cognome, soprattutto se si trattava dei ricchi e dei potenti della città. Come non ricordare le facce di persone che venivano per la prima volta alla messa nel sentire quelle parole? Sempre al fianco dei più poveri e dei più deboli, soprattutto dei malati. Mi chiamava Boccale, dal soprannome che aveva la famiglia di mio nonno paterno. E' stato un mito, una grande persona che mi ha aiutato molto nella mia formazione, pur non essendo un frequentatore della chiesa. Ciao don Nicola, ti ho voluto sempre bene". Isabella Spurio: "Quella comunione e cresima nel garage Leporoni e a Sant'Agostino, quell'intenso Padre nostro tenendosi per mano, quelle prediche spesso ruvide, sempre partecipate sotto lo sguardo del Cristo rosso del garage, quegli scappellotti quasi mai accennati durante le riunioni del catechismo, quelle interminabili e amichevoli benedizioni comunitarie nel condominio di via Martiri di Marzabotto, quell'impresa onirica



Don Nicola Gatti

della nuova chiesa, quella realizzazione così coinvolgente, quelle movimentate e mai scontate riunioni del Nip, quelle mille polemiche mai gratuite e fini a se stesse, quel matrimonio nel luglio di 26 anni fa, quell'emozione di vedere i fedeli dell'ecclesia da quell'altare così alto, strano e straordinariamente bello con alle spalle l'ulivo, quelle discussioni mai scontate, quegli incontri particolarissimi in chiesa, tra cui con uno dei ragazzi di Barbiana e un altro con Mina Welby, quei drammi pasquali che costringevano a tornare a casa sempre un po' diversi, quelle processioni della

notte di Natale con i canti strillati al megafono. Don Nicola ha rappresentato una parte importantissima della mia vita". Il sottoscritto ha un bel ricordo del sacerdote. Mi chiamava "pennivendolo", con il suo ghigno benevolo. Una volta restammo a

parlare a lungo di teologia. Aveva

un pensiero stringato, ma sapeva molto più di quello che lasciava trapelare. Era davvero dalla parte degli ultimi e la sua ironia colpiva il potere locale: scomodamente, in modo urticante. E lo prendevano tutti sul serio. Per farsi ascoltare doveva essere un provocatore sulfureo. Gli riusciva benissimo. Aveva trovato la chiave di accesso per dire ciò che nessuno diceva e in anni non facili.

L'anima di una parrocchia

E' morto, a 89 anni, don Nicola Gatti, il sacerdote che ha dato tutto per il quartiere Campo Sportivo, nella periferia di Fabriano. Qui, negli anni '70, celebrava messa nel famoso "garage Leporoni", fin quando la chiesa della Sacra Famiglia, non è stata ideata da lui, poi progettata e inaugurata. Per 40 anni è stato l'anima di questa parrocchia, dove tutto, dalla forma, alla luce delle finestre, all'altare aveva un significato profondo. Don Nicola se ne è andato il 15 novembre dopo lunga malattia. Da anni aveva lasciato la guida della parrocchia, ma è stato un punto di riferimento per tanti sia alla Sacra Famiglia che alla casa Madonna della Rosa per il recupero e la riabilitazione situata nel quartiere Borgo.



Oggi è volato al cielo don Nicola Pietro gli ha aperto subito la porta e visto che era un'anima da solo lo ha gradito, era degno e senza scorta. Leggero come piuma e liberato di tutte le zavorre, i pesi che ha portato. In questo giorno triste siamo qui tutti intorno ti accompagnano i canti e l'amore dei tanti che ti hanno sempre amato

e tante volte pure criticato. Hai avuto la forza di farti ascoltare, di mettere la tua mente al servizio della gente e più di ogni altra cosa aver dato vita alla Casa della Rosa: una casa accogliente, piena di accorgimenti per malati di mente e quelli meno abbienti. Con il tuo coraggio hai dato a Fabriano un'impronta di aiuto e di lungimiranza per essere più attenti in ogni circostanza. Grazie per tutto il bene che con tenacia hai fatto con tante lotte e pene per far capire a tutti il gran significato che il Vangelo ha insegnato. Credo ci sentirai, anche se non vuoi lodi ma noi proprio adesso le facciamo lo stesso. Ti salutiamo col pianto e col sorriso certi di rivederti in Paradiso.

Vera

Il sacerdote obbediente esploratore di confini

Le riflessioni successive alla scomparsa di Don Nicola si sono concentrate, in prevalenza, intorno alla personalità dello storico parroco della Sacra Famiglia. Se ne è evidenziato il Vangelo spigoloso, il fare urticante, l'anticonformismo naturale, la vocazione quasi molecolare a rompere schemi e consuetudini. Un quotidiano locale ha, addirittura, scritto e parlato di "prete ribelle" ma, a dire il vero,

Don Nicola non ha mai violato il vincolo dell'obbedienza, limitandosi a perlustrare e costeggiare i confini dell'ortodossia cattolica senza mai oltrepassarne le colonne d'Ercole. Ed è stata proprio questa assidua e rumorosa frequentazione dei confini a ispirarne una linea di pensiero originale e suggestiva: la centralità della Messa come momento non solo eucaristico ma anche di costruzione della comunità ecclesiale; la simbiosi profonda tra annuncio evangelico e speranza dei poveri; l'ecumenismo religioso, che trovò un momento apicale nell'incontro con il Rabbino Elio Toaff nei locali del Teatrino della Sacra Famiglia; la connessione profonda con l'antropologia planetaria e umanistica del compianto Ernesto Balducci e una visione del cristianesimo come unico movimento religioso e di fede capace di farsi carico criticamente delle "strutture di peccato" sopravvissute alla caduta del muro di Berlino. Questa linea di pensiero di Don Nicola ha esaurito il suo senso prospettico negli anni novanta, in una fase in cui ha cominciato ad affermarsi un individualismo diffuso che è riuscito a proiettare la sua vocazione egemonica anche all'interno della comunità cristiana. Il mondo in cui Don Nicola era riuscito a lasciare

Il protagonista di un'epoca per una società più giusta e solidale

un segno profondo di connessione sentimentale si è dissolto da parecchio tempo e la sua voce, complice anche la veneranda età, aveva smesso da tempo di scuotere il potere e le coscienze. Il grande cordoglio suscitato dalla sua dipartita forse non è stato solo il saluto di una città che ne conosceva lo spirito e l'afflato ma anche l'omaggio a un'epoca in cui si credeva ancora possibile una società più giusta, solidale ed evangelica nelle sue prospettive e nei suoi valori.

Gian Pietro Simonetti



Per i tuoi doni di Natale, scopri i cofanetti regalo Aleste Tour! Realizzati con carta fatta a mano e splendidamente decorati, li puoi riempire con proposte su misura o con un buono viaggio.

Donna un viaggio in una confezione regalo artistica e unica. a partire da € 74,00*

* Cofanetto "Gentile da Fabriano" con cena romantica per due persone bevande incluse



Viale Stelluti Scala, 137 Fabriano Tel. 0732.3164 info@alestetour.it - www.alestetour.it

Aleste Tour 334.117 8046



Parafarmacia Futurfarma
di Bravi dr. Sergio
via La Spina, 25 - 60044 Fabriano (AN)
Tel. e Fax 0732 21007
Cell. 335-1676386
e-mail sbravi@alice.it



REGALATI LA BELLEZZA
SUBITO 10€ DI SCONTO
sulla linea viso

Fino al 30 novembre approfitta
della promozione -10 euro di sconto
su tutti i prodotti Viso.

Proseguiamo con cadenza bisettimanale uno spazio utilizzato dagli studenti delle scuole secondarie

LICEO ARTISTICO MANNUCCI

a cura di **Elvira De Cristoforo, Giulia Tagnani 3° A, Camilla Bartolucci, Alex Barbarella, Alice Pallotti e Giorgia Gerace 3° B**



Nella giornata del 7 ottobre noi ragazzi del Liceo Artistico Mannucci di Fabriano insieme ad altri nostri compagni delle sedi di Ancona e Jesi abbiamo partecipato accompagnati da alcuni dei nostri insegnanti, alla "Marcia della pace e della fraternità" Perugia -Assisi. La Marcia della Pace è un'iniziativa che si svolge dal 24 settembre 1961 grazie all'opera del prof. Capitini Aldo, uno dei soli diciotto professori universitari che dissero "no" nel 1931 al "giuramento di fedeltà al fascismo" e, pertanto, furono estromessi dall'insegnamento ed ostracizzati a livello socio economico e politico da parte del regime dittatoriale. Capitini prese spunto dai pacifisti anglosassoni che nel 1958, guidati dal filosofo Bertrand Russell, si radunarono per una protesta pacifica antinucleare. Dalla natia Perugia quindi organizzò un corteo di oltre 20.000 persone che raggiunse Assisi, città di San Francesco, considerata a livello mondiale città simbolo della Pace. Parteciparono all'iniziativa vari esponenti della cultura e della politica italiana di varie estrazioni politiche e religiose e fu per la prima volta utilizzata la bandiera multicolore della pace in Italia. L'organizzazione della manifestazione è stata affidata successivamente alla "Tavola della Pace", e le peculiarità dell'evento sono la non periodicità della marcia ed il collegamento ad una tematica specifica. Il portavoce del comitato promotore, Flavio Lotti ha dichiarato: «Con questa marcia vogliamo dunque invitare tutti a reagire, a costruire un argine alla violenza dilagante che ci sta mettendo in serio pericolo, impedendoci di affrontare i grandi problemi, nostri e dell'umanità».

Da Perugia ad Assisi

Infatti il tema di quest'anno, data la ricorrenza del 70° anniversario, è stato quello della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" approvata il 10/12/1948 da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Questa ricorrenza sarà celebrata inoltre il prossimo 10 dicembre nella nostra scuola con un evento specifico in cui rifletteremo sui diritti umani. Ma perché abbiamo deciso di partecipare a questa marcia e al progetto sui diritti umani? Cosa c'entra con la scuola? Alcune delle più importanti conquiste dell'umanità rischiano di essere progressivamente cancellate o annullate: l'universalità dei diritti umani, il diritto alla dignità, il principio di uguaglianza e di giustizia, la democrazia, ... Tutti i giorni, la negazione di questi diritti e principi avviene nella più totale impunità. Crimini orribili, visibili e invisibili agli occhi della comunità internazionale, vengono compiuti nell'inerzia generale. L'Onu e le istituzioni internazionali create per impedire nuove guerre e intervenire in difesa della dignità e dei diritti umani sono state indebolite e spesso vengono tenute ai margini. La stessa Unione Europea, che tanto ha contribuito all'affermazione della civiltà del diritto, è entrata in una fase molto pericolosa che rischia di far fallire uno dei più importanti esperimenti di pace della storia. In molti dei paesi dove più grandi erano state le conquiste democratiche, sono in atto gravi processi di corrosione e arretramento politico, sociale e morale. Nel frattempo, tante persone stanno cedendo alla paura e all'insicurezza, alla sfiducia e alla rassegnazione, assumendo gravi atteggiamenti di chiusura, indifferenza e rabbia. Decenni di individualismo sfrenato e di rincorsa dell'arricchimento, con il loro seguito di delusioni e fallimenti hanno cancellato in molti



il senso della pietà e del bene comune, il valore della solidarietà e della condivisione, l'importanza dell'impegno democratico. E oggi finiscono per alimentare una politica priva di lungimiranza, etica, efficacia, credibilità e per dettare decisioni sbagliate che aggravano i problemi anziché risolverli. Grandi pericoli incombono. Dobbiamo reagire! noi sappiamo che sono le persone a fare la storia e che il cambiamento che



sogniamo, la pace che desideriamo per noi, per i nostri cari e per l'umanità intera non dipende solo dalle grandi decisioni ma anche da tutte le piccole, piccolissime, azioni fatte ogni giorno, da ciascuno, dappertutto. Questo è il tempo in cui dobbiamo osare la fraternità. Non possiamo più permetterci di vivere in perenne competizione con gli altri perché stiamo distruggendo le cose più belle che abbiamo. La competizione è la sorella della guerra. Noi giovani siamo la più grande scommessa per il futuro...Ecco perché il 7 ottobre abbiamo deciso di camminare insieme sulla strada che rigenera fiducia, speranza e volontà di cambiamento!



ISTITUTO AGRARIO VIVARELLI

a cura di **Eva Diogenici 5° A, Edoardo Schiavi 5° A**

Vicini all'esame di Stato

Eccoci arrivati al termine di questo fantastico 2018, si vedono brillare le prime luci natalizie, gli alberi si spogliano dalle loro ultime purpuree foglie e la tranquillità si accinge lentamente a prepararci per il cupo inverno. Un clima apparentemente placido per tutti tranne che per i ragazzi che quest'anno affronteranno una prova a dir poco ignota, ossia il nuovo esame di maturità. Potremmo ritenere protagonista del 2019 il cambiamento... Effettivamente non conosciamo ancora con chiarezza tutte le nuove modalità della prova e aspettiamo con affanno che il Ministero dell'Istruzione ci fornisca le informazioni necessarie per placare la nostra "angoscia". Nel frattempo l'ansia sale e crediamo di parlare a nome di tutti gli studenti quando diciamo che l'obiettivo è accedere al nuovo esame... e magari superarlo! La temibile terza prova verrà abolita ma attenzione... a com-



consapevolezza che alberga in noi. Da un lato l'esame di Stato rappresenta uno strumento per valutare le nostre conoscenze e competenze che ci proietta verso il futuro, dall'altro si tratta della conclusione di un ciclo della vita. L'esame infatti è un momento fondamentale nell'esistenza di ognuno. Per noi alunni convittori del Vivarelli un percorso arriva a compimento, un'esperienza unica giunge alla fine. L'esame di Stato conclude un cammino di cinque anni trascorsi nella condivisione della vita associata che solo il convitto, in un clima di amicizia e solidarietà, può rendere possibile. Ed ecco che l'esame assume per

plicare le cose quest'anno sarà la seconda prova, basata sull'insieme di alcune delle materie di indirizzo. Che dire, questa nuova riforma avrà un esito positivo? Non c'è risposta che accomuni tutti i pensieri degli studenti. Un crogiolo di opinioni, riflessioni e giudizi arde nelle menti degli allievi; noi intanto continuiamo ad assumere la nostra dose di ansia giornaliera e speriamo nel miracolo di fine anno! Ma c'è anche un'altra

noi questa doppia valenza, il coronamento di un ciclo di studi e, di conseguenza, l'ingresso nella complessità del mondo del lavoro e l'abbandono di una dimensione collegiale unica ed irripetibile, che ci ha accompagnato per cinque anni di intensa crescita educativa. In questo tempo ognuno di noi ha cercato e spesso trovato delle risposte dentro di sé. Tante situazioni e tante esperienze diverse all'interno del Vivarelli ci hanno fatto crescere e maturare. Ci accorgiamo che mentre siamo immersi nella scuola ne sottovalutiamo la fine, perché l'idea degli esami fa troppa paura. Ma se ci soffermiamo a pensare comprendiamo quanto questo luogo speciale, il Vivarelli, con il suo convitto e con la sua azienda agraria, ci abbia offerto in termini di opportunità formative e di crescita umana e sociale. Così vediamo l'avvicinarsi dell'esame di Stato: la fine di un ciclo di studi e un nuovo inizio pieno di incognite, ma nello stesso tempo l'arrivo a compimento della straordinaria esperienza convittuale, che ci ha fornito gli strumenti per affrontare il difficile cammino della vita. Con questo spirito guardiamo ai cambiamenti che caratterizzeranno il nuovo esame di Stato, lo stesso spirito con cui abbiamo vissuto in questi anni tantissimi momenti impegnativi e complessi all'interno del nostro college Vivarelli, riuscendo sempre a ricavarne maggiore forza, consapevolezza e rinnovate risorse per fronteggiare le nuove sfide che la vita ogni giorno ci pone davanti. Con queste riflessioni affrontiamo il nuovo esame di Stato, vivendolo non come un semplice passaggio forzato che terrorizza, ma come un traguardo che offre l'irripetibile opportunità di esprimere quanto maturato negli anni, un'occasione proficua per conoscere noi stessi.

Sveglia Fabrianesi, le nostre priorità

di LORENZO PASTUGLIA

Battagliano per “combattere l’immobilismo dell’amministrazione Santarelli, che individua problematiche non sempre conformi ai fabbisogni della società”. Sono dodici persone “aperte ad accogliere chi vuole fare attività per il bene della città” che fanno sentire la loro voce sia nei consigli comunali che su Facebook. A parlare è il 52enne bolognese Davide Muratori, dal 1999 residente a Fabriano, uno dei rappresentanti del comitato “Sveglia Fabrianesi”: “La nostra è una ‘cassa di risonanza’ per dar voce ai cittadini - spiega -, nella nostra pagina contiamo 1.500 iscritti, siamo un gruppo apartitico e ci impegniamo a discutere di questioni

pubbliche”. Le iniziative sono varie: dal “lottare per il decoro urbano di Fabriano nel lato sociale” al controllare l’albo pretorio “per dare pubblicità agli atti amministrativi pubblicati dalla Giunta che i cittadini non conoscono, cercando di capire quali sono le spese che l’amministrazione fa con i soldi pubblici di cui noi siamo all’oscuro”.

Tante sono già state realizzate: “Siamo arrivati fino alla Regione per chiedere di non chiudere il punto nascita a Fabriano e - dice Muratori - un po’ sentiamo che è anche merito nostro se non è stato chiuso. E proprio la Regione ci ha donato 140mila euro per intervenire sulle case popolari di via Carlo Urbani che erano in pessime condizioni”. E tante ancora in corso: “La questione dei parcheggi co-

perti dalle isole ecologiche e dalle colonnine elettriche - prosegue il bolognese -, la collaborazione con Anffas per la tutela ai disabili e la battaglia per la realizzazione dello svincolo Fabriano centro con Franco Berionni (ex segretario comunale, ndr)”. Sulla SS76, invece, “abbiamo fatto un intervento durante il Consiglio comunale aperto di

martedì 6 novembre, chiedendo che Fabriano e la Vallesina siano uniti per aiutare chi di dovere, come il Cipe, nello sviluppare il nostro territorio da est a ovest”. Un comitato che non si ferma mai e già promette battaglia per il futuro: “Quando percepiremo un problema per la nostra città - conclude Muratori - saremo pronti ad agire”.



Laboratorio 10 per sostenere i disabili e le loro famiglie

Laboratorio 10, il progetto della cooperativa sociale Castelvecchio Service finanziato dalla Fondazione Cariverona, volto a migliorare la qualità della vita delle persone disabili e delle loro famiglie, ha dato inizio alla sua attività.

Sono partiti, infatti, i laboratori di cucina, informatica, teatro, pasticceria, arti e comunicazione motoria, per i primi 20 ragazzi che nei locali ristrutturati stanno dando vita a questo percorso.

“I primi laboratori con cui abbiamo iniziato - ci racconta Marco Salari, della Castelvecchio Service - ci serviranno per “prendere le misure” con i ragazzi, capire cosa piace loro, cosa è più utile, e in quali orari. A seguire, andremo a creare dei veri e propri percorsi personalizzati sulla base delle attitudini, delle esigenze e delle disponibilità di ogni ragazzo”.

“Siamo arrivati all’apertura e alle prime attività - continua Salari - dopo aver incontrato le famiglie e i ragazzi stessi, e al termine di diversi tavoli di lavoro con i partner del progetto, a cominciare dall’Ambito 10, il Comune di Fabriano, il Santo Stefano, l’Asur. Questo perché intendiamo migliorare il servizio di welfare territoriale e renderlo più efficace, integrato, innovativo e sostenibile. Il progetto, sostenuto dalla Fondazione Cariverona, intende aggiungersi ad una rete di servizi già esistenti, ma in chiave diversa: personalizzata, dinamica ed orientata all’autonomia”.

de l’autonomia, intesa come obiettivo di vita per i soggetti disabili e le loro famiglie, e come obiettivo strategico per servizi innovativi e sostenibili; la conoscenza dei bisogni e delle risorse delle famiglie; la partecipazione, quella attiva, sia dei ragazzi che delle famiglie che degli stakeholders del territorio; l’innovazione, insita in un progetto sperimentale che si



sviluppo del percorso, andremo a coinvolgere anche altri partner, e lavoreremo per far evolvere questo progetto insieme. Il lavoro dell’azienda SocialNet, che al momento sta anche elaborando i questionari sottoposti alle famiglie, servirà a dare ulteriori sviluppi al progetto”.

Laboratorio 10 si prende cura in un modo partecipato ed attivo dei ragazzi e delle famiglie, dando stimoli nuovi ed innovativi e strumenti personalizzabili. Le famiglie svolgono un ruolo principale ed importantissimo, perché sono la base di partenza del ragazzo, punto fisso ma allo stesso tempo “rampa di lancio” verso lo sviluppo delle attitudini dei giovani partecipanti. Nel mese prossimo, ci sarà l’inaugurazione ufficiale di Laboratorio 10, con conferenza stampa ed evento aperto alla città.

plasmerà attorno ai partecipanti al progetto. “Da quando il progetto è partito, - racconta Andrea Viola, della Castelvecchio Service - abbiamo incontrato per diversi mesi quelli che per noi sono i partner strategici del progetto, perché è fondamentale creare una rete territoriale coesa e che lavori in sinergia. E’ con loro che abbiamo condiviso la progettualità, la scelta dell’approccio iniziale, la base su cui lavoreremo e l’incontro con le famiglie. Parlo dell’Ambito territoriale Sociale 10 che ha coordinato il tavolo di coprogettazione ed ha collaborato e collaborerà su più aspetti del progetto educativi e di coordinamento con noi, come il Comune di Fabriano, il Consorzio Coser Fabriano Onlus, l’Istituto Santo Stefano, l’Asur ed altri. Nello

sviluppo del percorso, andremo a coinvolgere anche altri partner, e lavoreremo per far evolvere questo progetto insieme. Il lavoro dell’azienda SocialNet, che al momento sta anche elaborando i questionari sottoposti alle famiglie, servirà a dare ulteriori sviluppi al progetto”.

Laboratorio 10 si prende cura in un modo partecipato ed attivo dei ragazzi e delle famiglie, dando stimoli nuovi ed innovativi e strumenti personalizzabili. Le famiglie svolgono un ruolo principale ed importantissimo, perché sono la base di partenza del ragazzo, punto fisso ma allo stesso tempo “rampa di lancio” verso lo sviluppo delle attitudini dei giovani

partecipanti. Nel mese prossimo, ci sarà l’inaugurazione ufficiale di Laboratorio 10, con conferenza stampa ed evento aperto alla città.

Roberta Stazi



Latini... riapre con due marchi di qualità

Tornano gli ex Magazzini Latini. Da giovedì 15 novembre, uno dei grandi negozi storici di Fabriano (l’immobile e l’annessa attività commerciale, infatti, risalgono alla fine degli anni ’60), sito lungo Corso della Repubblica, in pieno centro cittadino, ha riaperto i battenti, dopo circa 13 anni di assenza, con due marchi di qualità in settori cruciali, come le calzature e l’abbigliamento: Bata e Blukids. «Ho deciso di rimettermi in gioco insieme a due delle mie figlie, Eleonora e Elisabetta (la terza, Giorgia, è parlamentare leghista, - osserva Sergio Latini, noto immobiliare fabrianese - ma sono proprio loro l’anima di questa nuova avventura, determinate come non mai a rilanciare l’attività». Proprio Lati-

ni, già prima dell’estate, aveva preannunciato la riapertura dei Magazzini, ipotizzandola per l’autunno. E così è stato.

Si parte con un solo piano (precisamente, il pianterreno) dei sette complessivi dell’intero edificio, ognuno dei quali di 300 metri quadrati e con cinque nuove assunzioni. «Inizieremo con calzature e abbigliamento - sottolinea ancora Sergio Latini - potendo contare su due brand prestigiosi: Bata (scarpe per uomo, donna e bambino) e Blukids (abbigliamento e articoli per bambini da 0 a 14 anni). Ma l’attività, lasciatemelo dire, potrà avvalersi soprattutto della dinamicità e dell’intraprendenza di Eleonora ed Elisabetta, già titolari, da diversi anni, di altre attività commerciali. Per il futuro, non escludiamo affatto di “allargarci” ad altri piani dell’edificio, a patto però che non si debba fare i conti con dei provvedimenti sulla viabilità che in qualche modo scoraggino la gente a recarsi in centro storico». Sono ben quattro le generazioni succedutesi nella gestione degli ex Magazzini Latini, che rappresentarono davvero un punto di riferimento per tante famiglie su diversi settori (dall’abbigliamento alla pelletteria, dalla profumeria ai casalinghi), tanto da essere considerati come una piccola Rinascente. E quello spirito commerciale positivo potrebbe ricrearsi. «La riapertura di questo negozio - aggiunge Latini - potrebbe rivelarsi molto importante per il commercio in centro storico e per il suo rilancio. Nel secondo dopoguerra, il commercio fu una componente fondamentale dell’economia del fabrianese, perché tanta gente veniva a Fabriano. Ora, stiamo assistendo a una certa ripresa del centro, basti seguire la vivacità delle attività di ristorazione. Un aspetto positivo che può e deve essere alimentato».

BREVI DI FABRIANO

~ FUGA DAI DOMICILIARI

Fabriano, 10 novembre. Un 36enne marocchino, disoccupato, autore di tre furti mesi fa, non avendo più volte rispettato la condanna ai domiciliari, viene condotto al carcere di Montecatone.

~ CADE CON IL MOTORINO, RIPARTE E VA A SCUOLA

Via Dante, 15 novembre, ore 7.55. Un 18enne su motorino finisce a terra presso l’incrocio con via don Riganelli e arrivano i soccorsi. Dopo i controlli sanitari, il ragazzo rifiuta il trasporto al Pronto Soccorso e quindi riprende il motorino per andare a scuola.

~ TROVA PORTAFOGLIO E LO PORTA ALLA POLIZIA

Fabriano, sere fa. Stella Pedica, pensionata, trova sul marciapiede un portafoglio-borsello contenente banconote da 10 - 20 - 50 euro per un totale di 400 euro e lo affida alla Polizia. Il proprietario di portafoglio e soldi può rivolgersi al Commissariato di Polizia, sito in via Dante.

~ AL CENTRO ANZIANI MANCANO LICENZE

Via Di Vittorio, 15 novembre, notte. Il centro Anziani- Casa Iris sito all’interno dell’Hotel Gentile, risulta non avere tutte le licenze e le autorizzazioni. I Carabinieri dispongono che i 12 anziani non autosufficienti, ospitati 24 ore su 24, dal 19 novembre debbono lasciare il centro. Invece gli altri 20 ospiti diurni (cioè del mattino e del pomeriggio) possono frequentare la struttura.

~ CARABINIERI CONTROLLANO RAGAZZI E AULE

Fabriano, 14 novembre. I Carabinieri di Sassoferrato e Arcevia controllano con un cane antidroga 270 ragazzi, le aule, i bagni, i corridoi scolastici frequentati da questi giovani studenti. Tutto in regola.

~ “L’HI VISTU A PEPPE MIA?” È USCITO

Fabriano, 18 novembre. Lo scorso agosto, “L’Azione” annunciava che stava per uscire il libro di racconti paesani, in dialetto fabrianese-maceratese-piceno e tradotti in Italiano: “L’hi vistu a Peppe mia?” del nostro collaboratore Silvano Poeta. Il volume è in libreria senza alcun clamore. E questa è l’undicesima opera di Poeta tramite la quale ancora si ride, si sorride, ci si emoziona per il dolore, si pensa, si medita e si spera in Dio.

Genga - Straordinario “amarcord” per una trentina di dipendenti in pensione della Merloni Thermosanitari di Pianello di Genga domenica 18 novembre. Si sono radunati per un festoso pranzo “Da Jolanda” a Maiolati Spontini su iniziativa dell’ex caporeparto Sauro Chiappa, dell’ex manutentore Pacifico Cicaliani e del ex custode Pierino Menghini. Con loro un “pensionato” d’eccezione, l’ingegnere Francesco Merloni con la moglie Cecilia ed il sindaco di Genga, Giuseppe Medardoni, ex ragioniere dello stabilimento gengarino. «Questo incontro - hanno spiegato gli organizzatori - è come un ritrovo di amici che, per anni, hanno lavorato insieme 40 anni affinché lo stabilimento di Genga s’imponesse alla concorrenza. Perché insieme, come diceva San Paolo, abbiamo lottato e combattuto la buona battaglia, abbiamo salvato l’onore e l’amicizia ed abbiamo fatto il nostro dovere». Un vero e proprio sodalizio che ha contribuito a trasformare “la Merloni” azienda familiare nell’impresa multinazionale leader nell’attuale mercato globale del comfort termico.

Veronique Angeletti

A Pianello che amarcord a tavola!



I musei con i laboratori

di GIGLIOLA MARINELLI

Fervono i preparativi per gli eventi in occasione del Natale, ma anche tanti progetti, come il restauro della Fontana Sturinalto, per preparare adeguatamente la città di Fabriano ad accogliere l'Annual Meeting delle Città Creative Unesco 2019. Ne parliamo con l'assessore alla Cultura del Comune di Fabriano Ilaria Venanzoni.

Il Natale 2018 è ormai alle porte. Quali appuntamenti proposti dal suo assessorato sono in calendario per le prossime festività natalizie?

La programmazione culturale prevede un ricco cartellone teatrale, con eventi per tutti i gusti. Un'anticipazione ci sarà il 30 novembre con "Teo Mammuccari live" (biglietti sul circuito www.ticketitalia.com) e il 2 dicembre con lo spettacolo per bambini e famiglie "Un babbo a Natale". Il 7, 8 e 9 dicembre lo spettacolo "Anarcord" di Mauro Allegrini, sulla vita dell'anarchico fabrianese Luigi Fabbri. Si prosegue il 12 dicembre con il balletto di San Pietroburgo, che interpreterà "Lo Schiaccianoci" di Tchaikovsky. Il 20 dicembre sarà la volta di "Vincent Van Gogh. Il

L'assessore Venanzoni: ecco gli spettacoli e i tour guidati

rumore assordante del bianco", con l'affascinante Alessandro Preziosi. Il 22 dicembre ci sarà il tradizionale concerto natalizio del Corpo Bandistico Città di Fabriano; il 30 dicembre il CircOpera "Gran Circo Rossini", mentre il 3 gennaio andrà in scena l'attesissimo musical "Grease" con la Compagnia della Rancia. I musei civici saranno presenti con i laboratori domenicali per famiglie #unaltradomenica e con le visite guidate in città, che stiamo sperimentando con soddisfazione e che saranno intensificate durante le festività. Si tratta di tour guidati che comprendono: Pinacoteca Molajoli e Casa di Ester, Teatro Gentile, Oratorio della Carità, Museo Guelfo. Potranno essere visitati tramite prenotazione (0732/250658). Altre iniziative sono in preparazione.

Il 2019 sarà l'anno dell'Annual Meeting delle Città Creative Unesco. Quale sarà il contributo da parte dell'assessorato alla Cultura?

Le iniziative in campo per il meeting saranno nume-

rose e di grande impegno per il mio assessorato. L'obiettivo è quello di aumentare il livello culturale non solo durante la settimana dell'Annual Meeting, ma durante tutto l'anno. Ci saranno eventi collaterali dedicati ai "cluster" creativi Unesco (cinema, design, media arts, artigianato, gastronomia, musica, letteratura) e ospiteremo in pinacoteca l'ultima delle mostre del progetto "Mostrare le Marche", sostenuto dal Mibact e dalla Regione Marche. Oltre agli eventi stiamo la-

vorando in collaborazione con l'assessorato ai Lavori Pubblici e al Patrimonio, sulla riqualificazione di alcuni "pezzi" del nostro patrimonio culturale: uno su tutti, l'intervento di restauro della Fontana Sturinalto, di cui perfezioneremo la progettazione.

Riguardo la direzione della Biblioteca Multimediale Sassi e della Pinacoteca Molajoli state valutando una nuova figura professionale che sostituirà Melissa Riccardi?

La figura professionale di Melissa Riccardi è stata prevista nel piano assunzionale, che è al momento al vaglio dei Revisori dei Conti. A breve uscirà un bando di mobilità esterna per

la copertura del posto. A seconda dell'esito di questa procedura, valuteremo le eventuali mosse successive. Approfito di questo spazio per ringraziare la direttrice Riccardi per il lavoro prestato in anni al servizio del Comune di Fabriano, svolto con diligenza e professionalità, oltre che per formularle un sincero augurio per il nuovo incarico.

Parliamo del Teatro Gentile. E' partita ufficialmente la nuova stagione di prosa. Che riscontro avete avuto in termini di abbonamenti e di risposta del pubblico? Si profila anche per il Teatro Gentile la nomina di un direttore artistico per il 2019?

La stagione di prosa, negli ultimi due anni, ha visto un significativo calo degli abbonamenti dovuto probabilmente al trauma causato dal sisma 2016. Quest'anno, finalmente in controtendenza, abbiamo registrato una leggera crescita, forse favorita anche dall'azzeramento del diritto di prelazione e dalla nuova scontistica per bambini e ragazzi accompagnati da adulti. Il primo spettacolo, "Lopez & Solenghi show" ha avuto più di 550 spettatori. Per quanto riguarda la nomina del direttore artistico gli uffici sono al lavoro per la redazione dell'avviso pubblico.



Ilaria Venanzoni



Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Intestino irritabile: cosa fare?



Lo stress a cui siamo sottoposti quotidianamente viene spesso somatizzato da nostro organismo con varie manifestazioni, alcune delle quali, in persone predisposte per alterazioni del microbiota e della barriera intestinale, possono diventare vere e proprie sindromi. Una delle più diffuse è oggi la cosiddetta "sindrome dell'intestino irritabile" (IBS), o colite, che può creare forte disagio.

Si tratta di un disturbo infiammatorio irritativo che interessa principalmente l'ultimo tratto dell'intestino, il colon, e comporta una combinazione di sintomi quali **crampi, dolore e gonfiore addominale associato a meteorismo, nausea, alitosi, stitichezza e diarrea** che si alternano. Attenzione però: per una diagnosi certa bisogna sempre rivolgersi al medico, spiegando bene i sintomi, per escludere altre patologie. Esistono poi due tipi di manifestazioni: quello in cui prevale la stipsi e quello in cui prevale la diarrea, che vanno trattate in maniera diversa. **Cosa fare allora se si soffre di frequenti coliti o della sindrome dell'intestino irritabile?** Dipende, appunto, dalla tipologia della sindrome. Se si ha l'impronta stitica, è necessario bere molta acqua, nella misura di almeno 2 litri al giorno, aumentando fino a 3 litri d'estate. Anche le fibre sono importanti ma bisogna scegliere quelle giuste: eccedere nel consumo di fibre porta infatti a un effetto paradossale, poiché l'intestino non è in grado di mobilitarne in maniera efficiente la massa, e, di conseguenza, aumenta il rischio di fenomeni fermentativi, con un incremento dell'aria nella pancia e un peggioramento del gonfiore e della stipsi. La giusta dose è di circa 50 grammi al giorno, ma soprattutto devono essere di tipo "idrosolubile", che si trovano ad esempio in carote, zucchine, patate, pectine, gomme e mucillagini, o in integratori studiati per la regolarità intestinale. Evitare invece il consumo di quelle insolubili, contenute soprattutto in cereali integrali, frutta a guscio

e verdure a foglia larga.

In caso di colon irritabile a **impronta diarroica**, invece, nei periodi di crisi è opportuno l'uso di **antidiarroidici (meglio se naturali)**, di integratori di **sali minerali** (per recuperare quelli persi con la diarrea) e di **fermenti probiotici per ristabilire la salute della flora batterica**. Molti sono infatti gli articoli scientifici che sottolineano l'efficacia di batteri "buoni" come ad esempio *Bifidobacterium* e *Lactobacillum*, su diverse patologie gastrointestinali, con **effetti benefici anche sul sistema immunitario**. In entrambi i casi, comunque, al trattamento alimentare è bene affiancare una buona attività fisica e una consulenza psicologica: è noto, infatti, che il riacutizzarsi delle crisi corrisponde a periodi di forte stress emotivo, che può essere tenuto sotto controllo anche con l'ausilio di **fitoterapici rilassanti e adattogeni**. Studi recenti hanno infine fatto un po' di chiarezza, individuando **sostanze che in persone predisposte possono causare l'irritazione al colon**. Si tratta di carboidrati a catena corta, tra cui lattosio, fruttani, polialcoli, galattani e fruttosio. Per prevenire nuove crisi di colite dovremmo allora evitare: latte, latticini e alimenti in cui sia stato aggiunto lattosio; miele o alimenti confezionati contenenti fruttosio, succhi di frutta e frutta fresca tra cui pere, anguria, meloni, pesche albicocche e ciliegie; legumi, che contengono galattani; prodotti preparati con farina bianca, riso brillato, aglio, topinambur, cipolle, scalogno, banane, carciofi (contenenti fruttani); infine, i polialcoli, presenti nei dolcificanti sintetici e nei funghi. Via libera invece a pesce, uova, olio e così via, che non contengono carboidrati.

Se avete dubbi consultate sempre il vostro medico e il vostro farmacista di fiducia!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

I semi di Lino per un intestino libero da stress!



Nell'ultima uscita abbiamo parlato di un olio estratto da piccoli preziosi semi: i semi di Lino.

Gustosi e nutrienti, proprio come il loro olio anche i semi di Lino vantano numerose proprietà benefiche per l'intero organismo. Vediamo le principali!

Innanzitutto contengono un genere di polifenoli antiossidanti capaci di contrastare funghi e batteri e di esercitare un **effetto preventivo contro le patologie correlate allo stile alimentare**, come il diabete di tipo II. Inoltre i loro acidi grassi svolgono una potente **azione antinfiammatoria e immunostimolante** e intervengono nella formazione delle membrane cellulari, rinforzandole e contrastando i processi infettivi e degenerativi e l'invecchiamento dei tessuti. Per si consigliano spesso come coadiuvanti in tutte le patologie croniche, come le artriti, l'asma e le emicranie ricorrenti. Come l'olio sono poi dei **naturali protettori del sistema cardiovascolare e del sistema nervoso**.

Ma non finisce qui: l'azione antinfiammatoria e lenitiva dei semi di Lino è un **toccasana**

per le mucose dello stomaco, che sfiamma e protegge dal rischio di gastriti e ulcere. Inoltre contengono mucillagini dolcemente lassative che **regolano le funzioni intestinali**, liberando l'organismo dalle scorie e **contrastando disturbi come la stipsi e il colon irritabile**, con un effetto emolliente e **preventivo contro le intolleranze alimentari di origine tossica o infiammatoria**.

Per un'azione delicata è consigliabile, alla sera, preparare un "infuso a freddo" ponendo un cucchiaino di semi di Lino in un bicchiere d'acqua minerale naturale, coprire il bicchiere con un piattino e lasciarli riposare tutta la notte, perché rilascino le loro mucillagini cicatrizzanti e lenitive. La mattina beviamo poi quest'acqua benefica l'acqua a digiuno. Se avete dubbi chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

1896

SCIENZA E NATURA



Colilen IBS
FAI PACE CON IL TUO INTESTINO

I prodotti 1896 li trovi a Fabriano presso:

FARMACIA GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

[f](#) Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA E NATURA

Corso Repubblica 33/A

[f](#) 1896 Scienza e Natura

Canzoniere Anpi: canto la libertà

di DANIELE GATTUCCI

La rappresentazione "E questo è il fiore. Canto la libertà" ripercorre, attraverso canzoni, testi e immagini, il periodo del secolo scorso che va dal primo dopoguerra, alla liberazione dal fascismo e alla ricostruzione: il dramma dell'emigrazione, la perdita della libertà, ma anche il riscatto della dignità nazionale grazie alla Resistenza e alla lotta partigiana al nazifascismo. I testi e le canzoni sono state selezionate con l'intento di rappresentare soprattutto i sentimenti, le paure, le speranze di quanti hanno saputo sperare e trovare la forza ed il coraggio di cambiare il destino della nostra storia. Le musiche, eseguite dal Canzoniere dell'Anpi, sono tratte dal repertorio di brani storici sull'emigrazione e sulla resistenza, pacifiste e di impegno civile. I testi sono stati scelti da Tullio Bugari, scrittore. Le voci narranti sono del gruppo "Archi Voce", nato dai corsi di dizione e sviluppo della voce presso l'Archi Jesi-Fabriano, diretti da Maria Grazia Tiberi. Lo spettacolo di **domenica 25 novembre** alle ore 17 al Gentile è stato già rappresentato ad aprile al



Da sinistra Leonardo Lasca (canzoniere dell'Anpi), Ilaria Venanzoni (assessore alla Cultura del Comune di Fabriano) e Tullio Bugari (Archi Marche)

Al Gentile domenica 25 novembre

Teatro Pergolesi di Jesi; per questa occasione, con la collaborazione di Terenzio Baldoni, studioso della Resistenza nel fabrianese, sono stati inseriti nelle letture dei brani per ricordare Engles Profili, Ivan Silvestrini e le vittime partigiane e civili della zona di Fabriano; li leggeranno sul palco i parenti dei protagonisti: Lorenzo Profili, Marika Giacometti, Mirko Ciampicali, Italia Bladini. La

proiezione di immagini e filmati curati da Ilaria Sebastianelli e Alessio Pacci, accompagna e fa da sfondo alla rappresentazione. Lo spettacolo, organizzato con la collaborazione del Comune di Fabriano, fa parte della rassegna "Sibillini Live 2018: musiche e teatro nelle terre del sisma" organizzata da Arci Marche con un contributo di Regione Marche e Mibac.

Concerto per l'Avsi al teatro Don Bosco

"Canterò ancora", è il titolo di un concerto che si terrà **domenica 2 dicembre** alle ore 17 presso il teatro S. Bosco della Misericordia, ovvero un'esperienza di vita nelle canzoni della fabrianese Lorena Possanza. "La realizzazione di un concerto con le mie canzoni, fatte soprattutto in gioventù, - racconta Lorena, nel presentare l'iniziativa - ma ancora vive nel mio cuore. Un concerto semplice, senza tante pretese, se non quella di testimoniare la propria esperienza. La storia di un incontro che ha cambiato, e cambia, la mia vita. Questo concerto nasce dal desiderio di proporre, anzi di rivivere quelle canzoni, così, con l'aiuto del mio grande amico don Giovanni, il mitico Mario e mio marito Carlo, eccomi qua, a proporvi questo appuntamento". Testi, musica e voce sono di Lorena Possanza, arrangiamenti e tastiera di Mario Chinni, arrangiamenti e chitarra di don Giovanni Mosciatti, tecnico Carlo Battistoni. L'ingresso sarà ad offerta libera ed è un'iniziativa solidale per sostenere la campagna Tende dell'Avsi che quest'anno ha questo slogan "Sotto lo stesso cielo. Osiamo la solidarietà oltre i confini". La campagna si concentra su quattro progetti che coinvolgono cinque Paesi: Siria, Brasile, Burundi, Kenya ed Italia.

30 anni con l'Avulss, una giornata di incontri

30 anni di volontariato, un rapporto stretto ed intenso con la società civile. Un volontario pensato per ascoltare e confortare chi soffre, specie i più poveri e i più sofferenti. Una missione che quotidianamente i 112 volontari fabrianesi (20 uomini, 92 donne) portano avanti nei vari servizi messi in campo dall'Avulss della città della carta. Nel 2017 2.583 ore dedicate dai volontari ai bisognosi del territorio. Servizi in ospedale, consegna di pasti, momenti di convivialità ed il rafforzamento del sostegno a chi senza lavoro e chi ancora spaventato dagli eventi sismici del 2016. L'attività di volontariato è svolta dall'Avulss a livello di territorio e di quartiere, quale strumento di promozione, di difesa e tutela della salute dell'uomo, di partecipazione, di sensibilizzazione, di animazione e di testimonianza nel mondo socio-sanitario, per dare una adeguata risposta ai reali bisogni dei cittadini. Molte le attività che l'associazione svolge sul territorio: gruppo pasti, gruppo ospedale, gruppo casa di riposo, gruppo animazione, gruppo compagnia e gruppo ascolto. Volontari quindi, ma prima di tutto supporti di umanità. La giornata di **venerdì 23 novembre** sarà quella dedicata ai festeggiamenti per i primi 30 anni di vita dell'Avulss, e partiranno con "Un Ponte tra le età": incontro di "solidarietà Intergenerazionale" studiato insieme all'Ambito 10 e dedicato all'incontro tra gli assistiti dall'associazioni ed i giovani. Dopo il momento di preghiera, con la messa celebrata dal Vescovo Stefano Russo, in mattinata, lo spettacolo del gruppo animazione insieme ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado Marco Polo. Ma il vero cuore della giornata sarà il convegno pomeridiano (ore 16, Palazzo del Podestà), tutta la cittadinanza è invitata per discutere dell'"Accompagnare umanamente la vita alle soglie dell'oltre", un dialogo per discutere della cosiddetta "Legge del fine vita". Interverranno la dottoressa Rosa Rita Silva primario oncologia dell'Area Vasta 2, il Professor Luigi Alici docente di Filosofia morale all'Università di Macerata ed il professor Bilotti (docente di Diritto privato) all'Università europea di Roma. Ad accompagnare la giornata le musiche del Maestro Marco Agostinelli.

Saverio Spadavecchia

Sulla figura di Pertini

Sabato 24 novembre, alle ore 17, presso il Circolo Gentile Circolo Gentile, in via Balbo 44, il Circolo culturale "Sandro Pertini" organizza un incontro sull'attualità di Sandro Pertini e della sua figura "Una vita passata lottando per la giustizia e l'uguaglianza". "Che cosa rappresenta, per noi italiani del 2018, Sandro Pertini - sono parole di Linda Ciniello, presidente del Circolo "Sandro Pertini" - è solo un'icona, o il suo messaggio, la sua vita, possono ancora dirci qualcosa? A raccontare la vita di Pertini e di sua moglie Carla, abbiamo invitato il prof. Enrico Cuccodorio, autore del volume "Gli impertinenti", docente dell'Università del Salento che ha superato ormai le cento presentazioni del libro, un viaggio nella Storia che si legge come un romanzo. Ad introdurlo sarà la professoressa dell'Univpm Marta Cerioni. Ed ecco quindi che, al sindaco Gabriele Santarelli, al presidente dell'Anpi Fabriano Giacomo Scorticchini e a Simone Boa, militante del collettivo studentesco "Zona Critica", sarà chiesto di dire la loro, su che cosa oggi Pertini rappresenta per uomini delle istituzioni, militanti e semplici cittadini.

Daniele Gattucci



Il progetto SerenaMente

Il presidente dell'Asp Fabriano Giampaolo Ballelli e il Procuratore Gran Priorato di Roma del Sovrano Militare Ordine di Malta l'Ambasciatore Amedeo De Franchis, inaugurano il progetto SerenaMente presso la struttura "Vittorio Emanuele II" presso l'ex convento Santa Caterina in Fabriano il giorno **giovedì 22 novembre** alle ore 10.15. Il progetto SerenaMente prevede un accordo tra Asp Fabriano e Gran Priorato di Roma dell'Ordine di Malta per sostenere e potenziare i servizi a famigliari ed utenti affetti da Alzheimer. Saranno inaugurati il centro di ascolto, la palestra per le attività psicomotorie, i locali attrezzati per attività di stimolazione cognitiva e relazionale, il giardino privato sensoriale. Per il progetto verrà impiegato personale specializzato e personale volontario, una linea telefonica dedicata, un pulmino che su richiesta trasporterà gli utenti dalle proprie abitazioni ed un parcheggio riservato.

I funghi della domenica, poi cena

Lunedì 26 novembre alle ore 21 sede aperta - Ultimo incontro su "I funghi della domenica" più cena autofinanziata. Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà per l'ultimo lunedì sera di quest'anno, ovvero, il 26 novembre alle ore 21, per discutere sul raccolto di fine settimana con esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici. Tutti sono invitati a portare esemplari fungini trovati nel fine settimana e a partecipare a detto incontro che rappresenta un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta. Data la sosta invernale degli incontri del lunedì sera, per quanti vorranno, la serata si concluderà presso il ristorante pizzeria "Da Lara" con una cena autofinanziata nella quale il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese offrirà un assaggio di risotto con il craterellus cornucopioides, fungo comunemente detto "trombetta dei morti".

Domenica 2 dicembre - pranzo sociale di salute e fine attività annuali presso il ristorante Country House Villa Pascolo di Costacciaro. Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese ringrazia quanti hanno permesso la realizzazione della pesca di raccolta fondi che si terrà in occasione del pranzo sociale. Info: David Monno 393-2351701, Sandro Moretini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

Programmazione da giovedì 22 a mercoledì 28 novembre
TUTTI I GIORNI CON MOVIECARD BIGLIETTO A EURO 5,00 (EVENTI ESCLUSI)

<p>ANIMALI FANTASTICI: I CRIMINI DI GRINDELWALD Giovedì e venerdì 20.40 e 22.20; sabato 17.40, 18.30, 21.10 e 22.20; domenica 15.50, 17.30, 20.40 e 22.20; martedì e mercoledì 20.40 e 22.20.</p>	<p>ROBIN HOOD - L'ORIGINE DELLA LEGGENDA Giovedì e venerdì 20.10 e 22.30; sabato 17.50, 20.10 e 22.30; domenica 15.30, 17.50, 20.10 e 22.30; martedì e mercoledì 20.10 e 22.30.</p>
<p>COSA FAI A CAPODANNO? Giovedì, venerdì e sabato 20.20; domenica 18.30 e 20.20; martedì e mercoledì 20.20.</p>	<p>LO SCHIACCIANOCI E I QUATTRO REGNI Giovedì e venerdì 20.20; sabato 17.40; domenica 15.40 e 17.40.</p>
<p>TUTTI LO SANNO Giovedì e venerdì 22.20; sabato e domenica 19.40 e 22.20; martedì e mercoledì 22.10.</p>	<p>PER IL CICLO "LA GRANDE ARTE AL CINEMA": LE NINFEE DI MONET Martedì e mercoledì 20.10.</p>

LUNEDÌ riposo settimanale

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Gli investimenti in casa Whirlpool

Dopo il referendum, ribadita l'importanza del Fabrianese

di AMINTO CAMILLI

L dipendenti di Whirlpool dell'area del fabrianese condividono l'ipotesi di accordo sul nuovo piano industriale triennale 2019-2021, siglata di recente al ministero dello Sviluppo economico dallo stesso Mise, dall'azienda, dai sindacati, da Confindustria e dalle regioni interessate. E lo fanno in maniera schiacciante (i sì hanno ottenuto il 94,3%), sebbene con una bassa partecipazione al voto (si è recato alle urne appena il 56,3% dei lavoratori), segno evidente che l'esito favorevole all'intesa era stato dato per scontato già da diversi giorni, in particolare in seguito alle assemblee sindacali, dove il clima era apparso, tutto sommato, sereno. Il referendum, attraverso cui si chiedeva il placet all'avvio del progetto della multinazionale statunitense, si è svolto nei giorni scorsi, naturalmente durante l'orario di lavoro. Dei 1.435 dipendenti totali, hanno votato soltanto 808 persone: 762 i sì, 41 i no, 3 le schede bianche, 2 quelle nulle. Nel sito produttivo di Marischio, hanno votato 395 operai sui 748 complessivi: 377 i voti favorevoli al piano industriale, 14 quelli contrari. Ed eccoci ai colletti bianchi. Dei 316 impiegati della sede centrale, 162 hanno partecipato al referendum, 154 dei quali votando

sì. Alla sede di Ca' Maiano, si sono recati al seggio 172 impiegati (sono 244 i dipendenti totali): 153 i sì, 18 i no. Plebiscito negli uffici di via Campo Sportivo, dove si è registrato un solo no su 62 votanti (78 erano gli aventi diritto), mentre dei 49 dipendenti della Wr@p di via Lamberto Corsi, hanno votato 17 persone, tutte favorevoli al nuovo piano dell'azienda. Un progetto industriale importante, quello di Whirlpool, soprattutto se si tiene conto del fatto che con esso vengono scongiurati gli esuberanti (ne erano stati annunciati 800 in tutta Italia, 115 dei quali a Fabriano) e previste forme di sostegno economico e sociale ai dipendenti sia per quanto concerne gli ammortizzatori sociali, a cominciare dal gennaio 2019, sia riguardo all'esodo volontario, che contemplerà degli incentivi, nonché adeguate forme di accompagnamento alla pensione. Grazie a questo piano triennale, inoltre, la multinazionale americana intensificherà l'azione sull'aumento di innovazione tecnologica e sulla riduzione dei costi per 50 milioni di euro complessivi, anche abbandonando il mercato turco e quello cinese dei piccoli elettrodomestici. Decisamente rilevante l'aspetto relativo agli investimenti, poiché questi ultimi ammontano in totale a 250

milioni di euro per l'Italia, un segno concreto del rilievo che il nostro paese assume all'interno delle strategie del colosso industriale statunitense. In questo ambito, va ribadita l'importanza del Fabrianese, visto che 24 milioni di euro saranno investiti nel mega stabilimento di Marischio, il principale produttore di piani cottura a gas ed elettrici di Whirlpool per l'area Emea (Europa, Medio Oriente, Africa), dove verranno accolte nuove produzioni presumibilmente provenienti dall'estero, come richiesto espressamente dal ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio durante le trattative. Certo è che si farà leva, fra l'altro, sul lancio della piattaforma Induction 100. L'obiettivo del management è

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ PERSONALE PER BAR - FABRIANO

Enjoy Café di Fabriano cerca ragazzi/e volenterosi/e, con un minimo di esperienza, per degli extra i sabato sera della stagione invernale. Per maggiori informazioni rivolgersi direttamente al bar - Via Dante n. 71/P - o prendere contatti su Facebook.

~ FARMACISTA - FABRIANO

La farmacia Cerrotti cerca una farmacista con un po' di esperienza e possibilità di trasferimento a Fabriano per un contratto a tempo pieno. Per informazioni: 3384182556.

~ COLLABORATORI DISTRIBUZIONE PERIODICI

MBR&C. Distribuzione Periodici cerca persone interessate a fare parte della sua rete di collaboratori. Propone un incarico part-time di distribuzione e rilevamento editoriale. La durata è di un mese fra gennaio e febbraio per un massimo di quindici giorni lavorativi a scelta degli interessati. Il lavoro è di un'ora al giorno fra le 7.30 e le 8.30 di mattina. Il compenso è di € 200,00 - € 250,00 netti complessivi. Occorre avere a disposizione un'automobile e saper usare excel e posta elettronica. Per informazioni: stefano.simonucci@mbrsr.eu.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it - o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18:00.

quello di consentire all'impianto di Marischio di raggiungere una produzione di 2 milioni di pezzi entro il 2021, cercando di recuperare le quote di mercato perse negli ultimi tre anni. Al riguardo, è pronta una

nuova strategia commerciale, poiché proprio il settore commerciale viene ritenuto essenziale per risalire la china e ridare slancio a un'azienda di straordinario prestigio a livello mondiale.



Lo scenario a Roma

Ora, la scena si sposta nuovamente a Roma. Sarà, infatti, al ministero dello Sviluppo economico e, soprattutto, al ministero del Lavoro e della Previdenza sociale che Whirlpool e sindacati dovranno presto ritrovarsi per chiarire i due aspetti cruciali di sostegno economico ai dipendenti dell'azienda. A breve, infatti, bisognerà individuare il tipo di ammortizzatore sociale che dovrebbe partire dall'inizio del 2019. Poi, forse a gennaio, si dovranno definire i contorni dell'incentivo volontario all'esodo.

Pesci
GIOIELLIERI dal 1896

PIAZZA DEL COMUNE, 25A FABRIANO

SCONTO REALE
-25% *fisso*

23 | 24 | 25 NOVEMBRE 2018

BLACK
weekend

Un esposto in Procura

Azione congiunta di 13 associazioni per la tutela dell'area della faggeta

A seguito delle polemiche suscitate nelle scorse settimane dall'assalto alla bellissima faggeta di Canfai, da parte di migliaia di escursionisti della domenica, attirati dallo spettacolare fenomeno del "foliage", 13 associazioni rappresentanti il mondo ambientalista, escursionistico e della fotografia naturalistica, si sono costituite in un "cartello", ed hanno inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Macerata ed alla Soprintendenza per la Tutela del Paesaggio delle Marche.

Nell'esposto, le 13 associazioni denunciano una complessiva gestione fallimentare da parte della Unione Montana del Potenza Esino e Musone, per quanto concerne la regolamentazione dei flussi turistici nella Riserva Naturale dei Monti San Vicino e Canfai che, specie negli ultimi anni, hanno raggiunto dei livelli insostenibili dal punto di vista ambientale, con il parcheggio abusivo e selvaggio delle auto sui prati, il conseguente inquinamento atmosferico ed acustico, l'interferenza ed il disturbo nei confronti delle specie vegetali ed animali presenti, in un territorio dove sono state individuate anche un'Area Floristica Protetta, una ZSC ed una ZPS della rete Natura 2000.

Le associazioni, in particolare, lanciano l'allarme sulla celebre faggeta di Canfai, non a caso considerata la più bella ed importante delle Marche dal punto di vista floristico e vegetazionale, con numerosi esemplari di faggi secolari, alcuni dei quali dell'età di 500-600 anni, che attira ogni anno e in ogni stagione migliaia di escursionisti e di campeggiatori, la stragrande maggioranza dei quali arriva in auto, parcheggiando anche abusivamente sui prati, come dimostrano i fatti accaduti nelle scorse settimane e di cui si sono occupate le cronache giornalistiche.

Oltre a denunciare il "far west" che



regna nella Riserva naturale, le associazioni hanno comunque avanzato delle proposte e soluzioni per limitare gli accessi e quindi tutelare meglio l'area protetta, come la chiusura del parcheggio situato all'interno della faggeta di Canfai, nel periodo che va dal 1° settembre al 30 giugno di ogni anno, lasciandolo aperto solo nei mesi di luglio ed agosto, il periodo di maggiore afflusso di escursionisti e campeggiatori alla faggeta e all'altopiano di Canfai. Le associazioni chiedono comunque che si preveda un numero chiuso di ingressi e si faccia pagare anche un pedaggio giornaliero, per coprire le spese di gestione e di controllo della faggeta. Per ottenere questo, chiedono il ripristino delle sbarre che fino a pochi anni fa erano posizionate all'ingresso della faggeta, presso il Monumento di Canfai. In prospettiva, si richiede comunque la chiusura definitiva del parcheggio all'interno della faggeta, prevedendone la realizzazione di un altro esterno, nei pressi del Monumento di Canfai. Nell'esposto si richiede anche il posizionamento di sbarre di ferro, dotate di lucchetto e di cartelli di divieto di accesso e di transito ai mezzi motorizzati non autorizzati nei principali varchi di ingresso all'area protetta, rappresentati da

sentieri, tratturi, sterrate, carrarecce ecc..., nonché alle aree SIC, ZPS, Demani forestali, aree floristiche protette, anche al di fuori del perimetro della stessa Riserva Naturale. Questo perché i sentieri vengono quotidianamente utilizzati abusivamente anche da mezzi motorizzati non autorizzati, come moto da enduro, fuoristrada, quad, che arrecano guasti pesanti ed irreversibili al fondo stradale, producendo danneggiamenti anche alle essenze floristiche protette e grande disturbo, con le loro emissioni sonore, a molte specie di animali protette, soprattutto nel periodo della loro riproduzione. Nell'esposto le associazioni chiedono anche la rimozione di tutti i cartelli metallici, particolarmente brutti ed impattanti, posizionati per indicare i percorsi del "Nordic Walking Park", che attraversano l'altopiano e la faggeta di Canfai, specialmente quelli collocati proprio davanti al "Patriarca", il faggio più vetusto delle Marche, agli altri faggi secolari e nei punti più panoramici della Riserva Naturale.

Da notare che questi orrendi paletti sono costati alla comunità la "bellezza" di 18.000 euro, mentre per la messa in sicurezza dell'Abbazia di Roti ne sono stati spesi appena la metà! Inoltre, richiedono il po-

sizionamento, in determinati punti nascosti, di appositi dispositivi fototrappola o video, anche con visione notturna, in grado di immortalare gli eventuali trasgressori che potrebbero aggirare l'ostacolo delle sbarre, ed accedere ugualmente nella Riserva, ma anche per l'individuazione di eventuali bracconieri che dovessero introdursi a caccia nella Riserva Naturale, visto che questa pratica è purtroppo ancora molto diffusa in tutta l'area, come pure per identificare coloro che ancora sono avvezzi ad abbandonare rifiuti ingombranti nell'area protetta. Infine, nell'esposto viene richiesto lo spostamento dei bracieri posti all'interno della faggeta, al di fuori della stessa,

anche per evitare possibili rischi di incendio nel bosco.

Lac - sezione Marche - Associazione "Il Camoscio dei Sibillini" - Aigae - Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche - Afni - Associazione Fotografi Naturalisti Italiani sezione Marche - Legambiente - sezione Valle dell'Acquerella - Italia Nostra sezione Marche - Forum italiano dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio - sezione Marche - Cai - Club Alpino Italiano sezione Marche - CAI - Tam Tutela Ambiente Montano - Marche - Federazione nazionale Pro Natura sezione Marche - Associazione "La Lupus in Fabula" - Comitato promotore del Parco Nazionale del Catria Nerone ed Alpe della Luna - Lav Marche

Canfai, serve più rispetto

Preservare la natura e l'ecosistema nei pressi della faggeta



L'Unione Montana Potenza Esino Musone, ente gestore della Riserva naturale regionale del monte Canfai e del monte San Vicino, ricorda a turisti ed escursionisti di rispettare le regole adottate per preservare la natura e l'ecosistema nei pressi e all'interno della faggeta di Canfai, meta di migliaia di visitatori in questo periodo.

In particolare si invitano gli automobilisti e i motociclisti a non parcheggiare o circolare su prati, boschi e pascoli. All'interno della Riserva, infatti, sono state individuate apposite aree per il parcheggio e la sosta che sono delimitate ed indicate da apposita cartellonistica. Le aree sono consultabili anche in rete sui principali motori di ricerca e su Google Maps (coordinate 43.304825, 13.078968). Si raccomanda di seguire, pertanto, l'apposita segnaletica e posteggiare i veicoli nell'area situata a ridosso della seconda faggeta, appositamente individuata dal Piano Regolamento. Escursionisti e visitatori sono invitati a portare a casa i rifiuti e a non lasciarli abbandonati nel bosco. E' necessario inoltre rispettare alcune elementari regole.

Si ricorda che le specie vegetali, fossili e minerali non vanno raccolte né danneggiate. Non si possono catturare, uccidere o disturbare gli animali. E' fatto divieto assoluto di accendere fuochi al di fuori delle apposite strutture presenti nelle aree attrezzate. I cani, infine, vanno obbligatoriamente tenuti sempre a guinzaglio per non arrecare disturbo alla fauna selvatica.

Unione Montana Alte Valli del Potenza e Esino

"Sindaco soddisfatto, ma noi no..."



E così abbiamo appreso da "L'Azione" che il sindaco Delpriori ha intenzione di ricandidarsi insieme alla maggior parte della sua squadra. Per la verità avevamo interpretato fra le righe, nell'intervista concessa a suo tempo dalla Verrillo (segretaria del Pd), che quando affermava "c'era bisogno di un cambio di rotta netto" una riflessione negativa (per non usare un termine più brutale e cioè bocciatura) verso il sindaco e che quindi non sarebbe stato riproposto il suo nominativo nella scelta del nuovo sindaco. Probabilmente quella linea di pensiero è stata sconfitta e quindi nel Pd sta prevalendo la proposta della candidatura bis. A questo punto però, per fortuna, non spetta a noi entrare nelle dinamiche di questa decisione. Avvicinandosi le elezioni quindi è d'obbligo, per un abile comunicatore come lui, accelerare in qualsiasi modo la propria visibilità rilasciando interviste, partecipando a convegni, riunioni etc. in un protagonismo tale da lasciare il segno.

E così si scopre che, dopo aver passati i primi due anni a lamentarsi solo che non c'erano fondi per i debiti lasciati dalla vecchia amministrazione, gli altri tre sono trascorsi con l'alibi del terremoto che, guarda caso, solo ora che è cambiato governo, va a rilento (ma i decreti, le procedure etc. quale governo le ha fatte od elaborate visto che al nazionale c'era il Pd alla Regione c'è il Pd, i commissari sono stati alti esponenti del Pd e per finire il sindaco è Pd. Diciamo questo perché ormai è chiaro, siccome questa amministrazione, nonostante molti proclami ed alcune accelerazioni di questi giorni, non riuscirà a far niente o quasi il leit motiv delle prossime elezioni, per il sindaco uscente e "rientrante", sarà l'inefficienza dell'attuale governo che non permette di concretizzare le opere. Così,

la scuola nuova sarà una chimera in attesa di concorsi di idee mentre il progetto di recupero di Palazzo Ottoni è in attesa dei tecnici comunali. Sono passati più di due anni dal sisma dell'ottobre 2016, se il progetto era pronto con il milione e 264.000 a disposizione, da diverso tempo i lavori non potevano già essere stati realizzati o quasi. Così come il nuovo polo scolastico. La scusa principale alla nostra proposta era quella dei tempi dell'esproprio (a parte il costo che avevamo suggerito noi come finanziarlo) ed anche qui con due anni trascorsi a quest'ora non solo avevamo il terreno a disposizione ma anche un progetto per l'intera cittadella scolastica. Invece siamo ancora in attesa che parte del comune si trasferisca a palazzo Ottoni, un'altra parte strategica non si sa dove, poi si abatterà l'ex Spontini (dove ora però, indipendentemente dal terremoto, operano "tranquillamente" i dipendenti comunali mentre parte dei bimbi delle elementari attraversano giornalmente "altrettanto tranquillamente" i corridoi della stessa, in mezzo agli utenti che usufruiscono delle strutture comunali, per usufruire della mensa) per ricostruire una scuola con spazi limitati e comunque senza risolvere i problemi della materna e men che meno quelli delle medie. Mensa che i bambini che stanno ubicati all'istituto tecnico commerciale, invece per usufruirne devono uscire all'esterno e poi rientrare nella struttura con qualsiasi tempo.

Mentre il piano superiore della scuola materna continua a non essere utilizzato, per la verità solo ufficialmente!, e altri bimbi restano nei container.

Prendiamo atto che il sindaco alla fine si ritiene soddisfatto di questa situazione. Noi non lo siamo affatto e continueremo periodicamente ad illustrare perché.

Nuovo Progetto Matelica, gruppo consiliare

La poltrona motorizzata al prezzo che non ti aspetti



€ 590,00
iva compresa
possibilità
iva agevolata

Modello con 2 motori - elevatore, reclinatore elettrico, carrello con ruote in omaggio

FOROTTI Sintesi
La Conoscenza e il Servizio al Cliente

Forottil Orzano snc di Forottil Luciano & C.

Via Bellisario, 79 - 60043
CERRETO D'ESI (AN)
Tel. 0732 677284
e-mail: forottilorzano@tin.it

Due mostre, due culture

Raffronti tra la rassegna "Milleduecento" e quella sulla grande Guerra: due modelli diversi

Si è chiusa la mostra del "Milleduecento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche al tramonto del Romanico", si è aperta quella della "Grande Guerra". Due diversi approcci al locale "sviluppo della cultura", che rispecchiano la sempre più marcata polarizzazione dei matelicesi sull'argomento. Da una parte troviamo chi è per la "cultura ridondante", tanto da portare qualcuno ad affermare che "la cultura non ha prezzo". Dall'altra intercettiamo chi è per una "cultura parca", dove trova spazio anche la sensibilità economica (sostenibilità). Le due tipologie calzano perfettamente in questo stereotipo. La prima è stata una "mostra preziosa, un atto di storia dell'arte, un percorso che spiega perché

intorno al 1200, tra Umbria e Marche, il linguaggio figurativo si trasforma così sensibilmente verso un naturalismo di grande potenza plastica, e l'arte guida diviene la scultura

in legno policromo", arricchita nel finire dalla visita del critico d'arte Vittorio Sgarbi. Stiamo parlando di una mostra tenutasi per 5 mesi al Museo Piersanti, in alcune circostanze allietata

con degustazione di prodotti tipici locali, dall'impegno economico rilevante euro 163.000 (da progetto esecutivo) a fronte di un modesto incasso intorno a euro 20/22.000 (poco più

di 2.800 visite). La seconda è una mostra organizzata per il centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, costata poche centinaia di euro, preceduta da due gradevoli appuntamenti: l'inaugurazione del restauro della cappellina in onore ai Caduti in Guerra in cui sono conservati i ricordi dei matelicesi, e la conferenza sulle origini e gli sviluppi della Grande Guerra tenutasi nell'aula magna della locale Scuola Media con le classi della terza media. In entrambi i casi è presente la volontà di coltivare, curare qualcosa. Nella prima si fa "luce su momenti dimenticati, come i Crocifissi del Duecento che indicano in alcuni artisti un'attenzione verso la capacità di rappresentare l'uomo, la fragilità o anche la monumentalità

che si lega alla figura prevalente del Cristo". Nella seconda il ricordo, in particolare a favore dei giovani, di quanto la guerra 1915/18 ha portato, oltre all'ideale di Patria, in termini di: distruzione, dolore, morte, malattie, fame. Dove la memoria, nel rielaborare le esperienze passate alla luce del presente, ci fa capire quanto siamo fortunati noi che viviamo in un periodo di pace. La cultura ha un raggio d'azione immenso, prossimo all'infinito, ognuno ha la possibilità di coltivare quella che ritiene più opportuna. La mia sensibilità culturale, le scarse risorse economiche, il gran numero di argomenti da trattare, mi portano, dovendo scegliere fra i due approcci, a preferire e sviluppare il secondo modello.

G. Ciccardini



Pro Matelica, finisce la guida di Pamela Traballoni

Cambio della guardia alla Pro Matelica. Dopo tre mandati, per complessivi nove anni alla guida della Pro Matelica, Pamela Traballoni (nella foto) ed il suo direttivo lasciano la guida dell'associazione. Venerdì sera, nel corso dell'assemblea dell'associazione, la presidente uscente ha ringraziato tutti quelli che hanno collaborato con lei in questi lunghi anni, per tutti gli eventi che si è riusciti a realizzare, affrontandone le critiche. Dalla sua ci sono iniziative di indubbio e grandissimo successo, pensiamo solo a eventi come "Face Off" alla fine dell'estate, come "Spring On", o come "Natalissimo", coinvolgendo le scuole.

Il nuovo direttivo uscito dalla votazione svoltasi durante l'assemblea dei soci è formato da Claudio Marani, Lorenzo Morosi, Chiara Verdolini. Revisori dei conti sono Guido Carradori, Giovanni Pallucca e Paolo Delpriori. Non è ancora stato definito il presidente: tutte le cariche verranno infatti attribuite solo nel corso della prima riunione del direttivo, prevista comunque a breve. In pole position ci sarebbe Claudio Marani. All'incontro era presente anche il sindaco Alessandro Delpriori che ha ringraziato Pamela Traballoni ed il direttivo uscente per il lavoro svolto, ricordando che a volte ci sono stati dei contrasti, ma che tutti hanno agito per fare azioni in favore della collettività.



Simone Scipioni, re... dei piatti docente d'eccezione Unicam

Auditorium Benedetto XIII di Camerino gremito con oltre 500 persone ad assistere alla lezione speciale che ha visto docente d'eccezione Simone Scipioni, giovane vincitore dell'edizione 2018 di MasterChef. Un appuntamento diverso dalle consuete lezioni per gli studenti del nuovo corso di laurea in Scienze Gastronomiche, che ha già registrato un grande successo raggiungendo oltre 120 matricole, ma anche un'occasione speciale per i tanti studenti e la cittadinanza che hanno partecipato all'incontro. A guidare il pubblico nell'inebriante ed emozionante percorso di sapori è stato Maurizio Socci, presentatore e giornalista di ETV Marche, che ha chiamato sul palco per i saluti, prima di lasciare la ribalta a Simone Scipioni, il Rettore Unicam Claudio Pettinari, il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui, il responsabile del Corso di laurea in Scienze Gastronomiche Gianni Sargatini, il delegato dell'Accademia della Cucina Italiana, sezione di Macerata Ugo Bellesi. È salito poi sul palco il giovane chef, che ha preso il suo posto davanti ai fornelli ed ha preparato due ricette da lui ideate,

utilizzando i prodotti tipici del nostro territorio messi a disposizione direttamente dai produttori, che hanno anche partecipato alla serata. L'evento è stato infatti promosso dal Corso di laurea Unicam in Scienze Gastronomiche in collabo-

Il trionfatore marchigiano di MasterChef lancia il corso di laurea in Scienze Gastronomiche



razione con importanti aziende del settore agroalimentare del territorio, che hanno tra l'altro anche preso parte al comitato di indirizzo per l'istituzione del corso di laurea stesso. Tante le aziende coinvolte, tra le altre anche la matelicese Belisario. Con lei, la Pasta di Camerino, Antica Gastronomia, Giardino delle farfalle, Rossi Trote, Essequattro, Nuova Simonelli, Distilleria Varnelli, Fertitecnica, Mela Monti Sibillini, Sabelli, Frantoio Piceno, Fileni, Francucci, oltre che la ditta Stacchiotti & Ricciardi che ha supportato l'evento ed ha messo a disposizione la cucina mobile. Nel corso della preparazione delle pietanze, Simone Scipioni ha illustrato con interessanti particolari e con estrema semplicità ciò che stava eseguendo con maestria e con estro creativo, facendo esaltare al meglio i sapori dei diversi prodotti utilizzati. "Una bellissima esperienza per me - ha detto Simone Scipioni - quella di stasera, anche per aver potuto creare queste due nuove ricette con eccellenti prodotti. La passione per la cucina è nata insieme a me, l'ho avuta fin da bambino e poi ho iniziato un percorso più serio fino a farla diventare oggi un vero e proprio lavoro".

Rinnovo Rsu all'Armani, che partecipazione!

Altissima partecipazione al voto nel rinnovo della Rsu alla Giorgio Armani Operations spa. Infatti, nella giornata del 14 novembre, presso lo stabilimento di Matelica, si sono svolte le votazioni al quale hanno partecipato oltre l'80% degli aventi diritto. Le delegate uscenti, tutte donne, nel corso del loro mandato, in rappresentanza dei dipendenti, (la stragrande maggioranza sono donne) hanno svolto il loro ruolo sindacale arrivando anche al rinnovo del contratto integrativo aziendale. A dimostrazione del buon lavoro svolto, la consultazione ha visto riconfermate tutte le delegate uscenti che in questa occasione si erano ricandidate insieme ad altre colleghe. Presso lo stabilimento di Matelica, che oggi produce capispalla per la linea Armani, si registra un buon tasso di sindacalizzazione; da sempre, le maestranze hanno capito l'importanza e scelto di dotarsi di una rappresentanza eletta democraticamente. Le organizzazioni sindacali, mentre augurano un buon lavoro alla neo eletta Rsu, esprimono soddisfazione per l'alta partecipazione al voto, i cui dati finali restano infatti sostanzialmente invariati rispetto a tre anni fa. Inizia ora un nuovo mandato che vedrà la Rsu impegnata insieme all'azienda a ricercare le ottimali condizioni di lavoro e migliorare le retribuzioni.

Romina Maccari Filctem Cgil, David Ballini Femca Cisl, Manuel Broglia Uiltec Uil, le segreterie territoriali di Fictem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil

Uomo e donna? Rapporto da ridere

Metti il lavoro di un Premio Nobel della Letteratura. Metti un'attrice emergente, con in bacheca già un David di Donatello. Metti un'occasione importante come la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Ecco qua lo spettacolo *Tutta casa, letto e chiesa*, scritto da Dario Fo e Franca Rame, interpretato da Valentina Lodovini (nella foto) (vincitrice del David per la sua interpretazione in *Benvenuti al Sud*). Spettacolo inizialmente in cartellone per sabato, poi anticipato a venerdì sera 23 novembre, alle 21.15, perché coincide con la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Tutta casa, letto e chiesa è infatti "uno spettacolo sulla condizione femminile, in particolare sulle servitù sessuali della donna. Si ride, e molto, ma alla fine resta addosso una grande amarezza. Il primo debutto è stato a Milano, alla Palazzina Liberty, nel 1977, in appoggio alle lotte del movimento femminista" recita il comunicato di presentazione. "Nel primo brano - Una donna sola - troviamo la casalinga per antonomasia, che ha tutto all'interno della sua famiglia, meno la cosa più importante: la considerazione, l'essere trattata come una persona, come individuo rispettato in quanto tale e non solo usata come oggetto sessuale, come domestica senza stipendio né pensione. Abbiamo tutte la stessa storia - il secondo brano - è la rappresentazione di un rapporto sessuale tra un maschio e una femmina... Mimato, per carità! Un rapporto sessuale con



L'attrice Lodovini interpreta un'opera di Dario Fo e Franca Rame

la donna - ahinoi! - subalterna all'uomo, come succede quasi sempre. Terzo brano, *Il risveglio*: qui abbiamo una donna, un'operaia, sfruttata tre volte: in casa come donna tuttofare, in fabbrica e a letto. Non poteva mancare questo personaggio nella nostra galleria: personaggio "portante" nella nostra società. L'epilogo è affidato a una "Alice nel paese senza meraviglie". Interprete femminile principale è, come detto Valentina Lodovini. Diplomata al Centro sperimentale di Cinematografia di Roma. Un ruolo nelle fiction *Io e mamma*, *Distretto di Polizia*, *48 ore* e *Incantesimo*. Nel cinema lavora fra gli altri nei film *Ovunque sei* di Michele Placido, *L'amico di famiglia* di Paolo Sorrentino, *A casa nostra* di Francesca Comencini, *La giusta distanza* di Carlo Mazzacurati. Per l'interpretazione in *Benvenuti al Sud* vince il David di Donatello come miglior attrice non protagonista. Tra gli ultimi film, *Milioniari* di Alessandro Piva e *La verità sta in cielo* di Roberto Faenza. Il regista è Sandro Mabelini, che vive e lavora tra l'Italia e il Belgio. Perfezionatosi come regista con Luca Ronconi al Centro Teatrale Santa Cristina e come performer con la Societas Raffaello Sanzio.

Una ricetta a settimana di Marika Dolciotti

La crescita marchigiana

Tanti anni fa, quando ancora si faceva il pane in casa, era usanza fare anche la crescita, una pizza rotonda, fatta con lo stesso impasto. La crescita era condita con olio, sale, cipolla e rosmarino, qualche volta anche un po' di strutto. Con la più celebre piadina romagnola, di cui è benissimo capace di essere un'ottima concorrente, condivide le origini, pare addirittura bizantine. Nel corso degli anni la ricetta ha subito delle piccole variazioni, ma questo dipende anche dalla zona in cui viene fatta. Infatti ogni provincia del territorio ha le sue tradizioni, che si sono state tramandate di generazione in generazione.

Ingredienti:

- (Per 7/8 cresce)
- 1 kg di farina 00
- 25 gr di lievito di birra (1 cubetto)
- 2 bicchieri di latte
- 100 gr di strutto
- 1/2 bicchiere di olio evo
- 1/2 bicchiere di acqua
- 1 pizzico di sale fino
- 1 pizzico di zucchero
- 1 rametto di rosmarino + olio di oliva per insaporire



Preparazione: Su una spianatoia, mettete la farina a fontana, al centro fate una cavità e versate l'acqua e il latte tiepidi; sbriciolateci dentro il lievito e con una forchetta mescolate bene fino a quando non si sarà ben sciolto. A questo punto potete aggiungere lo strutto, l'olio evo, il sale e lo zucchero ed iniziate con le mani ad impastare ed incorporare tutti gli ingredienti; quando avrete ottenuto un bel impasto liscio, morbido e non appiccicoso alle mani allora sarà pronto. Lasciatelo sopra la spianatoia leggermente infarinato e coperto da un canovaccio per mezz'ora circa. Nel frattempo procuratevi una pentola anti-aderente o griglia elettrica per cuocere la crescita e appena raggiunta la lievitazione, dividete l'impasto in 7/8 palline che andrete poi a stendere lasciando uno spessore di 1 cm. Preiscaldate la pentola antiaderente o griglia a fuoco basso; mettete le cresce a cuocere per 10/12 minuti ciascuna girandole di volta in volta e appena pronte, bagnate il rametto di rosmarino in un po' di olio di oliva. Potete farcirle con affettati, salumi o erbe...

Novità per gli abbonati



Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì pomeriggio presso una delle seguenti edicole di Matelica

"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

- **CARTOLIBRERIA CENTRALE** - Piazza E. Mattei, 8
- **IL GHIRIGORO*** - Viale Martiri della Libertà, 21/B
- **SANTARELLI MICHELE*** - Via Ottoni, 11
- **STOPPONI ROBERTO*** - Viale Roma, 35-37

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE

***Presso queste edicole è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti**

www.lazione.com

L'AZIONE

Facebook
L'Azione
settimanale
diocesano

Carissimi lettori,

il primo sentimento che voglio esprimere nei vostri confronti è quello della gratitudine per la vicinanza e l'amicizia che da anni riservate al nostro settimanale. Nostro, cioè di tutti. Principalmente di voi lettori che ritengo una parte fondamentale e decisiva nella storia de "L'Azione" come voce autorevole e sostanziosa nel panorama comunicativo del territorio. Da diversi anni, nonostante i refoli di crisi che spirano da più parti (non ultimo la rivoluzione tecnologica che ha completamente stravolto il nostro modo di fare giornalismo, con una presenza online costante e martellante, che ha finito per nuocere sul prodotto cartaceo) abbiamo lasciato invariato il prezzo annuale dell'**abbonamento a 40 euro**. E così sarà anche per l'anno 2019. Una scelta coraggiosa, controcorrente, ma ferma e risoluta. Alcune testate stanno ritoccando il prezzo, ma noi siamo convinti che lasciarlo bloccato possa rappresentare una nuova occasione di rilancio, certi che il grande popolo de "L'Azione" sappia premiare lo sforzo fatto. Quello che chiediamo, magari quest'anno, è uno sguardo più attento alle altre due opzioni di abbonamento, ovvero **"amicizia" a 60 euro** e **"sostenitore" ad 80 euro**.

Un grazie in anticipo per chi vorrà legarsi a noi in modo più stretto e la consapevolezza da parte nostra di fornire un giornale sempre più vicino alle esigenze della gente, agli umori della piazza, ai respiri di chi non ha voce e vorrebbe gridare le proprie aspettative. Papa Francesco parla spesso di una Chiesa in uscita, pronta ad accogliere e a farsi prossimo all'altro. Anche uno strumento di informazione come il nostro si pone come opportunità di sostegno e di promozione alla ricerca di un bene comune effettivo e concreto. Grazie a chi vorrà sostenerci in una misura più generosa, ma la gratitudine va estesa a tutti i nostri amici abbonati, vecchi e nuovi, anche a chi, appunto, si avvicina a noi per la prima volta con un nuovo abbonamento alla cifra canonica.

Da quest'anno poi in modo più funzionale abbiamo un sito (www.lazione.com) da consultare quotidianamente con aggiornamenti ed approfondimenti, con servizi e news, senza sovrapporsi alla versione cartacea, ma in un'integrazione lineare e proficua. Il vostro abbonamento renderà la nostra responsabilità più forte ed il nostro impegno più incessante.

Carlo Cammoranesi, direttore

Discarica abusiva, tre gli indagati

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Un giovane imprenditore di Pergola e due suoi operai sarebbero non solo i responsabili del cumulo formato da quintali di rifiuti abbandonati su Monte Rotondo a metà dello scorso mese di settembre, ma anche di un'altra discarica simile in un bosco di Sterleto, località di confine tra la città dei bronzi dorati ed i Comuni di Sassoferrato e Arcevia. I tre "incivili" sono stati denunciati dai Carabinieri forestali dopo una lunga e difficile indagine che ha coinvolto i Carabinieri forestali della caserma di Sassoferrato coadiuvati dai colleghi di Pergola, Arcevia e Fabriano. Rischiano fino a due anni di arresto, un'ammenda per un massimo di 26mila euro e l'obbligo di bonificare i luoghi. Intanto il caso dei rifiuti sul Monte Rotondo apre un primato nelle Marche. Per la prima volta il Gip ha confermato la decisione della Procura di Ancona di "sequestro preventivo d'urgenza" dei due camion della ditta per il reato di "abbandono di rifiuti" al fine di «evitare che continuino ad imbrattare le campagne e i monti dell'appennino umbro marchigiano». Mezzi scelti dai tre uomini proprio per il loro cassone "ribaltabile" che facilitava e rendeva rapido lo scarico della valanga di materiali di scarto. Dimostrando così un disprezzo palese per la natura. Il monte Ro-



tondo è un monte incontaminato, un paradiso per chi ama il trekking e la mountain bike che, non a caso, con la tenacia del Gs Ciclistico Avis si è trasformato di recente nel Doglio Bike Park, un polo per gli sportivi del comprensorio e non solo. Complessa l'indagine. Per identificare i colpevoli, i Carabinieri forestali hanno esaminato pezzo dopo pezzo i due enormi cumuli di rifiuti di circa 10 metri cubi sparsi su decine di metri quadri. Ognuno composto di materiale edile, solventi, vernice e altre sostanze tossiche. La svolta a Sterleto: nel mucchio vengono trovati pezzi di antiquariato e ceramiche pregiate. Oggetti rari che riescono ad identificare. Caparbi risalgono ai proprietari, gente residente nel nord Europa ma villeggianti d'estate nel comprensorio. Interrogati svelano che questi beni li avevano dati in custodia ad un uomo che li tene-

stamenti, cercano testimonianze, fanno ricerche documentali fino ad ottenere le prove che, per ripulire l'edificio, i tre lo hanno svuotato senza discernimento, non hanno mai chiamato ditte specializzate nello smaltimento e, nemmeno a titolo privato, hanno bussato ai due centri ambiente a loro disposizione. Uno si trova a Sassoferrato ed è a servizio del comprensorio sentinate e dei comuni di Arcevia e Genga gestito da AnconAmbiente e un altro a Pergola dall'Asset Pesaro. Appurano che sono gli stessi ad avere abbandonato rifiuti anche a Sterleto, ragion per cui è stato aperto un altro fascicolo presso la Procura di Pesaro.

I Carabinieri forestali, coordinati e diretti dalla Procura della Repubblica di Ancona, hanno denunciato i tre in concorso per abbandono di rifiuti speciali pericolosi ai sensi del Testo Unico Ambientale e sequestrato i due autocarri della ditta con cui si ritiene abbiano effettuato gli abbandoni. Rischiano una pena fino a due anni di arresto, l'ammenda fino a 26mila euro, e dovranno procedere a bonificare le aree compromesse. I Forestali inoltre hanno posto al vaglio dell'Arpam l'eventuale inquinamento del suolo e dell'ecosistema provocato dagli agenti chimici presenti tra i rifiuti, il che comporterebbe pene ben più gravi.

Si inaugura il centro del riuso intercomunale

Taglio del nastro previsto alle ore 11 di venerdì 23 novembre, per l'inaugurazione del "Centro del Riuso Intercomunale" a servizio dei Comuni di Sassoferrato, Arcevia e Genga. Il servizio va ad arricchire l'offerta già ampiamente collaudata e funzionante del Centro di Raccolta Differenziata anch'esso Intercomunale e attivo oramai da diversi anni. Si tratta di uno spazio di circa 80 metri quadrati situato all'interno dell'Area Centro Ambiente, in località Fornaci, realizzato con il supporto di un finanziamento Regionale. Il Comune di Sassoferrato ha infatti partecipato al bando per l'assegnazione e l'erogazione di cofinanziamento per la realizzazione di strutture ex novo o adeguamenti di Centri Raccolta Differenziata dei rifiuti solidi urbani e di Centri del Riuso ex novo, comunali o intercomunali nel territorio provinciale di competenza dell'Ata, decreto Regione Marche n.145/CRB del 26/11/2014, ed ha ottenuto un contributo di 60.000 euro al quale l'amministrazione comunale ha aggiunto euro 135.000. Il budget del progetto è

stato quindi di 195.000 euro e ha permesso di realizzare: il Centro del Riuso, la strada d'accesso, gli impianti di illuminazione e di videocontrollo, la segnaletica e le opere a verde. Un altro importante tassello, quindi, che va nella giusta direzione della corretta gestione dei rifiuti e che darà la possibilità ai cittadini di organizzarsi nel migliore dei modi per tenere testa ad un problema che interessa l'intera umanità, la salvaguardia dell'ambiente. La nuova struttura è in grado di accogliere e custodire ciò che ogni cittadino vorrà portare, basta che siano prodotti in buono stato che invece di essere buttati verranno inseriti in un circuito e potranno essere riutilizzati da chi ne ha bisogno, aiutando nel contempo a contrastare la cultura dell'usa e getta da una parte e dall'altra esercitando una finalità sociale. Tenendo in considerazione



che il Comune di Sassoferrato ha raggiunto un buon 74% di raccolta differenziata, si può senz'altro prevedere un notevole incremento con questo nuovo servizio che consoliderà la posizione di Sassoferrato tra i comuni più virtuosi a vantaggio dell'intera comunità. Il primo cittadino, Pesciarelli, sottolinea con soddisfazione: "Con l'attivazione del Centro del Riuso si ottiene un importante risultato nell'ambito della riduzione della produzione dei rifiuti, una sfida che siamo tutti chiamati ad affrontare nel futuro". Sarà il sindaco sentinate Ugo Pesciarelli insieme all'assessore ai Lavori Pubblici, Protezione Civile e Trasporti, Sauro Santoni, al consigliere comunale con delega all'Ambiente ed Ecologia, Maurizio Greci e un rappresentante dell'Ata, a presenziare alla cerimonia di inaugurazione, alla quale sono stati invitati oltre ai sindaci dei comuni direttamente coinvolti, Genga e Arcevia, anche quelli dei comuni limitrofi Fabriano, Cerreto d'Esi, Pergola, Serra de' Conti, dei Comuni facenti parte dell'Unione Montana e della Comunità Montana Catria-Nerone, le autorità quali il presidente Regione Marche e l'assessore all'Ambiente, il Presidente della Provincia, i rappresentanti delle società Anconambiente e Legambiente, le Associazioni di volontariato locali, le autorità militari, gli indispensabili ecovolontari e i cittadini tutti.

Come balla l'Italia, teatro da pienone

La stagione di prosa 2018-19 del Teatro del Sentino si apre sotto i migliori auspici: record di abbonati, che occupano il 78% dei posti disponibili in sala, e sold out per lo spettacolo inaugurale! Si parte **venerdì 23 novembre**, alle ore 21, con una rappresentazione emozionante: "Le Bal - L'Italia balla dal 1940 al 2001". Oltre sessant'anni di storia italiana vengono rivisitati attraverso la musica e il ballo. Diretto da Giancarlo Fares, "Le Bal" è un suggestivo viaggio nel tempo a passo di danza, scandito dalla musica che diventa racconto, un racconto appassionante che si sviluppa a cavallo di due drammatici momenti storici, dalla scoppio della Seconda Guerra Mondiale al crollo delle Torri Gemelle. Lo spettacolo originale è stato ideato dal francese Jean-Claude Penchenat, presente come attore anche nella trasposizione cinematografica del 1983, "Ballando Ballando", diretta da Ettore Scola. Il cast è composto da sedici bravissimi attori-ballerini: Giancarlo Fares, Sara Valerio, Riccardo Averaimo, Alberta Cipriani, Manuel D'Amario, Vittoria Galli, Alessandro Greco, Lorenzo Grilli, Alice Iacono, Davide Mattei, Matteo Milani, Pierfrancesco Perrucci, Maya Quattrini, Lucina Scarpolini, Patrizia Scilla e Viviana Simone. Le coreografie portano la firma di Ilaria Amaldi.

La narrazione si sviluppa sulle note di canzoni che appartengono alla memoria collettiva, da Claudio Villa, Domenico Modugno, Adriano Celentano, Gino Paoli, Gianni Morandi, Mina, Rita Pavone, Enrico Ruggeri ai Rolling Stone, Pink Floyd, Franco Battiato e Gloria Gaynor. Accattivanti note da cui prendono corpo tip-tap, cha-cha-cha, tango, lento, rock and roll, twist, balli da discoteca ed altri ancora. Dunque, uno spettacolo divertentissimo, coinvolgente, che è, al tempo stesso, poetico, spumeggiante, intenso e delicato. Info: Comune di Sassoferrato - Ufficio Relazioni con il Pubblico - Piazza Matteotti, 4 - tel. 0732/956232-217 - cell. 377/1203522 - fax 0732/956234, e-mail: teatrodelsentino@comune.sassoferrato.an.it - web: www.comune.sassoferrato.an.it , area "Teatro".



Il Sussurro dell'Angelo per i tesori sentinati

Domenica 25 novembre alle ore 16.30 presso la sala convegni di Palazzo Oliva appuntamento con la presentazione di un avvincente thriller: "Il Sussurro dell'Angelo" di Anna Rita Cinaglia.

L'evento "I Tesori di Sassoferrato" che ospita la presentazione del romanzo è organizzato dal Comune di Sassoferrato in collaborazione con la soc. coop "Happennines" e Ass. MarcheLiving e proporrà dopo i saluti del sindaco, Ugo Pesciarelli, la presentazione a cura dell'assessore alla Cultura, Lorena Varani dei Tesori Sentinati, a seguire l'intervento dell'autrice Anna Rita Cinaglia. La Cinaglia, dottore commercialista che vive nelle Marche, si distingue per il suo impegno nell'organizzare iniziative culturali e di solidarietà, il suo romanzo ambientato nel Piceno ha come protagonista, Giulia Masci, già personaggio principale del precedente romanzo "Le Sette Porte del Cuore", che scopre l'età dei Chiavelli" e si districa tra una serie di intrighi segreti, storie templari, logge massoniche e forti emozioni.

La vita della protagonista si intreccia così con quella degli altri personaggi principali, un individuo misterioso con un lontano passato, un avvocato privo di scrupoli che veste i panni del benefattore ma gli restano stretti,

una donna in cerca di giustizia che si affida alla persona sbagliata pronta a vendersi per denaro e un killer intenzionale spietato e dagli occhi di ghiaccio. Un vero e proprio giallo ambientato nelle Marche e anche a Sassoferrato dove fa da sfondo l'arte rinascimentale di Carlo Chiavelli e Leonardo Da Vinci che condurranno la protagonista, insieme alla sua amica Ginevra dai Borghi Medievali marchigiani fino ai grattacieli di New York con un finale a sorpresa perché "Nulla è come sembra". Ispirazione dell'autrice è stato il viaggio a New York e la scoperta del "Calice di Frate Pietro" presso il Metropolitan Museum appartenente in origine al Comune di Sassoferrato con la sua scritta "Non vendatur nec distratur". Dal testo emergono le due grandi passioni dell'autrice i viaggi e l'amore per la sua terra, tant'è vero che protagonista vera di questo romanzo è anche del precedente, è la Regione stessa. Proprio per l'alto contenuto di promozione del territorio e per i riferimenti storici (Seconda Guerra Mondiale e rinascimento) i due lavori hanno ottenuto il patrocinio del Consiglio Regionale delle Marche. Un romanzo che porta il lettore a scoprire aspetti inediti della nostra regione tra passato, presente, misteri arte e cultura.

Per una lettura alternativa

L'osservazione e l'interpretazione nel progetto dei "Libri muti"

di BEATRICE CESARONI

Quella che si instaura con le parole costituisce la forma più evoluta di comunicazione. Non la più completa, non la più suggestiva e nemmeno la più chiara; tuttavia, immediata ed efficace allo stesso tempo, molto più delle altre. Dopo millenni e millenni di perfezionamento, è divenuta strumento di interazione imprescindibile nel mantenimento dei rapporti umani e nello scambio di messaggi. Ecco perché, data per scontata la sua inclusione nei programmi scolastici di ogni ordine e grado, la Scuola Primaria di Cerreto d'Esì ha deciso di andare oltre la produzione scritta e verbale, per mostrare alle classi terze che le produzioni letterarie non passano sempre necessariamente per il linguaggio verbale, ma che, con un po' di pazienza, si può lasciare direttamente all'arte figurativa il

compito di produrre storie ricche e originali. Con questo spirito, il Dirigente dell'I.C. Italo Carloni e le insegnanti della Tommaso Lippera hanno dato il via al progetto "Silent Book", interamente dedicato all'approfondimento di un tipo di lettura "alternativo". L'attività ruota intorno all'osservazione attenta e all'interpretazione dei cosiddetti "libri muti". Per cominciare, lo scorso mercoledì 14 novembre gli alunni delle classi terze si sono recati presso la Biblioteca comunale di Fabriano "Paola Bolzonetti", dove la bibliotecaria Laura Carnevali si è occupata di mostrare ai ragazzi questi particolarissimi albi senza parole, il contenuto dei quali consiste interamente in un racconto illustrato, pagina per pagina, a riprova del fatto che anche solo affidandosi alle immagini è possibile costruire storie ricche e articolate. Il lavoro insito in tali produzioni è particolarmente minuzioso, trattandosi di una se-

quenza di illustrazioni delle quali dev'essere facilmente intuibile il senso generale, ma anche il singolo particolare. La particolarità di tali opere risiede nell'interpretazione che segue la loro osservazione sequenziale, operazione per portare a termine la quale i lettori vengono messi nelle condizioni ideali. Il trucco sta nell'immedesimarsi nelle situazioni proposte, mettendosi nei panni dell'uno o dell'altro personaggio rappresentato, con la possibilità di attingere virtualmente al proprio vissuto. Ne risulta la costruzione di una storia nuova direttamente nella mente di chi sta operando questo speciale tipo di lettura, con vicende che prendono vita, arricchendo l'immaginario e sviluppando le capacità creative del bambino. In ultima

analisi, il progetto promosso dalla Scuola Primaria cerretese mira a incentivare il meccanismo osservazione - comprensione - rielaborazione, come confermano anche le insegnanti coinvolte: "Questi libri muti aiutano ad educare lo sguardo e a suscitare pensieri negli alunni, processo che sta alla base dello sviluppo intellettuale degli studenti di domani. Da parte dei bambini c'è stata tanta curiosità e interesse,

caratteristiche incentivate dalla ingegnosa e disponibile bibliotecaria, signora Laura Carnevali, che ha reso questa breve esperienza di un'ora soltanto, un viaggio intenso nel mondo della fantasia". Fioccano i ringraziamenti da parte della "Lippera" per la bella opportunità concessa dalla Biblioteca fabrianese. Un'ora al confine tra immaginazione, estro e realtà: un connubio di arti e vita.



I ragazzi delle terze della Primaria ai quali è destinato il progetto "Silent Book"

La compagnia al debutto, il dialetto al Casanova



Uno spettacolo del 17 febbraio scorso a Fabriano

Ci siamo, o quasi. La Compagnia de lu Callaju si sta preparando a dovere per l'attesissima prima che avverrà il prossimo sabato 22 dicembre sul palcoscenico del Teatro Casanova di Cerreto d'Esì. L'annuncio è arrivato ufficialmente mercoledì 14 novembre, al termine di un'intensa serata di prove. Che le novità per la stagione entrante sarebbero state tante, lo si sapeva fin da metà ottobre, grazie al noto e apprezzatissimo entusiasmo dei membri della Compagnia, che non disdegnano l'utilizzo dei social network. Ad attendere il pubblico locale e i curiosi provenienti da più lontano, ci saranno nuove storie e divertenti ed emozionanti sceneggiature. Sembra proprio che nelle commedie che verranno proposte se ne vedranno di tutti i colori. I colori prevalenti, tuttavia, saranno quelli della solidarietà, caratteristica, quest'ultima, peculiare del gruppo di amici che, da qualche anno, allietano i freddi inverni della popolazione cerretese e non solo. Indimenticabile, ad esempio, la performance portata in scena, lo scorso sabato 17 febbraio in un gremio Teatro "San Giovanni Bosco", presso la parrocchia Misericordia di Fabriano, momento centrale di una stagione di successo, che si è conclusa con la replica casalinga della medesima rappresentazione, il successivo 11 maggio. In quella occasione si sono messe in luce l'abilità e la capacità attrattiva di un gruppo davvero particolare, la cui voglia di far sorridere è pari alla generosità dello scopo solidale con il quale si propone in ogni occasione. Insomma, in pentola bolle un brodo colmo di novità, che saranno cotte e speziate a puntino in vista del debutto che avverrà al Teatro Casanova alle ore 21 di **sabato 22 dicembre**. Giuliano Furbetta e Compagnia sono alle prese con le prove della commedia già dallo scorso 6



Alcune prove della Compagnia

novembre. Tutto sembra procedere per il meglio: è quindi un piacere estendere l'invito a tutti i curiosi. Lo spettacolo si annuncia coinvolgente e ricco di spunti gradevoli e sorprese divertenti ed è destinato a un pubblico senza limiti di età. Al momento, non sono previste repliche. Ci saranno, piuttosto, in un secondo momento, altre rappresentazioni che coinvolgeranno le città di Esanatoglia e Fabriano. Nei prossimi numeri, vi sveleremo ulteriori dettagli su questo evento imperdibile, che contribuirà a rallegrare e ad accendere le feste natalizie della città dei Cerri.

b.c.

Una Pro Cerreto da tutelare sempre

Da poco si è conclusa la Festa dell'Uva e, aldilà degli sforzi che i giovani del paese hanno profuso per la sua realizzazione, non poche, sono le preoccupazioni per il futuro della locale Pro Loco. Prima di entrare nel merito della attualità, mi preme (anche per introdurre il discorso) ripercorrere la storia dell'associazione di questa associazione che ha il compito di valorizzare e promuovere lo sviluppo culturale e turistico di Cerreto. La "Pro Cerreto", così la chiamarono allora, fu fondata il 26 febbraio del 1965 su iniziativa della Giunta guidata da Guglielmo Carloni. Quella sera presso la sala dello stemma il prof. G. Battista Carloni, instancabile promotore culturale, così si esprimeva "tutti sono portati istintivamente ad amare la propria terra ed è per questo che ciascuno, nelle sue possibilità, si sforza di darle il massimo lustro". I presenti risposero entusiasti all'appello, ben consapevoli, della ricca tradizione e bellezza del paese; e di quanto questa bellezza e tradizione potesse contribuire allo sviluppo turistico di Cerreto. Quella sera stessa fu eletto il consiglio di amministrazione così composto: Baldoni prof. G. Battista presidente, Carloni Cav. Uff. Guglielmo, Presentazi dottor Enzo, Malatesta prof. Vittor Hugo, Dolcini prof. ssa Giuliana, Paolinelli prof. ssa M. Rosaria, Giuli Domenico, Tortolini Dome-



Il Carnevale dei bambini del 1965

nico, Lorenzetti Giuseppe, Tavolini Quinto, Boccadoro Maestra Maria, consiglieri. Subito il Consiglio si mise all'opera predisponendo un programma di iniziative a breve e lungo termine. Immediatamente si dette vita al carnevale dei bambini. Il carnevale fu una festa grandiosa: si predisposero ben cinque carri allegorici a tema "la nave corsara", "la Casetta di Biancaneve", "la tenda degli Indiani", "i cercatori d'oro" e in ultimo il carro con le Maschere del Mondo. Il corteo insieme alla banda cittadina sfilò per le vie del paese, preceduto da un gruppo di fanciulle in costume militare. Ma la "Pro Cerreto" non si fermò al Carnevale: il programma era ambizioso e si passava dalla gara per il migliore balcone fiorito, alla sagra della ciambella, alla gara regionale del Saltarello, a quella della canzone regionale del folklore. Iniziative tutte celebrate con gran successo. Il paragone con la situazione attuale è desolante e la cosa ancora più triste sta nel vedere una amministrazione locale imbellente, che neanche si pone il problema; il confronto con la lungimiranza degli amministratori di allora è pietoso e Porcarelli dovrebbe preoccuparsi della figura rimediata. Abbiamo bisogno come il pane di ricreare il senso di comunità ed appartenenza e una rinnovata "Pro Cerreto" potrebbe essere lo strumento più idoneo. Partire dal nucleo di giovani che hanno realizzato la Festa dell'Uva, rafforzarlo e sostenerlo rappresenta il più valido investimento per il futuro. Porcarelli batti un colpo se ci sei...

Angelo Cola

Novità per gli abbonati

"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

- EDICOLA LA TORRE
- Piazza Lippera, 10

Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì mattina dopo le ore 10.00 presso la seguente edicola di Cerreto d'Esì

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE

Presso questa edicola è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti

CHIESA

*Nella giornata mondiale dei poveri
Papa Francesco si è soffermato
sul paradigma del cristiano*

Non è moda, nè opzione

di M. MICHELA NICOLAIS

Di fronte al grido dei “tanti Lazzaro” nel mondo, “il cristiano non può stare a braccia conserte”, perché “vivere a contatto coi bisognosi non è un’opzione sociologica, non è la moda di un pontificato”. Nell’omelia della Messa celebrata domenica nella basilica di San Pietro per la seconda Giornata mondiale dei poveri – scandita da tre azioni e da tre preghiere – il Papa ha tracciato l’identikit del cristiano, “viandante agile dell’esistenza”, e di una Chiesa “in cammino”, che sa navigare nella vita perché c’è Gesù a bordo, nonostante “la tempesta del momento”. “L’ingiustizia è la radice perversa della povertà”, ha ribadito Francesco, che ha stilato un elenco dettagliato del grido dei poveri nel mondo, “ogni giorno più forte, ma ogni giorno meno ascoltato, sovra-

stato dal frastuono di pochi ricchi, che sono sempre di meno e sempre più ricchi”.

Seimila i poveri che partecipano alla messa, accompagnati dai volontari e da esponenti delle numerose realtà caritative che li assistono quotidianamente.

Dopo l’Angelus, il Papa pranza sedendosi a tavola con 1.500 di loro nell’Aula Paolo VI, mentre gli altri sono accolti in altre strutture della diocesi di Roma, così come avviene, in contemporanea, in molte altre diocesi.

“Noi non viviamo per accumulare, la nostra gloria sta nel lasciare quel che passa per trattenere ciò che resta”, il monito di Francesco, nell’auspicare una Chiesa “sempre in movimento, esperta nel lasciare e fedele nel servire”. “Destaci, Signore, dalla calma oziosa, dalla quieta bonaccia dei nostri porti sicuri”, la prima preghiera: “Slegaci dagli ormeggi dell’autoreferenzialità

che zavorra la vita, liberaci dalla ricerca dei nostri successi. Insegnaci a saper lasciare per impostare la rotta della vita sulla tua: verso Dio e verso il prossimo”. “In tutto Gesù va controcorrente”, il commento del Papa: “Prima lascia il successo, poi la tranquillità. Ci insegna il coraggio di lasciare”: “Lasciare il successo che gonfia il cuore e la tranquillità che addormenta l’anima”. “Salire verso Dio e scendere verso i fratelli, ecco la rotta indicata da Gesù”, dice Francesco: la direzione di marcia del cristiano è verso chi ha bisogno, verso “i veri tesori della vita: Dio e il prossimo”.

“I discepoli di Gesù non sono fatti per la prevedibile tranquillità di una vita normale”, ribadisce il Papa: “Come il loro Signore vivono in cammino, leggeri, pronti a lasciare le glorie del momento, attenti a non attaccarsi ai beni che passano. Il cristiano sa che la sua patria è altrove. È un viandante agile dell’esistenza”.

VIVERE

IL VANGELO

Domenica 25 novembre

dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 18, 33b-37)

di Don Aldo Buonavita

Una parola per tutti

I potenti di Israele avevano presentato il Cristo come un sovversivo, un pericoloso nemico di Roma che essendosi proclamato re era in netta contrapposizione col dominio imperiale. Pilato, governatore romano della Galilea, è pieno d’ansia, imbarazzo e preoccupazione perché non sa quale decisione prendere nei confronti di Gesù. Dal dialogo che si instaura tra i due è evidente come Pilato sia letteralmente attanagliato dalla sua mediocrità e si renda subito conto di avere davanti un uomo non certo comune, una persona straordinaria. Il Messia, consegnato alle autorità romane per invidia e trattato come un malfattore qualunque, proclama la sua regalità con estrema semplicità. Ma il regno annunciato da Gesù non è quello tutto umano che intendeva Pilato, pre-occupato solo di conservare il potere e disposto, a tale scopo, anche a condannare e sacrificare un innocente. Cristo è re, ma non ha costruito il suo regno sopra le disgrazie, la povertà e il dominio sugli altri esseri umani, perché “pur essendo Dio non considerò tesoro geloso la sua uguaglianza al Padre, ma spogliò se stesso facendosi servo e divenendo simile agli uomini”. Dall’alto della sua condizione divina il Salvatore è venuto sulla Terra per portare la verità e la giustizia permettendo la nascita di una nuova umanità.

Come la possiamo vivere

- Riconoscere Cristo re dell’universo significa cercare nei rapporti umani pace, accoglienza, rispetto, amore, contro ogni forma di prepotenza e oppressione.
- Il Signore ci ha fatto un grande dono: la possibilità di onorarlo attraverso l’aiuto ai più poveri, ai più piccoli, coloro che sono derisi e crocifissi proprio come il Figlio di Dio.
- Vedere Gesù nel volto del fratello vuol dire anche non essere sempre alla ricerca del proprio personale tornaconto e non voler avere ragione a ogni costo.
- “Che cosa hai fatto?”. La domanda di Pilato al Messia è la stessa che ogni cristiano dovrebbe porsi: “sono acquiescente e connivente con le piccole e grandi ingiustizie che ci sono nel mondo oppure sono segno di contraddizione nel nome di Gesù?”.
- La verità, unica strada percorribile per una vita serena e gioiosa, ci rende liberi e va cercata innanzitutto dentro ognuno di noi prima di chiederla agli altri.
- I cristiani sono nel mondo, ma non sono del mondo. Nell’attesa della Gerusalemme celeste, il Paradiso, gustano i beni attuali e futuri con una vita spirituale alimentata dai Sacramenti e dalla Parola di Dio.

36° Corso di Cristianità donne

“Cristo conta su di te”, ha pronunciato la formula di rito il Vescovo Mons. Stefano Russo nel consegnare un crocifisso senza mani e senza piedi a ciascuna delle partecipanti al corso, che rispondevano a loro volta “E io conto su di Lui”. Con questa consegna impegnativa si è concluso il 36° Corso di Cristianità donne, svoltosi all’Istituto del Bambin Gesù di San Severino Marche da giovedì 15 a domenica 18 novembre. Rettrice del corso è stata Giulia Stazi di Fabriano, coadiuvata dal Padre spirituale Don Claudio Capoccia, parroco di Genga. Diciannove le partecipanti provenienti dalle Diocesi di Fabriano-Matelica e Camerino-San Severino Marche. Il corso è una forte esperienza di verifica della propria vita, condivisa con altre consorelle, con le quali nasce e si rafforza una bella e profonda amicizia. La quotidianità e l’assillo dei problemi reali, e talvolta immaginari, ci creano apprensione e stress. Avere la forza di fermarsi e riflettere per tre giorni sul proprio vissuto, sul senso della vita e rimettersi in carreggiata è utile e fa bene. Si assapora la bellezza del silenzio interiore e si tocca con mano che Dio è buono, ci ama teneramente e intensamente nonostante le nostre fragilità e ci cammina a fianco, pronto ad aiutarci a rialzarci e proseguire con nuovo slancio e più entusiasmo. L’esperienza dei “tre giorni



I partecipanti al 36° corso di Cristianità donne

del corso” è consigliabile a tutti. Chi l’ha sperimentato ne è rimasto trasformato ed entusiasta. Provare per credere.

Adriano Bisognin

La scelta di S. Silvestro

di DON DOMENICO GRANDONI

Siamo giunti ormai all'Avvento, che segna l'inizio dell'anno liturgico e un impegno perseverante di noi tutti a essere "santi oggi" o a "cambiare in meglio" la propria vita, come avvenne per San Silvestro, la cui festa liturgica si celebrerà **lunedì 26 novembre**. Per esperienza sappiamo che non è impresa facile. Esige un ascolto attento della Parola di Dio e un desiderio grande di rispondere alla sua chiamata, pronti ad lasciarsi conquistare dal suo amore. È vero però che la testimonianza di uomini e donne che si sono lasciati attrarre dal fascino della santità ci porge un valido aiuto. Ci sembra allora opportuno proporre la testimonianza di San Silvestro abate, ripercorrendo la fase decisiva che lo ha portato a "cambiare in meglio" la propria vita, come ci viene riferita dal suo biografo e discepolo, il venerabile Andrea di Giacomo da Fabriano. Il canonico Silvestro esercita il suo ministero pastorale in Osimo, sua città natale, seguito con simpatia e venerazione dai fedeli. Potrebbe ritenersi felice, realizzato... Ma nel suo cuore si fa sentire una voce sempre più insistente che lo chiama ad una esistenza di più perfetta donazione a Dio nell'eremo, nella solitudine, dedita solo alla sua lode. Vive il suo cinquantesimo anno di età. Una difficoltà non indifferente per cambiare il tenore di vita piuttosto tranquillo di canonico della cattedrale di Osimo con quello di un eremita sperduto in mezzo alle montagne. La decisione di seguire quella voce interiore non avviene senza duri contrasti. "Ma è proprio vero che Dio mi chiama a questo genere di vita? A questa età?" si chiede. La divina provvidenza si serve di una circostanza luttuosa per spingerlo a rompere ogni indugio: la decomposizione del corpo di un suo parente, deceduto recentemente in giovane età là nel sepolcro. Dinanzi al triste spettacolo Silvestro riflette: "Quello che lui era, io lo sono; quello che lui è, io lo sarò".

Per di più, ritirandosi nella sua camera, sente come rivolte a se stesso le parole di Gesù: "Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Mt 16,24). La decisione è presa: lascia Osimo nel cuor della notte, all'insaputa dei canonici e dei devoti, come in fuga. Si fa accompagnare da un amico fino alle montagne della Gola della Rossa e inizia il suo "mutare in meglio" la propria esistenza. È logico che per capire le scelte dei Santi è necessario spogliarsi della mentalità del mondo e aprirsi a quella evangelica: "chi perderà la propria vita per causa mia (= di Gesù) e del Vangelo, la salverà" (Mc 8,35). La scelta di San Silvestro conferma in pieno la Parola del Signore.

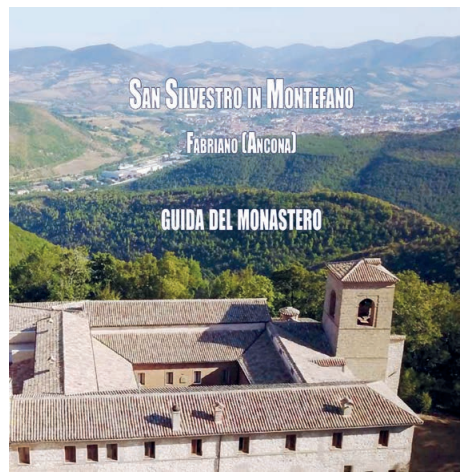
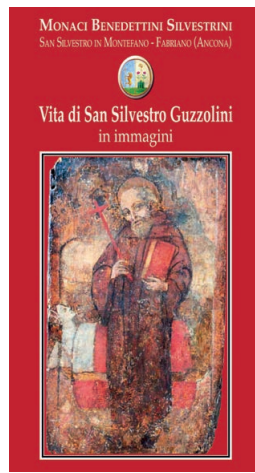
Da questo momento il suo rifugio a Grottafucile è una squallida grotta, il suo giaciglio è il duro terreno, il suo cibo sono le erbe crude e frutti del bosco, la sua compagnia è il canto degli uccelli ma anche l'ululato dei lupi... In questa solitudine, unico sostegno e fonte di gioia è sapere di fare la Volontà di Dio. In riferimento all'esortazione apostolica di papa Francesco "Gaudete et exultate" sulla chiamata universale alla santità, riaffermata nell'assemblea diocesana del 9 novembre scorso quale inizio del nuovo anno pastorale, Dio non ci chiede di cambiare il nostro tenore di vita a così alta dimensione, ma solo di strappare dal nostro cuore con decisione tutto ciò che ci impedisce di amare lui sopra ogni cosa e di trasformare tutta le nostre attività in preghiera, secondo il motto benedettino "Ora e labora". Avanti allora. Il Signore,

Essere Santi oggi: una testimonianza decisiva

attraverso l'esempio mirabile di San Silvestro e di tante altre anime buone, ci chiama a rispondere con generosità e costanza alla sua voce, nel proprio stato di vita: sacerdote, anima consacrata, coniugato/a, singolo/a... adulto, giovane, anziano. Siamo ben convinti che non è Dio che ha bisogno di noi, ma noi che abbiamo urgente bisogno di Lui e del Suo amore. È proprio il caso di ripetere con il salmo: "Quanto è buono Dio con i giusti - con gli uomini dal cuore puro" (salmo 72,1).

Due pubblicazioni in uscita

Sono appena uscite due pubblicazioni a colori, curate da d. Ugo Paoli: la "Guida del monastero" (48 pagine illustrate con 100 immagini) e la "Vita di San Silvestro Guzzolini in immagini" (38 pagine). Il costo cumulativo delle due pubblicazioni è di 5 euro. La "Guida" è uno strumento indispensabile per conoscere il monastero e la sua tradizione plurisecolare, ma anche per approfondire la spiritualità del suo Fondatore, che da questo luogo immerso nel verde e a contatto con la natura continua a rivolgere a tutti l'invito alla ricerca di Dio, alla preghiera, alla contemplazione. La "Vita di San Silvestro" è narrata attraverso le immagini delle 24 lunette che ornano le pareti dei due chiostri del monastero di Montefano.



La festa

Chiesa di San Silvestro: - Triduo di preparazione (22-24 novembre); alle ore 18 recita dei Vespri e brani della Vita di San Silvestro.

- 25 novembre: alle ore 18.30 canto dei Vespri della solennità di Cristo Re. - 26 novembre: alle ore 11.30 concelebrazione presieduta dal vescovo mons. Stefano Russo; alle ore 18.30 Vespri della solennità di San Silvestro.

Pellegrinaggio Diocesano a Loreto

Accogliendo le indicazioni del Santo Padre nel motu proprio "Sanctuarium in Ecclesia" dell'11 febbraio 2017, la Delegazione Pontificia di Loreto, dallo scorso 8 settembre, ha creato un progetto di pastorale familiare articolato e continuativo nel tempo, che attinge al carisma proprio del santuario lauretano, per diffondere la spiritualità dell'Incarnazione, il messaggio chiaro ed eloquente del "sì" di Maria, la testimonianza forte della vita della Santa Famiglia. Avendo ogni diocesi la famiglia tra le sue priorità nel servizio pastorale, e visto che la Madonna di Loreto è la Patrona delle Marche, l'Arcivescovo di Loreto, Mons. Fabio Dal Cin, invita tutte le diocesi della Regione a compiere un pellegrinaggio al Santuario della Santa Casa durante la Novena dell'Immacolata, solennità che, per Loreto, prosegue con la "festa della

In preparazione della Festa della Venuta venerdì 30 novembre



Venuta" e la celebrazione della B.V.M. di Loreto il 10 dicembre.

La nostra Diocesi di Fabriano-Matelica compirà questo pellegrinaggio, presieduto dal nostro Vescovo Mons. Stefano Russo, il giorno venerdì 30 novembre con il seguente programma:

partenza ore 14 da Fabriano (viale Giardini), partenza ore 14 da Matelica (parcheggio LIDL), partenza ore 14 da Sassoferrato (parcheggio sotto la Mimosa); ore 15.30 arrivo a Loreto e tempo libero per le confessioni e la preghiera personale; ore 16.30 Santo Rosario animato dai frati Cappuccini; ore 17 Santa Messa presieduta dal Vescovo e passaggio nella Santa Casa; ore 18.30 Rientro ed arrivo presso lo stesso luogo di partenza.

Per informazioni ed iscrizioni a Fabriano presso la Cattedrale don Andrea Simone 338 3027782; a Matelica presso la Concattedrale don Lorenzo Paglioni 0737 84703; a Sassoferrato presso la sig.ra Iolanda Serini/Stella 0732 9392.

Ricorrenza di S. Caterina a Fabriano

Il 25 novembre la chiesa francescana di S. Caterina è in festa per la sua titolare. S. Caterina della Rota è così popolare e tanto illustrata da grandissimi pittori (basti pensare, oltre a Gentile da Fabriano, a Raffaello e al Caravaggio) che gli acculturati vorrebbero relegarla tra i miti e le leggende. Ma sarebbe un'operazione troppo frettolosa. Basti pensare che lei è vissuta fra il 287 e il 305, quando in Alessandria d'Egitto, la sua città, la vita cristiana era intensa e in grande espansione. S. Antonio abate, l'iniziatore del monachesimo, è un suo contemporaneo e contemporaneo, essendo vissuto tra il 251 e il 356. Quando lei nacque, Origene, il celebre teologo d'Alessandria, era morto da una trentina d'anni; e Atanasio d'Alessandria il dottore che, presente al concilio di Nicea (325), confutò le eresie di Ario, negatore della divinità di Cristo, era più giovane di lei di otto anni. S. Caterina è vissuta in questo ambiente di altissima cultura teologica e di generosa dedizione ascetica. È facile quindi leggere la realtà storica, così stupenda da far germogliare il mito. Caterina nasce da una ricca famiglia cristiana. Intelligente e colta, ella

si sente testimone coraggiosa e preparata nella fede; pertanto non teme d'incontrare persone e discutere con loro argomenti filosofici e teologici. L'imperatore Massimino, venuto a conoscenza della sua fama, la chiama a corte. Dopo un primo dialogo cordiale, Massimino invita Caterina a un dibattito pubblico con vari pensatori pagani, durante il quale la giovane ha modo di esporre con chiarezza la verità evangelica, riuscendo non solo a controbattere ogni obiezione, ma anche a persuadere alcuni degli interlocutori. L'imperatore, irritato per lo smacco, invita Caterina a sacrificare agli dei di Roma. Al suo rifiuto il sovrano ordina d'imprigionarla.

Al successivo processo Caterina non vuole rinnegare la sua fede e testimonianza con coraggio e determinazione il suo amore a Cristo Gesù. È così condannata alla decapitazione.

Per tutto questo è doveroso che la chiesa fabrianese di S. Caterina ricordi la sua titolare, magari insieme ai ceramisti, alle sarte e a tutti quelli che lavorano azionando la ruota del tornio, della Singer o della stampatrice.

Un triduo di preparazione dal 22 al 24 novembre con Ss. Messe alle ore 7 e alle ore 9 (precedute dal S. Rosario), festa di S. Caterina **domenica 25 novembre** con Ss. Messe sempre alle ore 7 e alle ore 9.

Ss. Messe

FERTALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 17.30: - Scala Santa
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio
- M. della Misericordia
- San Nicola' (lun.-merc.-ven)
- San Nicola' Centro Com. (mart.-giovedì, sab.)
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 17.30: - S. Nicolò Centro Com.
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio
- M. della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicola' Centro Com.
- Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario)
- Sacra Famiglia
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio
- Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Cupo
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- S. Maria in Campo
- Melano
- Collamato
- ore 11.45: - Argignano
- ore 15.30: - Cimitero S. Maria
- ore 16.30: - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Scala Santa
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Ss. Messe Matelica

MESSE FERTALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis - S. Teresa

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Madda
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



ELISABETTA GHERGO

La famiglia, con immenso amore, la ricorda insieme alla mamma **SILVANA**. Domenica 25 novembre alle ore 18 verrà celebrata la S.Messa nella chiesa B.M.V. della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



"Vivere nel cuore di chi resta non è morire"

CHIESA di S.M. MADDALENA Mercoledì 28 novembre ricorre il 20° anniversario della scomparsa dell'amato

QUINTO LUCARINI
Il figlio, la nuora, i nipoti e prnipoti con immenso affetto, faranno celebrare una S. Messa alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Domenica 18 novembre, a 84 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **GILBERTO MARTELLA**
Lo comunicano la moglie Giuseppina Crescentini, la nipote Anna, il cognato Ilario, le cognate Fiorina e Teresa, i nipoti, l'affezionata Luciana, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Sabato 17 novembre, a 72 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **MARIA GRIFONI**
Lo comunicano i figli Stefano ed Elisabetta, il nipote Lorenzo, la sorella Laura, i cugini, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Giovedì 15 novembre, a 89 anni, è tornato al Signore **don NICOLA GATTI**
Il Vescovo **Mons. Stefano Russo** invita la Diocesi Fabriano-Matelica a pregare per il suo sacerdote e a ringraziare il Signore per le sue instancabili operosità e non comune generosità.

Marchigiano

ANNUNCIO

Giovedì 15 novembre, a 89 anni, è tornato alla Casa del Padre **don NICOLA GATTI**
Lo comunicano il fratello Giuseppe, la cognata Giulia, i nipoti Franco, Ida, Beatrice e Arturo, i parenti tutti.

Marchigiano

RICORDO

Grazie **DON NICOLA** per la tua dedizione costante ed appassionata a fianco dei malati di mente.
I volontari, gli operatori e gli ospiti della **Casa Madonna della Rosa** ti accompagnano nel tuo ultimo viaggio.

Marchigiano

RICORDO

Ciao **DON NICOLA** i tuoi figli e figlie, fratelli e sorelle ti abbracciano forte e ti salutano. A rivederci!

Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 19 novembre, a 101 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ELVIRA MARCELLI ved. VAGNI**

Lo comunicano la figlia Natalia, la nuora Rosella, i nipoti Roberta con Emanuele, Simone con Stefania, Lorenza con Fabio e Milena, i prnipoti ed i parenti tutti.

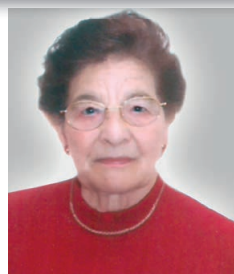
Belardinelli

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Valenti-Ruggiero** intendono ringraziare tutto lo staff medico infermieristico del reparto di oncologia dell'ospedale "E. Profili" ed in particolare la dott.ssa Marianna Tudini che con grande professionalità e serietà ha seguito e curato il nostro caro **PAOLO** senza mai dimenticare l'umanità, la gentilezza ed il sorriso.

A tutti "gli amici di sempre" che con dedizione, attenzione e riservatezza non ci hanno mai abbandonati in questo difficile momento.

ANNUNCIO



Mercoledì 14 novembre, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

BENITA MANCINELLI ved. PELLICCIARI

Lo comunicano le figlie Luisa, Giuseppina e Carla, i generi Cesare, Salvatore e Paolo, i nipoti Michele, Simone, Elisa, Lucia, Erica ed Andrea ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO

MATELICA



02.12.12
6° anniversario
Sabato 1 dicembre alle ore 17.30 nella Cattedrale di S. Maria a Matelica e domenica 2 dicembre alle ore 16 nella chiesetta provvisoria di Paterno, verranno celebrate le SS. Messe per ricordare **GIUSEPPINA MOSCATELLI**
Il marito, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con infinito amore e ringraziano tutti coloro che si uniranno nelle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 13 novembre, a 94 anni, è tornata alla Casa del Padre, **SUOR ENRICA (ALESSANDRA FALCONE)**
SUORE DI CARITA' DI NOSTRA SIGNORA DEL BUONO E PERPETUO SOCCORSO
Lo comunicano la Madre Superiora Suor Diny, le Consorelle, i nipoti, il personale e tutti gli ospiti della Casa di Riposo San Giuseppe di Sassoferrato.

Belardinelli

ANNUNCIO

Giovedì 15 novembre, a 79 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **FRANCO ZINGARETTI**
Lo comunicano la moglie Piera Picchi, i figli Emanuele e Fabio, i nipoti Alessandro e Andrea, la nipote Emiliana, le cognate, il cognato, i parenti tutti.

Marchigiano

S.Messa in ricordo degli amici del Milan Club che sono scomparsi

Giovedì 29 novembre, come ogni anno, verrà officiata una Santa Messa in ricordo degli amici del Milan Club Fabriano che ci hanno lasciato. L'appuntamento è alle ore 21 presso la Cappellina della chiesa della Misericordia. Si ringrazia quanti si uniranno.

Milan Club Fabriano

Grande cordoglio per Franco Zingaretti

Mancato improvvisamente ai suoi cari, all'età di 79 anni, Franco Zingaretti. Artista fabrianese di lungo ed apprezzato corso, sposato con la professoressa Piera Picchi, padre di Emanuele e Fabio. A Fabriano questo Maestro d'Arte ha lavorato e vissuto, nella sua attività artistica ha costantemente espresso il profondo legame con la storia della città attraverso le sue opere. Ha utilizzato la suggestione di "simboli e marchi" nati nelle botteghe degli antichi Mastri Cartai per costruire un linguaggio visivo agile e moderno, utilizzando i fogli di carta fabbricati a mano

secondo l'antica tradizione del XIII secolo Zingaretti ha lavorato molti anni presso le Cartiere Miliani di Fabriano, dieci dei quali trascorsi nel reparto filigrane in qualità di "designatore filigranista". Nei suoi quadri Zingaretti intesse con l'uso di tecnica mista e di sabbia di fiume forme grafiche a rilievo, libri d'artista, pittura, scultura in una totale libertà. Usa inoltre altri materiali quali tela, legno, ferro per la realizzazione di installazioni e scenografie che consentono di coinvolgere direttamente e compiutamente la sensibilità e l'intelligenza di chi guarda. Nel suo per-



corso artistico servendosi del mezzo grafico ha cercato di ripercorrere la storia a partire dagli ancestrali graffiti del paleolitico, fino ad arrivare al modernissimo modo di comunicare dei nostri giorni tramite internet. Partecipa dal 1974 con successo a numerose mostre collettive e personali in Italia e all'estero: Austria, Croazia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Isola di Malta, Israele, Libia, Slovenia, Svizzera, Emirati Arabi Uniti, Taipei, Taiwan, Usa. Sue notizie e recensioni si trovano su quotidiani nazionali come nelle riviste specializzate.

Daniele Gattucci

Fabriano ricorda il geometra Paolo Valenti

E' morto a 86 anni Paolo Valenti, storico geometra di Fabriano. Il decesso è avvenuto lunedì sera 12 novembre nella sua abitazione di via Bovio.

Il 14 novembre, in tanti, hanno preso parte alle esequie dell'uomo che sono state celebrate presso la chiesa parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore, quartiere Piano.

Il rito è stato officiato da monsignor Tonino Lasconi, vicario generale della diocesi di Fabriano-Matelica che, nel corso dell'omelia, ha sottolineato le doti umane del geometra Valenti. Centinaia di persone hanno raggiunto, nei giorni scorsi, la camera ardente per stare vicino alle figlie, Stefania e Alessandra, al genero Gaetano e alla nipote.

I familiari hanno chiesto, in segno di suffragio, di destinare eventuali offerte in denaro all'Associazione Oncologica Fabrianese. "Paolo - hanno detto alcuni amici - è stato un

geometra e costruttore altamente qualificato che ha fatto della professionalità il suo cavallo di battaglia. Ha lavorato, fino al raggiungimento della pensione, nel rispetto delle regole e delle persone con cui amava confrontarsi in modo schietto e preciso". Il geometra è stato uno dei protagonisti della ricostruzione post

sisma del 1997 che ha seguito fin quando poi si è ritirato dal mondo del lavoro. Ha fatto parte del Lion Club destinando energie e fondi per le tante iniziative benefiche che il Club fabrianese ha portato avanti negli anni. Per diverso tempo si è occupato delle questioni tecniche legate alle proprietà della famiglia Merloni, oltre che alla ex Indesit, oggi Whirlpool. Tanti amici e colleghi si sono ritrovati ieri a San Giuseppe Lavoratore per dare l'ultimo saluto al geometra. Poi il corteo fino al cimitero cittadino di Santa Maria dove la salma è stata sepolta.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV. Venerdì 23 novembre ricorre il 10° anniversario della scomparsa dell'amato

GIOVANNI LATINI

I suoi cari lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 23 novembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Martedì 27 novembre ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'amato **CORRADO CICCARELLI**

Le famiglie Starnini e Ciccarelli lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 27 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



INES MAGGIO

16° anniversario
In memoria di **Ines** e **Pietro**, il figlio Stefano, la nuora Simonetta, i nipoti ed i parenti ringraziano quanti si uniranno al loro ricordo, nelle preghiere. **"Il valore della vita non sta nella lunghezza dei suoi giorni, ma nell'uso che se ne fa"**.



PIETRO VALENTI

10° anniversario

ANNUNCIO

Mercoledì 14 novembre, a 84 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **LUIGI PAPI**
Lo comunicano la moglie Maria Angela Corsetti, le sorelle Elisa, Gina, Marina, la cognata, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Domenica 18 novembre, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **MARIO CARLUCCI**
Lo comunicano i figli Paola e Stefano, la nuora Paola, l'adorata nipote Vittoria, la sorella Domenica, i cognati, la cognata, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre **Bondoni**

Serietà e professionalità Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano. **Trasporti Nazionali ed Internazionali. Lavori cimiteriali.**

Serra San Quirico 0731 86208 Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

di BARTOLINI **SERVIZIO CONTINUO**

0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pittori.eu

Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi 338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO **Santarelli**

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Le opere esposte a palazzo Scalzi di Sassoferrato nascono dall'esperienza comune di Lughia e Caterina Prato



La conferenza tenutasi al Mam's di Sassoferrato

Le geografie di superficie

di MARIA GRAZIA SORDI

E' a partire dall'esperienza di "Dissolvenze incrociate", mostra collettiva che vide protagonisti ben quarantadue artisti disposti a coppie, tenutasi a Fabriano nel settembre dello scorso anno che nacque il sodalizio artistico tra Lughia e Caterina Prato. C'è da premettere che Dissolvenze incrociate non fu esclusivamente un sorprendente ed affascinante risultato da un punto di vista artistico ma si trattò nel contesto, di un inedito ed interessante esperimento comunicativo: trovare sintonia, senza escludere la complementarietà stilistica con un altro artista portando a compimento politici in sequenza per transitare da un'unicità

artistica ad un'altra. In pratica 4 opere per ogni coppia di artisti in cui quelle intermedie, frutto di reciproche contaminazioni, davano origine ad opere assolutamente originali ed autonome. Il seguito di un confronto avente oggetto forma e contenuto, per mettere in gioco la propria capacità di prevedere l'altro, di donare spazio senza arroccamenti di sorta, di contenere quella forma naturale di egocentrismo che non ha in questo ambito una connotazione negativa ed anima fertilemente questo mondo. La sintonia che nacque da quell'esperienza tra Lughia e Caterina Prato è presente e sentita nelle opere che, seguendo lo stesso principio di contaminazione reciproca, si materializza nelle opere esposte nella mostra

inaugurata sabato 10 novembre a Sassoferrato nelle sale al piano terreno di Palazzo degli Scalzi. La visione delle opere esposte è stata preceduta da una conferenza tenutasi al Mam's, Galleria Civica di arte contemporanea situata all'interno della struttura, dove le persone che gremivano la sala hanno ascoltato con interesse la presentazione del curatore Giuseppe Salerno, gli interventi delle autorità rappresentative della città di Sassoferrato nelle figure del Sindaco Ugo Pesciarelli e dell'Assessore alla cultura Lorena Varani ed in conclusione le recensioni dei critici d'arte, Pippo Cosenza ed Andrea Baffoni. La tematica affrontata, la sintesi degli elementi che la rappresentano mettono in luce una sensibilità affine pur distinguendo

di ciascuna di loro le peculiarità e i tratti caratteristici. Le 18 tavole impregnate dai differenti toni dei blu marini e celesti insieme ai bruni e gli ocri della terra, ci offrono geografie di un mondo capovolto in cui differenti distanze visive, differenti piani si intersecano si sovrappongono per dare un'impressione di perdita di orientamento di assenza di punti cardine. Metafora di un generale sbandamento: l'incapacità di leggere una realtà repentinamente mutata, di fronte alla quale, paradossalmente, ci si può sentire nel medesimo tempo impotenti e liberi. La figura femminile si espone qui senza temere per la propria vulnerabilità: la propria forza è rimanere ancorata alla terra come un seme capace di dare sempre frutti. Essa appare quindi spesso in forma statica, quasi

fosse lucida testimone, guardiana, superstita del globo in pericolo; allo stesso tempo sotto altre forme, si mostra capace di scavalcare confini, siano essi fisici o mentali, semplicemente sollevando di poco le vesti con la grazia di una falcata decisa. Un insieme di opere seducenti, ricche di simboli attinti da diversi materiali e linguaggi: segni, citazioni ed applicazioni materiche che riconducono alla natura e tramite essa ad un'esperienza multisensoriale. Tema drammaticamente attuale affrontato senza aggressività, con l'animo pacato di chi vivendo l'odierno in consapevolezza, può solo nutrire comprensione ed indulgenza verso se stessi e verso gli altri. La suggestiva mostra sarà fruibile fino alla data del 2 dicembre.

Una pagina di storia fabrianese che non va dimenticata è quella che riguarda la presenza secolare delle Monache Cappuccine nella nostra Città, terminata purtroppo nel 2017 con il trasferimento, a mio avviso inspiegabile, delle Monache a Fiera di Primiero in provincia di Trento. Le notizie storiche qui sotto riportate sono prese da "Le Chiese di Fabriano" del prof. Sassi. «Il primo Convento che le ospitò fu quello di S. Giuseppe, che si trovava nell'attuale Via della Ceramica. La Chiesa e il convento furono eretti dal 1614 (prima pietra) al 1617 (prima messa) col contributo del Comune e della cittadinanza e le suore vi furono introdotte nel 1627 e le prime due abitatrici furono due suore del convento perugino di S. Chiara. Ebbe grande fama di virtù eroiche e di sacrificio e penitenza la ven. Suor Costante Maria Castrea (1670-1756). Il monastero e la sua chiesa durarono fino alla soppressione napoleonica; dopo la restaurazione il monastero fu chiuso e le monache furono trasferite nel 1833 nel vecchio monastero benedettino di S. Romualdo. La chiesa fu demolita

La presenza secolare in città delle Monache Cappuccine

e l'edificio fu adibito da Cesare Miliani a fabbrica di ceramiche artistiche e poi in parte ad abitazione privata, in parte a carcere mandamentale. Molto venerata l'immagine della Madonna del Mare, gruppo statuario di legno che si dice venuto da paesi lontani e raccolto galleggiante, sul mare; è tradizione che Pio IX riconoscesse da quest'immagine, che egli venne di persona a ringraziare, la guarigione dal morbo epilettico. Il Monastero di S. Romualdo e San Bartolomeo (sito nell'attuale Via Cavour) in cui le Cappuccine si trasferirono era sorto nel secolo XIII, sotto il titolo di S. Damiano, e fu ospizio dei monaci di Valdicastro. La prima menzione dei documenti è del 1253 in una pergamena di S. Vittore. E' tradizione che nelle grotte dell'edificio abbia dimorato

La chiesa è di proprietà statale e dopo i lavori andrà alla Cattedrale

San Romualdo; si conserva la grotta ove il Santo si dice facesse orazione e un pozzo del primo cortile contenente acqua miracolosa. Nel 1406 fu comprato da Chiavello Chiavelli, che vi trasferì le monache benedettine dell'Eremo Valdisasso e vi riunì anche i monasteri di S. Bartolo e di S. Paolo. Durò così fino al 1810, quando fu soppresso dal regime napoleonico e non più ripristinato. Nel 1833, come già detto, vi furono trasferite le Madri Cappuccine. La chiesa nulla più conserva del periodo camaldolese, tranne un affresco

rappresentante la Crocifissione, di scuola trecentesca fabrianese, scoperto dietro l'altar maggiore, e una campana della stessa età. Due buoni quadri adornano gli altari laterali: una Crocifissione del Domiziani e una S. Margherita da Cortona, di maniera guidesca del secolo XVIII (sostituito, poi, con una statua di S. Chiara). Nel coro del monastero riposano i resti mortali della ven. Costante Maria Castrica, che fu venerata «per la pratica in grado eroico di tutte le virtù dell'ordine»; in una cappella interna fu trasportata l'immagine

della Madonna del mare» (R. Sassi, Le chiese di Fabriano, 1961). La venerata Immagine, salvata dal trasferimento a Trento, oggi è custodita nella Cappella dell'Annunziata in Cattedrale, in attesa della riapertura della chiesa delle Cappuccine, dove verrà riportata per la pubblica venerazione. Molti ricordano che alcuni anni fa furono trasportate in fondo alla chiesa le spoglie mortali di Madre Costanza Panas, per tanti anni Abbadessa della comunità monastica, della quale è stato introdotto il processo di beatificazione. Per fortuna la chiesa, a differenza del complesso monastico, dato dalle Monache in uso a privati per iniziative lontanissime dalla originaria destinazione e spesso dissacranti, è di proprietà del F.E.C. (Fondo Edifici di Culto) del Ministero dell'Interno e quindi di proprietà statale. Dopo i lavori di restauro per riparare i danni del terremoto, sarà assegnata alla parrocchia della Cattedrale per le celebrazioni liturgiche e, se la Chiesa riconoscerà la santità di Madre Costanza, per dare ai fabrianesi la possibilità di venerare le sue reliquie.

Don Alfredo Zuccatosta

Il fascino di vecchie foto

Fabriano in posa: ogni immagine porta con sé il diario di una vita

di **BALILLA BELTRAME**

Un asino parcheggiato davanti alla Cassa di Risparmio; bicicletta appoggiata a un muro del Corso vecchio; il vetturino ha lasciato il lavoro e il cavallo sfiancato attaccato alla carrozza, dorme in piedi; tre bambine colgono i fiori lungo viale Aurelio Zonghi. Le chiese sono aperte ma dentro non c'è anima viva. Sbarrate le Cartiere Miliani, ciminiere spente. Vuoto, desolatamente vuoto il Loggiato adibito a pubblico passeggio, assai comodo durante il tempo cattivo, con le Poste centrali, l'ingresso del Municipio e del Circolo. All'ospedale guardato a vista da una grande aquila di legno, non entra non esce nessuno: o tutti guariti o tutti morti... e il Male e il Bene, forse se la giocano a scacchi nell'osteria del Grottino. Ma in che giorno siamo! Quante domande fanno nascere le vecchie fotografie a chi nel momento dello "scatto" non c'era, non poteva esserci. Quelle schegge del Tempo trascorso, immagini di attimi accaduti irripetibili, ci appaiono a volte fredde, spettrali, vuote, silenziose. Strade, chiese, fabbriche senza vita ci angosciano, stupiscono. È la "Fabriano che non c'è", nata, vissuta, morta nell'arco di pochi secondi, giusto il tempo per far passare un brivido di luce dentro l'obiettivo. Se poi la "magia" della macchina fotografica aveva catturato quattro monelli, passanti e un gruppo di bottegai pallidi sbucati fuori dai pianterreni del Loggiato, dice poco. Ogni Città morta è abitata da fantasmi. "Fabriano in posa" non è solo questa, per fortuna! Ce ne sono tante altre di foto, dei primi anni del secolo scorso, affollate, vocianti, traboccano di Vita, tutte scattate dalla ditta di Sante Casella e figli. Furono i primi ad aprire un laboratorio, sempre pronti a documentare la Cronaca cittadina, la Vita, l'Amore, la Morte. Fu uno di loro a immortalare l'uomo più bello della città, anni '30. Intere gene-

razioni hanno sostato davanti ai loro obiettivi per "ricordare", tramandare immagini a volte realizzate con abile, segreto ritocco migliorativo. Vanità. Eh, se potessero parlare le foto sulle lapidi del Camposanto! Ogni ritratto porta dentro di sé, pietrificato nella porcellana, il diario di una vita.

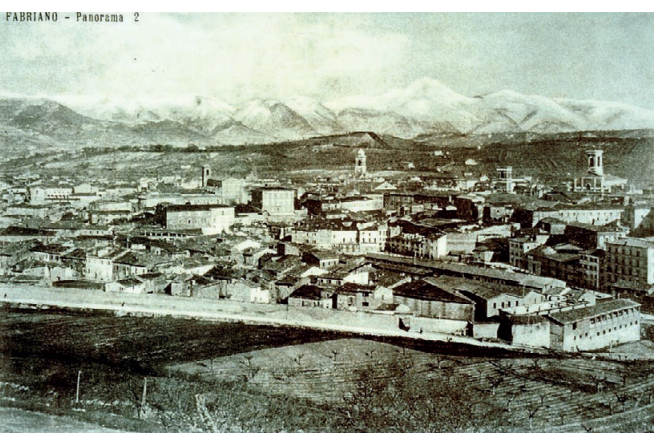
Piccola storia di quotidiana ipocrisia.

Conosco un fotomontaggio di Casella. La testa di profilo del deceduto, attaccata sul collo di uno sconosciuto con il colletto della camicia floscio. Un trapianto non casuale ovviamente. Troviamo solo foto senza vestiti. Se non sbaglio, è questo uno dei due ritratti del cimitero di santa Maria, che non guardano i vivi, forse per ricordarci il monito dei cappuccini: Mortale come tu sei fui pure io. Come sono io sarai pure tu. La storia di W. è grottesca. Tanto per cominciare, il loculo con nome, cognome e le date definitive, rimase vuoto per una ventina d'anni che salma del soldato riposava nell'Oltremare. Fu lui un giovane atletico, intelligente, molto ricercato dalle signore fabrianesi anche per le sue creazioni di alta moda, slegato tuttavia, dai vincoli della "morale comune". Infatti, quando fu riportato in patria in una cassetta verde, le sue ex clienti lo ignorarono per non "perdere la faccia". Solo due parenti lo accolsero. Mano ignota lasciò poi, un biglietto in mezzo ai fiori, con riflessioni sulla fragilità della Vita, sull'effimero, la breve durata della



Piazza di San Domenico prima della demolizione

Bellezza esteriore, per dire: anche i belli muoiono. Nonostante il successo sul lavoro, pochi lo amaron, molti lo avevano emarginato per la sua "debolezza". Apposta partì volontario. Nel 1946 in due mesi giunsero alla madre di W. tre lettere da Siviglia con la stessa angosciante domanda: «Dove sta el mio Amor?», firmato "Carmen", ma senza l'indirizzo di casa sua. Nella prima busta, la foto di una donna in costume spagnolo, su cavallo bianco. Poi silenzio. Tutti i particolari del "passaggio" di W. in questa contrada non si sapranno mai più. Passa il tempo! I perso-



Fabriano, Borgo di San Nicolò, mura castellane con la quinta porta

naggi di questa storia, scomparsi, inghiottiti dal Silenzio. Pace.

Il castello ferito.

L'abside della chiesa di santa Lucia, era nascosta da case umide. Fu buona cosa demolirle nel 1933 per riportarla alla vista. Il Comune però distrusse anche un tratto delle mura chiavellesche per farci il collegamento coi giardini pubblici. Sarebbe bastato un arco. In precedenza, nella creazione di quello spazio verde intitolato alla regina Margherita, aveva inter-

terrato il fossato trecentesco. Un altro squarcio fu praticato nella "Contrada dell'erbaia", tra l'ex convento delle cappuccine e l'ex istituto Sant'Antonio. Demolirono pure una grossa torre, riempirono il fossato per un'altra strada: via Enrico Toti. Nei primi anni '50, con i detriti della ricostruzione postbellica colmarono il fossato fino alla porta Pisana. Giacimento archeologico per i fabrianesi del 2200. Crearono così piazzale Matteotti con i palazzoni, edificati su un vulcano di polemiche politiche e sorse l'albergo. Con la sua mole, anche lui stride maledettamente con l'antichissimo monastero e le case vicine, con il "contesto" come dicono gli urbanisti. Altra demolizione di mura dalla parte del Borgo di san Nicolò, nel tratto della storica quinta "porta delle bestie cornute e de' somari" aperta nel 1874, per il transito del bestiame grosso verso la piazza del Mercato in ossequio alla igiene pubblica, alla sicurezza, al decoro. Le vecchie

foto sono utili per far raffronti col Centro storico di oggi ferito con gli interventi di concittadini avidi i quali hanno ben lucrato, incuranti della storia, tradizione e della memoria collettiva.

Le vecchiette della Portella raccontavano:

In una foto di ottant'anni fa si vede "Largo Francesco Stelluti" in onore al concittadino fondatore dell'Accademia dei Lincei. Oggi non esiste più nella toponomastica. Su questo pezzetto di Fabriano, le vecchiette della Portella raccontavano...

C'era una volta una piazzetta, tre case con tre botteghe. In una di queste Francesco Del Frate costruiva e vendeva stoviglie con buoni guadagni. Fu anche premiato alle esposizioni campionarie. Era diventato alla fine, benestante, si può dire. Sposato, non aveva figli ma uno stuolo di nipoti.

La sorella Rosalba, coniugata giovanissima con Antonio Quagliarini mazziniano focoso, gran mangia-preti, aveva generato trentadue creature. Ne camparono ventiquattro, undici morirono in una settimana durante l'epidemia della "spagnola". Tre femmine arrivarono oltre ottanta anni. Forti. Un giorno Francesco decise di murare in una nicchia un bariletto pieno di marenghi d'oro: il bastone della vecchiaia. Male per lui, morì improvvisamente. La moglie non conosceva il nascondiglio (lui non si fidava). Aveva ragione! La moglie fece sostituire il testamento col morto in casa. Tutta la "robba" quindi, passò ai nipoti di lei. Apriti cielo! Maledizioni, litigate, insulti degli esclusi, lunghi una vita. Le case poi furono vendute e demolite per far posto a un palazzo. Ma, del tesoro nascosto nulla più si seppe. Piccola storia dai contorni della favola, di ordinaria Cupidigia in una città imprigionata per sempre nell'angusto rettangolo della lastra fotografica. Vanità, Ipocrisia, Cupidigia...Ma sta qui la soglia dell'Inferno?

Innovare basandosi sulle conoscenze digitali, cogliendo le nuove opportunità presentate dalla rete e facendo leva sulla sharing economy: è questo ciò che caratterizza tutti i progetti digitali che Fondazione Aristide Merloni e Fondazione Vodafone Italia stanno sviluppando al fine di dare nuovo impulso all'economia dell'area appenninica duramente colpita dal sisma dell'agosto 2016. Tra questi progetti rientra "Best of the Apps - Apennines Discovery", l'innovativa App presentata a Milano, presso la Sala Accademie della Pinacoteca Ambrosiana, dal presidente della Fondazione Aristide Merloni, Francesco Merloni e dal consigliere delegato della Fondazione Vodafone Italia, Maria Cristina Ferradini, alla presenza del frate francescano don Enzo Fortunato e del monaco camaldolese don Salvatore Frigerio. Saranno inoltre presenti il Senatore Gaetano Quagliarino, Presidente della Fondazione Magna Carta e Fabio Renzi, segretario generale della Fondazione Symbola. "Siamo qui oggi per lanciare la nostra App "Apennines Discovery", sviluppata grazie all'innovativo supporto di Fondazione Vodafone Italia.

Un'App per il turismo religioso

Da questo momento disponibile su internet, si tratta di una vetrina digitale costituita da eremi, abbazie millenarie, sentieri, percorsi trekking e bike per accogliere pellegrini e moderni camminatori in una terra straordinaria per la storica presenza di San Francesco, San Benedetto e San Romualdo - ha commentato Francesco Merloni, presidente della Fondazione Aristide Merloni. "Dopo quasi due anni dal sisma, rimane una grande preoccupazione per il futuro dell'Appennino e crediamo che questo progetto potrà portare, oltre a uno specifico rilancio del turismo religioso in un territorio fortemente danneggiato, anche un positivo effetto indotto a favore dei circuiti di micro-imprenditorialità legati a strutture ricettive ed attività agro-alimentari".

"Il progetto Save The Apps ribadisce l'importanza delle tecnologie digitali come strumento di rilancio dell'economia locale - afferma Maria Cristina Ferradini, consigliere

delegato della Fondazione Vodafone Italia - e risponde ad un bisogno più ampio che è quello di favorire la ricostruzione dei valori sia culturali che identitari di questo territorio. Un percorso di rinascita che si articola in diversi ambiti e che mira a sostenere le imprese e il lavoro come primo elemento della crescita di tutta la comunità garantendo l'attrattività del territorio per le future generazioni. Confidiamo che si possano proporre presto dei risultati importanti per valutare gli impatti sociali ed economici nella vita quotidiana". Nel corso dell'evento è stato illustrato il funzionamento dell'applicazione che, scaricabile gratuitamente, permette di scoprire ed esplorare i luoghi più belli delle Regioni delle Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio attraverso 12 percorsi di trekking e 8 percorsi di bike corredati da mappe GPS integrate personalizzabili e consultabili anche offline. A fine anno i percorsi saranno 30 e a fine 2019 diventeranno 50.

Tra le innovative funzioni vi è anche quella che consente agli utilizzatori di organizzare il proprio viaggio in tappe, mangiando e soggiornando negli alberghi e nei luoghi di ristoro segnalati nell'apposita sezione e partecipando ad eventi, mostre e sagre locali. Infine, nell'ottica di favorire il maggior livello di condivisione, è possibile individuare la presenza degli altri camminatori che stanno percorrendo lo stesso itinerario condividendo con loro il proprio tragitto. "Best of the Apps - Apennines Discovery" è scaricabile da Apple store e Play store. "Apennines Discovery" si inserisce in un più ampio sforzo progettuale, denominato "Save The Apps", che nasce dall'obiettivo comune di Fondazione Merloni e Fondazione Vodafone Italia di supportare l'economia dell'area appenninica attraverso lo sviluppo di attività capaci di aumentare l'estensione dei progetti, sia in termini temporali, sia nel numero di

produttori e stakeholder coinvolti, favorendone altresì la replicabilità su larga scala.

Gli altri progetti di Save the Apps sono: Best of the Apps - Apennines Food Ranking è frutto della collaborazione con Amazon e riunisce in un unico marketplace i prodotti tipici di qualità delle quattro Regioni interessate dal sisma, ovvero Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo. I prodotti, 100% "Made In Italy", possono essere venduti in tutto il territorio italiano, un'opportunità di rilancio e di crescita per l'economia locale. Il sito è online al seguente link: www.bestoftheapps.it

Best of the Apps - Hazelnuts of Apennines è il progetto che prevede l'installazione di impianti tecnologici corilicoli e nasce in collaborazione con Ferrero Hazelnut Company (HCo), società che raggruppa sotto un'unica struttura tutta la filiera della nocciola.

I terreni vengono divisi tra coltivazioni con tecnologie standard, tecnologie con strumenti orientati all'agricoltura di precisione e coltivazioni dedicate a sperimentazioni della varietà, tra cui la nocciola francescana.

Marea gelida del Midterm

I democratici Usa riconquistano la Camera: tempi duri per il governo Trump

di **STEFANO SALIMBENI**

Cari concittadini, dopo due anni di governo Trump, martedì scorso (anzi due martedì fa per voi che leggerete questo articolo sul giornale) gli americani sono tornati alle urne.

In teoria, come recita la Costituzione, per eleggere tutti i 435 Deputati che compongono la Camera (rappresentanti di collegi che tengono conto della densità della popolazione) e un terzo, cioè 33, dei cento senatori (che al contrario, in ragione di due per stato, rappresentano egualmente i 50 Stati dell'Unione, a prescindere da quanta gente ci vive).

In pratica però, le cosiddette elezioni di 'Midterm' (cioè metà del mandato presidenziale) diventano, specie in presenza di un presidente "nuovo", una sorta di referendum sull'operato dell'inquilino della Casa Bianca il quale, in un sistema presidenziale "puro" come quello americano, dispone di poteri talmente ampi da fare tutta la differenza di questo mondo. E di regola è un referendum che il Presidente in carica perde: due anni infatti di solito gli bastano, e gli avanzano, per scontentare abbastanza elettori tra quelli che appena due anni prima avevano creduto in lui.

Non stupisce dunque che dopo due anni dall'insediamento dell'amministrazione più strana - a volte al limite del surreale - e più controversa che la storia ricordi, gli americani, abbiano preso d'assalto i seggi per esprimersi pubblicamente su Donald Trump (e non è un modo di dire: se in Europa infatti

il 47 per cento degli aventi diritto è un'affluenza che fa ridere i polli, per un Midterm americano 110 milioni di votanti è un record imbattuto da 60 anni).

Certo, il suo nome sulla scheda non c'era, ma lui si è comportato - giustamente - come se ci fosse, lanciandosi in una campagna degna di un'elezione presidenziale dove, Stato per Stato, ha "messo la faccia" nel sostenere una quantità di candidati Repubblicani a lui fedeli con il seggio a rischio. Specie in Senato, dove i seggi sono più pesanti, sia perché ce ne sono molti di meno, sia perché (con sei anni di scadenza contro gli appena due della Camera) durano molto di più.

Ebbene, cari concittadini, dopo due anni di politica - sia interna che estera - assolutamente schizofrenica, costellata di "boutade" quotidiane di ogni tipo, decreti a sorpresa, un avvicendamento di ministri e collaboratori con nulla da invidiare a quello dei dipendenti interinali di un McDonald sull'autostrada, scandali e inchieste sul suo operato - pubblico e privato, passato e presente ... e soprattutto passato prossimo!! - degne di una telenovela ... Trump è riuscito a non perdere il suo referendum di medio termine. O almeno non del tutto.

Certo, due martedì fa, la Camera ha cambiato nettamente colore - ribaltando in pratica la sua maggioranza interna con circa quaranta seggi Repubblicani passati in mano Democratica (l'approssimazione viene dal fatto che mentre sto scrivendo la conta in una decina di collegi non è ancora conclusa). Lo stesso, però non è accaduto al Senato,

dove al contrario, se le proiezioni dei collegi in forse saranno confermate, i Repubblicani rischiano di trovarsi una maggioranza addirittura rafforzata da un paio di seggi o tre. Infine, anche tra i governatori (in balzo ce n'erano 36) è stato un sostanziale pareggio, senza nessuno dei clamorosi cambiamenti di fronte negli "Stati chiave" (Ohio, Georgia, Florida) sperati da parte democratica.

L'annunciata ondata blu (colore con cui qui, al contrario che nel resto del mondo, si indica la sinistra nelle mappe elettorali) non c'è stata. Semmai un'alta marea, neanche troppo violenta, abbastanza profonda tuttavia per bagnare i piedi a Mr. President e a rendergli la sabbia su cui poggiano molto meno stabile. Un ramo del parlamento ostile infatti basta e avanza, non solo ad impedirgli di governare per decreti e indirizzare tasse, bilanci, e tariffe commerciali dove fa comodo a lui. Ma anche e soprattutto a non sfuggire al controllo parlamentare sul suo operato a tutti i livelli - limite garantito dalla Costituzione, ma reso lettera morta negli ultimi due anni, da una maggioranza di trumpiani compiacenti.

Se Donald Trump, dunque, non ha perso le elezioni di 'Midterm', in realtà non le ha neanche vinte. E lui, politicamente astuto nell'intercettare il consenso (quanto spesso maldestro nel gestirlo) questo lo sa benissimo.



Lo tsunami non è arrivato, ma adesso il Presidente più strano e controverso della storia americana si ritrova comunque per il resto del suo mandato coi piedi nell'acqua gelata. E lui, per evitare malanni, si è già preso, per così dire, un paio di "antibiotici".

Tanto per cominciare, prima delle elezioni ha fatto sì che il Parlamento (ancora monocoloro) eleggesse in tutta fretta Brett Kavanaugh un bel giudice conservatore di quelli che piacciono a lui alla Corte Suprema - in modo da assicurarsi la maggioranza Repubblicana nell'organo giudiziario che, con 9 membri nominati a vita, in molti casi conta più del parlamento stesso.

Poi, a seggi elettorali ancora caldi, si è sbarazzato 'd'en bleu' del ministro della Giustizia Jeff Sessions per rimpiazzarlo con un altro fedelissimo, Matthew Whitaker, con il malcelato intento di mettere a tacere l'inchiesta interna sulle possibili collusioni con la Russia di Putin,

che tanti altarini trumpiani potrebbero scoprire, compresa l'ingerenza informatica nelle elezioni del 2016. E in quel caso, se venisse provata la complicità del Presidente, ci sarebbero tutti gli estremi per l'impeachment, ovvero la messa in stato d'accusa per alto tradimento e l'eventuale rimozione dall'incarico. Chissà se queste 'pillole', accoppiate a un'economia florida - che per i presidenti a prescindere dal merito è sempre un toccasana - basteranno a Donald Trump per non prendersi una polmonite doppia.

Di fatto, cari concittadini le sue sparate post elettorali, non fanno altro che sottolineare il nervosismo. Specie poi se alternate ai soliti insulti (in questi giorni più frequenti e velenosi che mai) ai giornalisti che osano fargli domande scomode - ringalluzziti dal fatto che adesso con una Camera a maggioranza Democratica le stesse domande cominceranno finalmente a fargliele anche i giudici!

In difesa del patrimonio artistico: Esanatoglia privata dei suoi gioielli

Nel Museo Diocesano di Camerino sono esposti da diversi decenni due capolavori del Medioevo artistico marchigiano appartenenti alla città di Esanatoglia.

Si tratta di uno stendardo processionale dipinto su due facce dal massimo esponente della pittura trecentesca locale, quel Diotallevi di Angeluccio che, formatosi sugli insegnamenti di Allegretto Nuzi e del Ghissi, lasciò pregevoli tracce di sé lungo le valli dell'Esino e del Potenza. Lo stendardo raffigura una dolce Madonna della Misericordia da un lato e Cristo portacroce dall'altro. All'esproprio dello stendardo è da

Un paio di capolavori esposti da decenni nel Museo Diocesano di Camerino

aggiungere anche la scultura lignea raffigurante Santa Anatolia a grandezza naturale, sbazzata dal raro Giovanni di Bartolomeo (conosciuto anche come il Maestro dei Magi di Fabriano), giunta sino a noi nel suo sembianza cromatica originale e nella sua straordinaria eleganza. In pratica, Esanatoglia è stata privata dei suoi più preziosi gioielli d'arte. E' come se dalla Galleria degli Uffizi di Firenze prelevassero Giotto

e la Venere di Botticelli, pensate un po'. E questo, fino a quando in Esanatoglia non esisteva ancora un luogo deputato che garantisse la tutela di quelle preziose memorie, poteva ancora andar bene.

Ma ormai da anni la città si è dotata di una sua autonoma pinacoteca, dotata di antifurto e degli altri requisiti che ne hanno reso idoneo l'uso. Non si giustifica, per conseguenza, il mancato rientro delle due opere entro le mura che da secoli le tenevano in custodia.

E' tempo che da Esanatoglia qualcuno rammenti ai responsabili del Museo Diocesano di Camerino che non solo la Costituzione italiana ma le stesse direttive della Cei impongono di non espropriare il territorio del proprio patrimonio artistico. E qualora l'esproprio fosse già avvenuto, si dovrà operare il ripristino dei luoghi della fede e della cultura come erano e dove erano.

Giampiero Donnini

Museo Diocesano "G. Boccanera" di Camerino



Racconti di scuola... spazio al 25 novembre

"Il 25 novembre è una giornata importante anche per il mondo della scuola perché si celebra la giornata internazionale contro la violenza sulle donne".

Questo richiamo è ricorso costantemente nell'iniziativa che si è svolta sabato 10 presso l'auditorium Benedetto XIII di Unicam.

Il relatore, dott. Mario Paciaroni, Procuratore della Repubblica da poco in quiescenza, ma da anni attento osservatore delle violenze di genere, con i suoi cortometraggi, i video e le parole ha incantato i giovani studenti degli Istituti secondari superiori di Camerino, Matelica e Fabriano.

Una platea ricca di speranze che ha occupato l'intero auditorio, per ascoltare il Magistrato nella speranza generale che nel prossimo futuro la parola "femminicidio" scompaia dal lessico usuale, per l'assenza di violenza verso le donne.

Il palco colorato da oggetti rossi ha fatto da cornice all'intervento, mentre immagini terrificanti di donne uccise si susseguivano a segnare nella mente dei giovani quanto siano massacranti gli atti di violenza praticati, sotto il segno dell'arroganza sociale più malvagia. Per questo le scuole di Camerino e Fabriano si sono impegnate attraverso i propri rappresentanti, dedicando una giornata di insegnamenti informali ai prossimi gestori delle istituzioni, i giovani in procinto di completare gli studi, nella speranza che riflettano su quanto in questo mondo di intolleranze si verifica giornalmente contro i più deboli, in questo caso le donne.

Le presenze dei dirigenti scolastici degli Istituti coinvolti, quelle significative dell'Università di Camerino, facoltà di giurisprudenza, che da subito ha abbracciato il progetto sostenendo la sua attuazione in ogni particolare, nonché quella istituzionale dell'amministrazione comunale hanno lanciato un messaggio di speranza verso il futuro, non abbandonandolo al momento, al caso e alla disattenzione, pericoli quotidiani di un mondo che non fa stare tranquilli.

Giancarlo Marcelli, dirigente scolastico Iis Merloni Miliani - Fabriano e Itcg Antinori Camerino-Matelica

Nessuna penalizzazione

Risponde il direttore dell'Asur sul futuro dell'ospedale: si è cresciuti in tutti i settori

di MAURIZIO BEVILACQUA*

Con riferimento all'articolo apparso su queste colonne in data 3 novembre, ringrazio il dottor Elio Palego, noto e stimato professionista, per il contributo di idee e per le sue riflessioni. Quanto da lui scritto nei giorni scorsi infatti mi dà l'opportunità di tessere le sue lodi per il lavoro e l'abnegazione che ha profuso in tanti anni di attività presso l'ospedale "Profili" di Fabriano. Quanto ha espresso a livello mediatico è indubbiamente uno stimolo per un confronto sulle problematiche della sanità locale e territoriale, ma in merito alle preoccupazioni espresse nell'articolo voglio rassicurare lui e tutti i lettori sulla situazione della realtà fabrianese che non è assolutamente in una fase di penalizzazione o ridimensionamento, piuttosto ritengo doveroso precisare che si tratta di situazioni non strutturali, legate a contingenze e per le quali sono in corso soluzioni, anche perché non dipendono da finanziamenti regionali o da poca attenzione ad esse rivolte da parte dell'Asur Marche e dalla direzione dell'Area Vasta 2. Uno per tutti il discorso della difficoltà del reperimento di medici specialisti in diversi settori, un problema nazionale di turn over di

professionisti dovuto al fatto che le scuole di specializzazione, essendo a numero chiuso, non riescono più a fronteggiare un ricambio generazionale in atto ormai da anni e dunque è sempre più difficile riuscire a reperire professionalità da inserire negli organici. Per quanto riguarda comunque la paventata interruzione del servizio di diabetologia, il sostituto del medico è stato trovato e prenderà servizio il 1° dicembre, quindi la criticità è stata superata; altro esempio, per quanto concerne il Pronto Soccorso, a breve verrà nominato il nuovo primario, che certamente darà un ulteriore impulso all'organizzazione già ottimale e qui mi riferisco alle performances dei tempi di risposta, al triage ed alla appropriatezza delle prestazioni. Per altri contesti si sta lavorando in un'ottica di visione più stabile dei ruoli. Tengo dunque a

ribadire che l'Ospedale di Fabriano, seppure ovviamente con margini di miglioramento, grazie alla grande attenzione che gli è stata riservata negli anni, è cresciuto in tutti i settori, dunque è stato ed è tuttora un ospedale di primo livello, punto nevralgico di attrazione per tutto l'entroterra, con tecnologie di avanguardia e a presidio del territorio. Dunque le preoccupazioni rappresentate in merito ad un lento e graduale depotenziamento della realtà sanitaria locale posso assicurare che non hanno fondamento. Anche per quanto riguarda le liste di attesa si sta lavorando. Nessun allarmismo, dunque, neanche su questo fronte, negli ultimi anni e mi riferisco all'ultimo periodo, grazie agli investimenti che ci sono stati concessi dalla Regione, siamo riusciti a fare enormi passi in avanti e si sta cominciando a raccogliere i

frutti del lavoro svolto, come testimoniato dai dati di attività, sia in riferimento alla quantità sia alla qualità. In base alle indicazioni della Regione Marche, l'Area Vasta 2 ha attivato una serie di azioni per ridurre i tempi di attesa. Queste azioni vengono monitorate periodicamente. L'ultima rilevazione della settimana indice del mese di novembre ha mostrato un incremento di nr. 461 prestazioni, pari al 13,9%. In particolare, l'ambito sanitario di Fabriano ha visto l'apertura di numerose agende per la presa in carico, cioè la diretta prenotazione da parte degli specialisti di ulteriori indagini o visite di controllo. Dalle agende verificate (n. 102) per il mese di ottobre, il 75% risulta conforme ai criteri regionali; un ulteriore 20% con un modesto incremento di offerta (1 massimo 2 prestazioni / settimana) raggiungerà l'obiettivo, mentre si sta progettando una serie di iniziative per il restante 5% ancora in una situazione non ottimale delle agende che comunque garantisce l'urgenza. Rassicuro dunque tutti i lettori che nessuna penalizzazione dell'Ospedale di Fabriano è in atto e che, anzi, si sta lavorando a soluzioni per mantenere e migliorare la qualità dell'offerta assistenziale e di cura.

*direttore di Area Vasta 2 dell'Asur



Maurizio Bevilacqua

Con Bianchi nel dolce mondo del miele

L'Unire porge un doveroso ringraziamento va a Luca Bianchi, il giovane imprenditore che ci ha accolto calorosamente nella sua azienda ad Argignano. Lo abbiamo incontrato venerdì 9 novembre in un caldo pomeriggio e ci ha permesso di effettuare un percorso tra gli alleamenti, di osservare il panorama, con particolare attenzione alla gradazione di verde dei campi, indice di coltivazioni di diversi grani antichi, non senza ammirare le variopinte arnie.

Ci ha coinvolto per l'entusiasmo con il quale ha intrapreso una non facile attività, per l'orgoglio con il quale ci ha parlato degli obiettivi raggiunti e dei

grandi progetti futuri. Ci ha accompagnato nel suo mondo: il dolce mondo del miele.

Un hobby trasformato in una vera e propria attività che svolge con passione, impegno e competenza. In una stanza ha raccolto tutto il materiale dimostrativo per seguire l'intero processo di produzione: dalle dinamiche dell'alveare al prodotto finale. Un piccolo universo, quello dell'apicoltura, così ben descritto da Luca, che orgogliosamente ci ha mostrato diverse qualità di miele, prediligendo la produzione di piccole quantità di più tipi. Grazie Luca: appuntamento a primavera!

Unire Università

Mi ricordavi il periodo della mia infanzia

In omaggio di Antonio Mencarelli, recentemente scomparso in città

Caro Antonio... ma che brutta sorpresa ci hai fatto! Andartene così, senza preavviso, all'improvviso, lasciando ammutoliti e sconcertati la tua amata consorte Luciana e Federica figlia carissima, i parenti, gli amici e tutti quelli, e sono tanti, che ti conoscevano e ti apprezzavano. Don Alfredo Zuccatosta nella sua omelia funebre ti ha definito un "uomo mite", una caratteristica che ti apparteneva e che racchiudeva molte altre qualità. È stata una cerimonia semplice e commossa con il coro che sottolineava i momenti salienti della messa celebrata nella "nostra" chiesa di San Venanzio che ha visto tanti momenti importanti della

nostra infanzia. Ho visto intorno a me molta gente della nostra età, molti volti noti ma, per me, di difficile identificazione dopo tanti anni di assenza da Fabriano. Tutti erano sorpresi e commossi da questa improvvisa notizia. Ti ricordi, ci eravamo incontrati a Jesi qualche mese fa: ci eravamo dati appuntamento al cimitero dove sono sepolti sia mio padre che tuo fratello Augusto deceduto poco più di un anno fa. Eravamo poi andati a pranzo alla Trattoria Antonietta, in centro a Jesi, e durante il pasto, abbiamo parlato, forse come mai prima d'ora, a lungo e un po' di tutto: della politica, della vita e di noi come eravamo cambiati nel tempo. Nel salutarci ci era-

vamo ripromessi di ripetere l'esperienza appena possibile e perciò ti avevo telefonato un paio di settimane fa per un nuovo incontro. Proprio in quella occasione, avevo appreso che eri stato male, che avevi subito un intervento chirurgico, ma che speravi in un pronto recupero dopo un adeguato periodo di riabilitazione. Ma così non è stato e di lì a tre giorni hai inaspettatamente cessato di vivere. Per me rappresentavi un tassello importante della mia esistenza, mi ricordavi il periodo dell'infanzia e della prima adolescenza: la musica ascoltata insieme nel cortile di casa, le partite a "palla" nel chiostro di San Venanzio e le interminabili passeggiate per il corso.

Ma quello che più mi ricordavi era il gesto di grande ospitalità della tua famiglia dimostrata nel momento più difficile della mia vita: la morte di mio padre nel 1960. La notte successiva a quel tragico evento, caro Antonio, tu mi avevi ospitato nella camera che condividevi con tuo fratello e la vostra presenza, in quella dolorosa occasione, fu per me di grandissimo conforto.

Ora di te mi resta quel tuo ultimo, flebile saluto al telefono pochi giorni prima di morire. Un "ciao" sussurrato, prima di intraprendere un lungo viaggio... Ciao Antonio, riposa in pace.

Roberto Tilio

Ci hai trasmesso una grande passione

Se tu fossi qui ora mi diresti di farlo, ma saresti restato qui vicino a me a sostenermi fino alla fine.

Ed è per questo che mi mancherai infinitamente, perché tu c'eri sempre..., c'eri per tutti, in ogni momento. Con il tuo regolamento in mano eri sempre pronto a difendere l'indifendibile, sempre pronto a dipanare qualunque controversia, sempre in testa alla tua scalinata truppa, a volte irrequieta, a volte irruenta, ma piena di quella passione che ci hai da sempre trasmesso. Non mi metterò qui ad elencare le tue qualità perché ognuno dei tanti presenti

qui oggi ha il suo buon motivo per venire a renderti omaggio, io oggi voglio solo ringraziarti.

Ringraziare il pubblico ufficiale che ha servito la sua città e la sua comunità con integerrima solerzia., tanto da essere osannato dai suoi nemici quanto stimato dai suoi amici, perché come dicevi tu, solo chi ha una buona schiera di nemici sa di aver fatto bene il proprio lavoro. Voglio ringraziare il volontario che in tanti anni di

servizio ha percorso insieme a noi km e km sulle nostre ambulanze, soccorso feriti e portato umano sostegno dove era necessario.

Voglio ringraziare il formatore, che oltre all'aspetto puramente tecnico fatto di nozioni e protocolli (che nonostante la tua età conoscevi alla perfezione) mi ha insegnato ad individuare in ogni obiettivo difetto un improbabile pregio sul quale lavorare.

Voglio ringraziare l'uomo che non smetteva mai di dispensare la sua infinita saggezza fatta di esperienze accumulate. lungo una intera vita; ma soprattutto voglio ringraziare l'amico, che sapeva sempre come

consolarmi, sapeva sempre come fomentare la mia passione, sapeva pazientemente portare le mie scelte lungo la giusta via.

Voglio ringraziarti per ogni minuto che mi hai dedicato, per le risate che ancora rimbombano nei nostri saloni, per le arrabbiate che abbiamo vissuto insieme, per i progetti che abbiamo costruito.

Grazie per aver condiviso con me ogni momento della tua malattia, per avermi preparato con dolcezza infinita a questo momento, per avermi insegnato la fierezza e la forza di volontà del guerriero che lotta fino alla fine, grazie per avermi insegnato la dignità di accettare la sentenza scritta dal destino. L'unica magra consolazione

oggi é che per quelli come noi il Signore avrà riservato una splendida sede di là oltre il confine, non so se in Paradiso o all'inferno, comunque so che saremo di nuovo tutti insieme la sua truppa ed il suo comandante e lì sarà veramente per sempre. Aspettaci, Domenico.

I volontari della Croce Azzurra

POESIA

a cura di Simone Bartolozzi di Matelica

Maree

Lupo di mare
sposo la sofferenza
rubando roba mia
dentro l'ignoto
nutro le tue sembianze.



Domenico Passari

Mobilizzazione sul bullismo

Se ne parla da tempo con associazioni, media ed istituzioni che si attrezzano

di ALBERTO CAMPOLEONI

“Zappando” tra i siti di informazione, nei giorni scorsi si poteva incontrare questa notizia: “Bimba tenta il suicidio prima del suo compleanno. Veniva bullizzata a scuola”. E la prima parola che colpisce è “bimba”, perché lascia immaginare una vittima molto piccola. In effetti si tratterebbe (il condizionale è motivato dalla difficoltà di verificare la notizia, che su un sito è anche bollata come “fake”) di una bambina di 10 anni, inglese, la quale - secondo la cronaca - avrebbe preso delle pillole e sarebbe per questo finita in ospedale.



La causa, a detta della madre, sarebbe da cercare in atti di bullismo subiti a scuola. Vera o no che sia la notizia, è indubbio che non si possa far calare l'attenzione sul tema del bullismo - e del cyber bullismo - nelle aule scolastiche e non solo. Come noto, si tratta di

fenomeni diffusi e nei confronti dei quali proprio la scuola può e deve operare in difesa dei più piccoli. Da tempo è in atto una mobilitazione importante sull'argomento, con associazioni che fanno molto - una su tutte Telefono Azzurro - i media che ne parlano, le istituzioni che si attrezzano a cominciare dalla formazione degli educatori. Un nuovo segnale in questa direzione è la recente riunione al ministero dell'Istruzione dei referenti degli Uffici scolastici regionali per il bullismo e il cyberbullismo con l'obiettivo di aggiornarsi sugli ultimi dati relativi alle attività della piattaforma dedicata

agli insegnanti nell'ambito del progetto Generazioni Connesse, per l'uso consapevole del web e la sicurezza su internet, programma coordinato dal Miur e co-finanziato dalla Commissione europea. Nel biennio 2017-2018 - questi i dati diffusi dal Ministero - sono stati 7.331 i docenti che si sono iscritti alla piattaforma. Sul sito (www.generazioniconnesse.it) si trova tra l'altro un interessante vademecum, una “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani”. Riporta in modo organizzato informazioni e indicazioni operative rispetto a problematiche quali: il cyberbullismo, i siti pro-suicidio, i siti pro-anoressia e pro-bulimia, il gioco d'azzardo online, la pedopornografia online, l'adescamento online, il sexting, il

commercio online, i videogiochi online e la dipendenza da Internet. Non solo, in una seconda parte il vademecum raccoglie - raggruppandoli a livello regionale - i riferimenti dei servizi a cui ci si può rivolgere qualora ci si trovi a dover affrontare e gestire le diverse problematiche ricordate sopra. Per genitori e insegnanti e in generale per chi opera come educatore la Guida è uno strumento molto utile. Utile è anche - per la formazione dei docenti e il monitoraggio del fenomeno del cyber bullismo - il portale Elisa (acronimo di E-Learning degli insegnanti sulle strategie antibullismo), avviato nell'ottobre scorso alla Fiera Didacta e dedicato soprattutto a corsi teorici e pratici, ma in grado anche di contribuire alla raccolta dati sul fenomeno, grazie a indagini statistiche mirate cui possono partecipare le scuole.

Pensare a cosa avverrà alla fine dei tempi

Lo sterminato esercito di scheletri in movimento del capitolo 37 di Ezechiele, è una delle immagini che anche lette una volta soltanto, restano fisse dentro ed è difficile da scordare. Pur intesa dal profeta come simbolo di un popolo ormai allo stremo nelle pene dell'esilio babilonese e benchè la tradizione rabbinica abbia continuato a recepirlo come tale, chi ha a cuore la speranza nella risurrezione dei morti, non può fare a meno di pensare, di fronte a quel ricomporsi d'ossa, a ciò che avverrà alla fine dei tempi. La scena inizia con Dio che afferra il profeta per condurlo nella valle disseminata di ossa umane. Ve lo depono, glielie fa vedere da vicino e chiede: “Potranno queste ossa rivivere?”. Una sfida. E il profeta: “Signore Dio, tu lo sai”. Sì, si era udito di morti ritornati in vita ai tempi di Elia ed Eliseo, ma che una distesa di ossa secche sparpagliate a mucchio potesse riprendere vita, questo non si era mai udito. Impossibile. E con l'impossibile nemmeno il profeta riesce a pronunciare qualcosa di adeguato. Ezechiele non esprime fede né incredulità: stordito dalla visione, è come se credesse e non credesse al tempo stesso. Riesce soltanto ad affidarsi. Un'eco di questo affidamento lo ritroviamo nella risposta che un uomo dà, nel Vangelo di Marco, a Gesù: “Credo,

aiutami nella mia incredulità” (Mc 9,24). La fede è massimo affidamento nei confronti di Dio che apre a possibilità improbabili e sconosciute. La fede richiede nudità, annullamento, perché non è chiesto di credere confidando in ciò che si vede, ma in ciò che non si vede e non si è mai visto prima. L'immensa vallata colma di ossa dà uno spettacolo di morte, e Dio parla di vita: inconcepibile, assurdo. L'uomo di fede ha però il coraggio di fare affidamento, e proprio a partire dalla consapevolezza di questo scandalo, di questa assurdità: “Signore Dio, tu lo sai”. E il modo in cui Dio conosce, non è quello degli indovini. Sapere, nella Scrittura sacra, è anche occuparsi di ciò che si sa, un agire, un prendersi cura. Dio sa come vanno le cose non per un astratto gioco dell'intelletto, ma per la potenza che ha di mettere in atto le cose che dice. Dio sa che quelle ossa potranno rivivere perché ha la potenza di ricompore, di ricoprirle di nervi, di carne, di pelle, di richiamare con voce forte lo Spirito affinché giunga da ogni canto a soffiare su di esse per ridargli vita nel turbine. Il Dio incredibile rivelato dal Cristo, il Dio che si incarna in un debole corpicino, è il Dio che si cala in mezzo a una speranza altrettanto incredibile: la risurrezione dei morti. Dai tempi di Antioco Epifane fino a quelli di Bar Kokhba fu tutto un ribollire di attese in Israele, e i giorni e i gesti di Gesù è lì in mezzo che si compiono, è da lì che scaturisce la forza esplosiva delle prime comunità cristiane. Nella storia del mondo mai Dio era sceso così in

basso, e mai un uomo aveva puntato così in alto con le sue attese. E' un carpentiere uscito da un insignificante villaggio di Palestina colui che dice: “Io lo rusciterò nell'ultimo giorno” (Gv 6,40). Saranno i miseri anawim d'Israele a sfondare il muro, a credere l'impossibile miracolo, a sperare il riscatto dalla morte senza abbandonare la carne dei viventi, a intuire e rendere dicibile il gesto potentissimo ed estremo di Dio che fa rialzare “coloro che dormono nella polvere” (Dn 12,2). Non è da Atene o dai volumi della monumentale biblioteca di Alessandria che sgorga la speranza più grande che si potesse concepire, ma dall'umile fremito degli indifesi e dei perseguitati.

E' ai poveracci che viene dato il “lieto annunzio” (Is 61,1). Il Signore è vicino a chi ha il “cuore ferito” e lo “spirito affranto” (Sal 34,19). La risurrezione della carne è il miracolo strepitoso di Dio, dell'amore più potente di tutto. E anche oggi, resta speranza al vertice quella di veder rivivere i morti. Ancor oggi davanti alle persone care che ci muoiono accanto, o davanti agli asettici cimiteri di marmo e cemento, il Signore continua a chiederci: “Potranno queste ossa rivivere?”, potrà accadere l'inimmaginabile, ciò che non si può umanamente credere? Potrebbero da un momento all'altro andare in frantumi quelle lapidi, risollevarsi a vita la polvere di coloro che da sempre vanno morendo? Non possiamo saperlo, per fede però è certo che quel che del Signore possiamo sapere, lo sapremo soltanto quando aprirà le nostre tombe, quando ci risusciterà dai nostri sepolcri (Cfr Ez 37,13).

Bruno Agostinelli

PRIVATASSISTENZA

ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI MALATI DISABILI

- ASSISTENZA ANZIANI
- NOTTE E ASSISTENZA IN OSPEDALE
- ASSISTENZA DISABILI
- SERVIZI INFERMIERISTICI
- SERVIZIO INTEGRAZIONE BADANTE
- FISIOTERAPIA A DOMICILIO

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24 TUTTI I GIORNI DELL'ANNO

0732 619470

CENTRO DI FABRIANO - Via Campo Sportivo, 10

www.privatassistenza.it

AnconAmbiente SpA

Nei Comuni serviti da AnconAmbiente: Ancona, Fabriano, Sassoferrato e Serra de' Conti arriva Junker.

Junker è un'App che aiuta a fare la raccolta differenziata in maniera semplice, veloce e soprattutto senza errori.

Download on the App Store | Get it on Google play

Parla 10 lingue!

www.anconambiente.it | www.junkerapp.it

Numero Verde **800 680 800**

SPORT

Il Club Scherma Fabiano brilla ad Ariccia con le ragazze

Nella prima prova interregionale fra Lazio, Campania, Umbria, Marche e Abruzzo, le portacolori del **Club Scherma Fabiano** si sono distinte con importanti risultati. Eleonora Gubinelli, Alice Armezzani e Margherita Ascani hanno affrontato le prove di spada venerdì 9 novembre e quelle di fioretto individuale il giorno seguente, insieme a Giulia Rita Barocci. Nella categoria Ragazze, manca di un soffio la finale Alice Armezzani, che conquista un brillante terzo posto, fra le oltre 90 atlete in gara. Anche la Gubinelli affronta alla grande gli scontri diretti mancando il colpaccio per un attimo di black-out mentre aveva i sedicesimi in tasca. Nella categoria Bambine, bel



debutto di Margherita Ascani che incanta in avvio e chiude al quinto posto, portando in bacheca la sua prima coppa. Nel fioretto piazza l'acuto, fra le Giovannissime, Giulia Rita Barocci che inanella successi in tutti gli scontri e, sfiorando la finale, sale sul podio al terzo posto. Una trasferta di prestigio per il Club fabrianese che ha avuto il meritato riconoscimento, mettendo in mostra qualità e talenti, anche frutto di una preparazione assidua e costante dei maestri Triccoli, Zanella e Cetrullo. Una stagione che comincia bene, proseguita domenica 18 novembre a Jesi con ben tredici atleti impegnati nella prima prova regionale riservata agli Esordienti e alle Prime lame.



Le Allieve della ritmica protagoniste a Desio nel weekend-scorsa

GINNASTICA

L'evento

Weekend al PalaGuerrieri con la ritmica di serie A!

Nello scorso week-end la **Farber Ginnastica Fabiano** era di nuovo al Pala Banco Desio. Dopo l'ottima prova di carattere della squadra di Serie A nella seconda tappa del Campionato tenutasi nella sede lombarda tre settimane fa, l'accademia Fabrianese aveva qui un altro importante appuntamento, la finale Nazionale del Campionato a squadre Allieve Gold. Le piccole leve fabrianesi hanno dovuto affrontare la "resa dei conti", ossia l'ultimo step di un campionato svoltosi con due tappe regionali e lo sbarramento della tappa interregionale. Quindi in questa ultima tappa si scontravano le squadre più forti d'Italia. Ben cinquanta squadre per la categoria Gold 1, cinquanta per la Gold 2 e quaranta per la categoria Gold 3. Sabato, dopo una lunga gara protrattasi fino a sera, nella quale andavano eseguiti ben quattro esercizi per la qualificazione e poi tre nella finalissima a dieci squadre, la squadra Gold 2 con Baldoni Nicole, Campanelli Asia, Macalli Ksenia e Tittarelli

Nel frattempo le Allieve sono vice-campionesse d'Italia

Virginia, dopo essere entrata in finale con il quarto punteggio, affrontano la finale con determinazione e concentrazione e riescono a risalire la classifica conquistando il titolo di Vice Campionesse Italiane. Domenica mattina in pedana le più piccole, la squadra Gold 3 con Bartoletti Elena, Mancini Gaia, Paciotti Elisa e Sarritzu Claudia, dopo aver eseguito i tre esercizi di qualificazione, accedono alla finale con il primo punteggio. In finale però, nonostante un'ottima prova, migliore della qualificazione, cedono il posto alle toscane della Raffaello Motto che riescono a vincere con un distacco minimo. Anche questa squadra conquista quindi il titolo di Vice Campionesse Italiane. La Faber Ginnastica Fabiano torna quindi dalla trasferta di Desio

con otto piccole Vice Campionesse Italiane. Ora fari puntati su Fabiano, per la terza tappa del campionato di Serie A che si terrà al PalaGuerrieri. Si comincia sabato 24 novembre: alle ore 16 inizio gara primo gruppo e dalle 19 inizio gara secondo gruppo, in totale le 20 società migliori d'Italia. Domenica 25 novembre sarà la volta della serie B con inizio gara ore 10. Sicuramente ci sarà un ottimo afflusso di appassionati di ritmica provenienti da tutta Italia, per la felicità degli albergatori e ristoratori che senza dubbio avranno la possibilità di registrare il tutto esaurito. Speriamo anche di avere un buon pubblico fabrianese che potrà apprezzare il valore delle atlete della Faber Ginnastica molto conosciuto in Italia, ma un po' meno a casa propria.



Pallacanestro femminile: la Thunder concede il bis, altra vittoria!

La **Thunder Halley Matelica Fabiano** concede il bis di fronte al proprio pubblico battendo la Magic Chieti con il punteggio di 63-49. Una partita dura che ha divertito il numeroso pubblico presente, un incontro che la Thunder non ha dato per scontato nonostante le avversarie siano nella parte bassa delle classifica. Questo atteggiamento è stato pertinente perché il Chieti non ha mollato restando sempre attaccato alla partita. La Thunder ha subito dettato il ritmo della partita con le ottime giocate del proprio pivot Franciolini, ben servita dalle giocatrici esterne.



Ottima anche la circolazione di palla lungo la linea di tre punti, le nostre giocatrici si trovano con buona velocità. Il terzo quarto per la Thunder è sempre una frazione difficile e anche questa volta subisce il ritorno delle avversarie che grazie al loro pressing e alle nostre disattenzioni si riavvicinano pericolosamente. Ma alla fine torna in cattedra Michelini, aiutata da tutta la squadra, ma soprattutto dalle penetrazioni

di Sbai e dai puntuali tiri da fuori di Baldelli e il punteggio viene rimesso in salvo. Da sottolineare la prestazione di gruppo, tutte hanno tenuto bene il campo, sicuramente la squadra è ancora alla ricerca della forma migliore, ma ci sono tutte le premesse per continuare nel modo migliore. Il tabellino matelicese: Pecchia D. 5, Zamparini, Michelini 20 (nella foto), Franciolini 13, Stronati 1, Sbai 9, Zito, Baldelli 8, Pecchia L. 7, Bernardi, Ceccarelli, Gargiulo; Porcarelli; ass. Costantini. Prossima partita in programma fuori casa, sabato 24 novembre alle ore 18.15, contro l'armata

Pesaro che è riuscita a sconfiggere anche il Basket Girls Ancona, ma nessun timore per le nostre ragazze che sicuramente sapranno affrontare nel migliore dei modi questa importante partita. Domenica scorsa sono scese in campo anche le ragazze dell'Under 14 contro il Porto San Giorgio. Le ragazze di coach Costantini non sono riuscite a vincere, ma sicuramente a far vedere degli importanti progressi.

RUGBY

Serie C2

Il Fabiano sconfitto in volata 17-21

Vittoria in volata per gli ospiti dell'Urbino Rugby. Il **Fabiano Rugby** beffato a 2 minuti dalla fine di una partita tesa e giocata con grande intensità da parte delle due compagini in campo: 17-21 il risultato finale per gli ospiti, una partita giocata per larghissima parte in 14 dai fabrianesi, inferiorità numerica, per il doppio giallo mostrato a Santini nel corso dei primi 40 minuti di gioco.

Ad aprire le danze nel primo tempo i padroni di casa, subito con il pallino del gioco in mano e l'intensità necessaria nello schiacciare gli avversari quasi ai margini della linea di meta. Fabiano gioca con determinazione, recupera e sale efficacemente togliendo il respiro al gioco avversario.

Pressione che poi si concretizza con una meta di maul schiacciata per ultimo oltre la linea da Santini. 5-0 che diventa 7-0 con la conversione di Ragni.

Urbino non ci sta, cerca di reagire allo svantaggio e ci riesce, con due mete messe a segno dai lupi del Montefeltro (entrambe trasformate) per il sorpasso. Ma qualcosa si rompe per Fabiano, perché nel giro di 15 minuti Santini viene punito due volte con un cartellino giallo e quindi viene allontanato definitivamente dal campo ad una manciata di minuti dalla fine del primo tempo. Fabiano reagisce rabbiosa, vuole subito mettere altri punti in cascina e ci riesce, con una punizione di Ragni. 10-14 il risultato alla fine della prima frazione di gioco, per una squadra di casa che quasi non sembrava giocare in inferiorità numerica.

Ultimi 40 minuti, Fabiano macina azioni, ma sembra non riuscire a trovare la combinazione per scardinare la difesa avversaria.

Prova, con rabbia, spreca molto ma alla fine trova ancora con la maul la

soluzione migliore per marcare punti. Questa volta è Capalti l'ultimo a portare la palla e schiacciarla oltre la linea con trasformazione di Ragni. 17-14, sorpasso.

C'è poi difesa e contrattacco da entrambe le parti, Urbino spreca molto e Fabiano difende sempre con l'uomo in meno.

Quando sembra tutto arridere ai padroni di casa, la svolta negativa: Urbino trova un varco nella difesa "rossa", sfrutta una superiorità numerica e trova la meta. Successiva la trasformazione che mette di fatto al sicuro gli ospiti da "ribaltoni" dovuti ai 3 punti di un drop o di una punizione: 17-21.

Due minuti di fuoco per i padroni di casa. Fabiano ci prova, cerca di trovare il varco giusto ed avvicinarsi alla linea di meta. Ma rimane 17-21 il risultato finale per gli ospiti.

Saverio Spadavecchia

CALCIO a 5

Campionato Uisp

"La Mattata" da sola al comando

Con un netto 10-0 sulla giovane formazione del Circolo Fenale Melano gli uomini di mister Fattori della pizzeria "La Mattata" rimangono soli in testa alla classifica, in quanto i Latinos sono stati fermati dal Porchetto Romei con un 2-2. Netta vittoria del Cerreto per 10-2 sulla squadra marocchina Ben Dou Auto: con questo successo salgono al terzo posto, agganciando il Porchetto Romei. Infine da registrare il primo successo dei giovani dell'Atletico S. Donato sull'altro Atletico: 11-3 il finale. I prossimi incontri del torneo Amatori di calcetto, a cura della Uisp, sempre al PalaFermi, sono previsti per sabato 24 novembre: alle ore 13.45 Porchetto Romei-Cerreto, alle ore 14.45 Pizzeria La Mattata-Atletico, e per domenica 25 novembre alle ore 10 Atletico S. Donato-Circolo Fenale Melano, alle ore 11 Ben Dou Auto-Latinos.

BASKET

Serie B

Santiago Boffelli saluta la Ristopro

di FERRUCCIO COCCO

La Ristopro Fabriano nello scorso weekend è rimasta a guardare. I cartai, infatti, avevano già anticipato (e vinto a Nardò) il match dell'ottava giornata. Pur non giocando, la squadra di coach Fantozzi conserva il secondo posto in classifica con 12 punti, visto che Bisceglie ha perso a Giulianova e adesso tutte e tre sono appaiate. Davanti, ovviamente, c'è San Severo con 14 punti (ancora imbattuta e con una partita in meno) che continua a dimostrarsi di un altro pianeta. La Ristopro Fabriano non giocherà nemmeno domenica 24 novembre, poiché dovrà osservare il proprio turno di riposo per via dell'esclusione dal campionato del Lamezia Terme. In totale sono tre settimane senza partite ufficiali, per poi riprendere a giocare domenica 2 dicembre in casa nel derby contro la Luciana Mosconi Ancona. Coach Fantozzi sta utilizzando questo periodo per recuperare al meglio chi ha qualche acciaccio e per migliorare alcune situazioni di gioco in cui ha ravvisato delle lacune. Previsto anche un richiamo atletico. Il tutto per farsi trovare pronti in vista di un vero e proprio "tour de force" composto da tre settimane tostissime in cui nell'ordine la Ristopro affronterà Ancona, Pescara, San Severo e Bisceglie. Nel frattempo, sono arrivate anche alcune improvvise novità. L'ala argentina Santiago Boffelli, infatti, dalla settimana scorsa non è più un giocatore biancoblu. Nel pomeriggio di venerdì 16 novembre si è concretizzato il suo passaggio all'Adriatica Industriale Corato (con la cui maglia ha già esordito e vinto domenica scorsa a Teramo). Boffelli, classe 1983, ha concluso così

Fabriano è sul mercato per un valido sostituto sfruttando il periodo di pausa



Santiago Boffelli non è più un giocatore della Ristopro Fabriano

dopo sole otto giornate la sua esperienza fabrianese, con 6,6 punti di media in 24,9 minuti di utilizzo (ma appena 2,6 punti in 18,7 minuti nelle ultime tre gare, durante le quali era ormai uscito dal quintetto base). Proprio questo ruolo gradualmente più defilato è stato alla base della sua volontà di proseguire la stagione altrove. «Mi dispiace, tanto, aver dovuto prendere questa decisio-

ne - ci ha detto Boffelli - ma non mi sentivo utile come ero sempre stato in passato (sempre oltre i 16 punti di media nelle ultime stagioni, ndr). E questo mi faceva soffrire. Ho bisogno di riprendere quel livello di gioco che è sempre stato nei miei standard». La Ristopro Fabriano e Boffelli si lasciano in ottimi rapporti sotto l'aspetto umano. «La società - si legge nel comunicato - ha accettato, non senza dispiacere, la scelta di Santiago di intraprendere una nuova strada. Lo ringrazia per l'impegno profuso in questi mesi e gli rivolge i migliori auguri per il resto della stagione e della sua carriera». «Ringrazio e saluto anche io la società, i compagni di squadra e i tanti tifosi fabrianesi che vengono al palazzetto - ha aggiunto telefonicamente Boffelli: - sono stato con voi solo tre mesi, ma mi avete fatto sentire come a casa. Purtroppo è andata così, non bene come avrei voluto; sono dinamiche che possono capitare. Auguro il meglio ai compagni e alla società, alla gente di Fabriano che se lo merita per l'amore che ha per la pallacanestro». La Ristopro Fabriano è sul mercato per inserire un giocatore con cui sostituire Santiago Boffelli e, probabilmente, nel momento in cui leggete queste righe potrebbe essere già stato ingaggiato.

BASKET

Serie C Gold

Tarolis dominante e l'Halley Matelica fa il colpo esterno

SAMBENEDETTESSE	78
HALLEY MATELICA	89
SAMBENEDETTESSE - Orteni 6, Cesana 17, Murtagh 24, Bugionovo 9, Pebole 22, Capleton ne, Quercia, Carancini, Quinzi, Correia ne, Lucenti ne, Roncarolo. All. Aniello	
HALLEY MATELICA - Matelica: Rossi 11, Trastulli 14, Vidakovic 2, Boffini 11, Tarolis 29, Mbaye 4, Vissani 5, Pelliccioni, Selami ne, Sorci 13. All. Sonaglia	
PARZIALI - 26-21, 19-18, 18-23, 15-26	
ANDAMENTO - 26-21 al 10', 45-39 al 20', 63-62 al 30', 78-89 finale	



Tarolis (foto di Martina Lippera)

La Halley Matelica espugna l'ostico campo della Sambenedettese Basket e porta a casa la sesta vittoria stagionale, la seconda consecutiva. Partita intensa ed equilibrata che ha visto nella prima metà comandare i padroni di casa che sono stati costantemente in vantaggio seppur con margini sempre inferiori alla doppia cifra. A metà gara il tabellone recitava 45-39 per i sambenedettesi guidati dagli ottimi Murtagh e Pebole. Al rientro in campo dopo l'intervallo la squadra

matelicese ha recuperato lo svantaggio riportando la sfida in equilibrio, per poi allungare in maniera decisa nell'ultimo parziale. I ragazzi di coach Sonaglia hanno conquistato un vantaggio vicino ai dieci punti che ha permesso loro di controllare con sicurezza il finale. Sabato 24 novembre in arrivo un big-match per l'Halley, che al palasport di Cerreto affronterà la capolista Valdiceppo con l'obiettivo di agganciarla in classifica (palla a due ore 18.15).

Poker di vittorie per la "cadetta"

La formazione "cadetta" della Halley Matelica conquista una convincente vittoria sul campo della Sacrata Porto Potenza e porta a casa il quarto successo consecutivo. I biancorossi ospiti conducono per tutti i quaranta minuti, conquistando la vittoria con un break netto nel terzo quarto (12-23) fino al conclusivo 61-72. Il tabellino matelicese: Olivieri 9, Porcarelli 11, Boni ne, Pecchia 13, Selami 8, Zamparini 12, Brugnola, Franconi ne, Ghouti 9, Piermartiri 5, Picchiotti D. 5; all. Picchiotti G. Venerdì 23 novembre appuntamento casalingo contro gli 88ers Civitanova (ore 21.30).

BASKET

Non udenti

I Royal Lions impegnati in Eurocup

La formazione non udenti Royal Lions Fabriano parteciperà alla Eurocup 2018 che si svolgerà a Verona dal 21 al 24 novembre. «Una opportunità resa possibile grazie all'intervento di Amplifon, società leader nel settore delle protesi acustiche», ci spiega Paolo Aisa, giocatore e anima dei Royal Lions Fabriano. Le squadre partecipanti alla EuroCup sono in totale dieci e sono state suddivise con sorteggio in due gruppi: i Royal Lions Fabriano sono stati inseriti nel gruppo in cui sono presenti la

squadra russa Gloria Moscow, la squadra ucraina Invasport Dnipro City, la squadra polacca Lksg Lodz e la squadra israeliana Lev Tel Aviv. «Sarà durissimo superare il turno - prosegue Aisa - perché in particolare le squadre dell'Europa dell'Est sono molto forti, però ce la metteremo tutta come sempre, sperando di poter ripetere l'impresa del 2016 ad Istanbul in cui riuscimmo a conquistare la medaglia di bronzo».

f.c.

BASKET

Serie D

Giornata no per le due fabrianesi

I Brown Sugar Fabriano sono stati superati a domicilio per 64-76 dal Basket Fermo, che ha sempre condotto. Il tabellino fabrianese: Carnevali 10, Narcisi 6, Tonini, Perini 3, Braccini 7, Sacco A. 5, Pallotta 14, Rossini 2, Martinelli ne, Sacco L., Cicconcelli, Paoletti 17; all. Gentili e Vico. Sabato 24 novembre trasferta sul difficile parquet di Pedaso. I Brown Sugar restano a 6 punti dopo sette partite. Netta battuta d'arresto anche per i Bad Boys Fabriano, sconfitti a San Severino Marche

per 71-41. Il tabellino fabrianese: Barocci, Fabbri, Zepponi, Conti 3, Moscatelli S. 4, Moscatelli R. 15, Tozzi 4, Passarini 7, Mearelli 3, Toppi 5; all. Rapanotti e Bolzonetti. I Bad Boys hanno 4 punti in classifica dopo aver disputato sei partite. Venerdì 23 novembre i cartai torneranno a giocare in casa contro la Victoria Fermo, con l'obiettivo di interrompere la negativa serie di tre sconfitte consecutive (palestra Mazzini, ore 21.30).

f.c.

BASKET

Settore giovanile

Settimana molto positiva per la Basket School Fabriano

Settimana molto positiva per le formazioni giovanili della Basket School Fabriano. A cominciare dalla Under 13 Regionale che ha vinto sul campo della Vallesina Basket per 43-47. Il tabellino fabrianese: Pacini 13, Marani 2, Daner, Loretelli 10, Bonazelli, Paccapelo, Pierotti 11, Serena, Zepponi 7, Argalia 4; all. Cerini. Il giorno dopo prestigioso successo della Under 13 Elite sulla Vuella Pesaro per 71-67, con questo tabellino: Anibaldi 4, Giacchetta, Ottoni, Romagnoli 10, Cesarini 2, Faggetti 11, Salari 16, Bernacconi 4, Crialesi, Cesarini 2, Stazi 22, Gutici; all. Ciaboco e Cerini; ass. Antonelli. Domenica mattina felice, poi, per la formazione Under 14 Elite, che ha superato la Pallacanestro Recanati per 78-69. Il tabellino fabrianese: Bartocci 2, Boarelli 9, Buldrini, Canullo 3, Carnevali 12, Palazzi 2, Palpacelli, Spinaci 3, Stelluti 2, Tammaro 29, Vitali, Onesta 16; all. Cerini e Ciaboco; ass. Antonelli. Bella vittoria della Under 15 Silver che ha superato la Upr Montemarcano per 81-49. E' stato un match più ostico di quanto dica il punteggio finale, perché per oltre metà partita è regnato un sostanziale equilibrio. Poi nel finale i ragazzi fabrianesi di coach Panzini hanno messo il turbo ed è arrivato questo rotondo successo. Il tabellino fabrianese: Costantini 2, Andreoli Scipioni 10, Biccucci 2, Boldrini 5, Brenciani 6, Busco 4, Crialesi 6, Delabella, Fata 18, Kelemen 8, Meriggola, Patrizi 20; all. Panzini. Infine, la pur coriacea Under 16 Eccellenza si è dovuta inchinare a Porto Sant'Elpidio per 74-52 di fronte alla valida

formazione di casa. Il tabellino fabrianese: Bevilacqua 2, Bizzarri 2, Conti 15, Pellacchia 7, Fanesi 7, Ferranti, Fracassini, Maffei 3, Mele 1, Micucci 4, Minutiello, Cola 11; all. Ciaboco e Cerini; ass. Antonelli. Lunedì sera, infine, è stata la volta delle due formazioni Under 18. Bel successo conquistato dall'Under 18 Regionale, che ha superato 67-52 la Robur Family Osimo. Il tabellino fabrianese: Boldrini 7, Cimarra 2, Conti 21, Fanesi 2, Petrucci, Minutiello 2, Sebastianelli 19, Taddei, Beltrami 2, Signoriello 4, Mele 8; all. Falcioni; ass. Antonelli. Lunga trasferta nel Lazio per l'Under 18 Eccellenza, che è uscita sconfitta dal parquet di Valmontone per 93-62. Nei primi due quarti i ragazzi fabrianesi hanno pagato dazio contro i padroni di casa, che hanno iniziato l'incontro con un grande piglio (50-25 con otto triple a bersaglio). Buona la reazione dei "nostri" nel terzo quarto, chiusosi leggermente a favore (22-23) e tutto sommato soddisfacente l'ultimo parziale. «È importante continuare ad allenarci con attenzione per colmare il gap fisico e di intensità con la maggior parte delle squadre che partecipano a questo campionato», è il commento di coach Ciaboco nel dopo-gara. Il tabellino fabrianese: Cinti 2, Conti 3, Foscolo 2, Galdelli, Zepponi 5, Francavilla 23, D'Annibale 8, Giusti, Pacini 8, Passarini 11; all. Ciaboco; ass. Panzini.

f.c.



L'Under 16 Eccellenza

classifiche

SERIE B
San Severo 14; Ristopro Fabriano, Giulianova e Bisceglie 12; Pescara 10; Chieti, Corato, Senigallia e Ancona 8; Civitanova 6; Catanzaro, Nardò e Porto Sant'Elpidio 4; Teramo 2; Campi -4.

SERIE C GOLD
Valdiceppo e Fossombrone 14; Lanciano e Halley Matelica 12; Sutor Montegrano, Magic Chieti e Foligno 10; Sambenedettese 8; Bramante Pesaro e Pisaurum Pesaro 6; Robur Osimo 4; Isernia, Falconara e Perugia 2.

SERIE D
Maceratese e Pollenza 12; Sporting Porto Sant'Elpidio, 88ers Civitanova, Halley Matelica e San Severino 8; Pedaso, Brown Sugar Fabriano e Ascoli 6; Basket Fermo e Bad Boys Fabriano 4; Porto Potenza 2; Victoria Fermo 0.

SERIE B FEMMINILE
Basket Girls Ancona 10; Panthers Roseto, Thunder Matelica Fabriano e Olimpia Pesaro 6; Pescara e Perugia 4; Magic Chieti 0.

TAEKWONDO

Campionati Italiani cinture rosse

I fratelli Spreca vincono il tricolore

Campionati Italiani cinture rosse 2018, un appuntamento a cui la **Tiger Team Fabriano** ha puntato e si è preparata per un anno, partecipando a competizioni in giro per l'Italia tutta, con sacrificio e abnegazione, analizzando con spirito critico sia i successi ottenuti (tanti) che i fallimenti. Lavorando fianco a fianco, Andrea e Tommaso Spreca, Eleonora Zoppi e Naomi Alifano hanno passato la loro estate in palestra, tra pesi, sedute tecniche, tapis roulant, sudore e controllo del peso. Poi è arrivata la data: 9 novembre 2018, ad Ancona, i ragazzi del Tiger Team hanno finalmente la possibilità di affrontare i tatami e fanno la storia di questa scuola di arti marziali.

Andrea Spreca affronta l'atleta accreditato alla vittoria finale nel suo primo incontro e lo batte con sicurezza, lasciando all'avversario solo il primo round; dopo questa vittoria il nostro atleta ha inanellato altre tre vittorie di cui una per abbandono dell'avversario e le altre due per netta superiorità, conquistando il titolo di Campione Italiano. Per Tommaso, fratello di Andrea, il percorso è stato più altalenante; atleta geniale e fuori dagli schemi, il secondo fratello Spreca ha regolato senza difficoltà il primo avversario ma è riuscito ad aggiudicarsi il secondo incontro solo nel finale, mentre ha rischiato di perdere il terzo incontro

E la Tiger Team Fabriano del maestro Alifano è vice-campione d'Italia



Il maestro Alifano con i fratelli Spreca

per un'eccessiva scurezza proprio sul filo di lana. La finale invece è stata un capolavoro di strategia e tecnica che gli ha permesso la conquista, anche a lui, del titolo di Campione d'Italia 2018. La terza componente del team è Eleonora Zoppi, tornata alla competizione dopo diverso tempo e con alle spalle una sola competizione in questa

categoria; la giovane combattente ha raggiunto i quarti di finale ed è restata in gara fino alla fine perdendo di soli quattro punti, da elogiare per il coraggio dimostrato continuando l'incontro dopo aver subito un colpo scorretto che ha richiesto anche le cure del medico e che sicuramente ne ha limitato le possibilità di successo. La ciliegina sulla torta è stata il piazzamento al secondo posto a squadre per la Tiger Team Fabriano. Un risultato storico per la giovane società fabrianese, certo non casuale, ma forse inaspettato visto il blasone e il numero dei partecipanti delle altre società provenienti da tutta Italia. Un riconoscimento che fa piacere e rende onore a chi come il maestro Alifano pratica il taekwondo dal 1984, che fa della preparazione e dello studio una pietra angolare della sua scuola.

ATLETICA

Fabriano

Il "cross" inizia in modo scintillante per i fabrianesi



Gli Esordienti dell'Atletica Fabriano al Crazy Cross Country di Tolentino

Davvero una pregevole partecipazione, quella dell'**Atletica Fabriano**, nel Cross di Tolentino, manifestazione aperta a tutte le categorie ed allietata dall'estate di San Martino che stiamo vivendo da qualche giorno. Non sono mancate né le conferme, né le sorprese, a cominciare dalla piacevole e graditissima presenza di un buon numero di Esordienti. Proprio in questa categoria abbiamo archiviato concrete soddisfazioni. Tra le bambine, sicuramente, Emma Corrieri ha dato un saggio della sua grande passione per la corsa. Nonno Dario lo va predicando da tempo che la sua nipotina è un piccolo talento ed in realtà Emma, classe 2009, è stata quarta assoluta e prima delle marchigiane nella prova sui 500 metri. Alle sue spalle grande merito anche per Agata Mingarelli, Giorgia Quaglia, Arianna Cimarossa, Maria Chiara Cesaroni, Letizia Mariani ed Elena Roscioni. Ma, attenzione, abbiamo con noi altre due splendide realtà, ancora tesserate con gli amici dell'Atletica Tarsina, ma che ci frequentano regolarmente e sono idealmente dei nostri. Sandy Ori, coinvolta in una caduta, si è vista precludere le posizioni di testa in classifica, ma è fortissima e non mancherà di segnalarsi all'attenzione generale come merita. Ugualmente, Matilde Passeri, scalpita per avere i suoi spazi e mettersi in mostra. Siamo felici di averle con noi. Sono brave, impegnate e carinissime nei rapporti sociali. Tra i maschietti, ugualmente applauditissimo, Lorenzo D'Ostilio, sesto assoluto, davanti ai compagni di squadra Matteo Pandolfi, Nicolò Cozza, Thomas Fe-

deli, Marco Corrieri e Andrea Roscioni. Il tecnico Gabriele Archetti, ben felice dei risultati ottenuti da questi suoi giovanissimi atleti (al momento gli Esordienti iscritti al nuovo corso sono 80), è riuscito a schierare anche tre Ragazzi, Thomas Bergamo, Simone Lippera e Alessio Cozza. La passione di Gabriele, splendidamente coadiuvato dall'altra Istruttrice Giorgia Scarafoni, è sicuramente contagiosa ed i giovani interpetti dell'atletica leggera iscritti alla nostra Associazione risponderanno sempre con maggiore impegno agli appuntamenti agonistici che verranno loro proposti. Saliamo di categoria, per dire che, tra gli Allievi, Andrea Mingarelli è stato splendidamente quarto sulla 4 chilometri, cercando in tutti i modi di arginare lo strapotere dell'Avis Macerata. Andrea, in ogni caso, è stato il più giovane tra i primi atleti al traguardo. Buona anche la prova di Nicolò Laroni, in vista degli appuntamenti indoor su pista. Tra i Master primo gradino del podio, nella categoria M40 per Antonio Gravante, nella M60, per Mario Santori e in quella M70 per l'immane Sandro Ballelli ed terzo posto tra gli M40 per Diego Ferretti e tra gli M55 per Giovanni Minetti. Impegnato, sudato e divertito, tra gli M35, Marco Giacometti, tanto per prepararsi al pranzo a casa dei suoceri. Abbiamo lasciato per ultima, per incensarla un po' di più, Patrizia Cristallini, vincitrice nella categoria F50 e già al passo con la migliore preparazione che la porterà fino in Polonia, durante la prossima estate, per i Campionati d'Europa Master.

Sandro Petrucci

CALCIO

Settore giovanile/1

L'Under 19 Fabriano Cerreto ko a Filottrano

Continua il momento no dal punto di vista dei risultati dell'**Under 19** del **Fabriano Cerreto**, che rientra senza punti dalla dura trasferta di Filottrano, dura per il trattamento subito dai ragazzi permesso da un arbitraggio che ha premiato solo ed esclusivamente uno scorretto agonismo avversario: 3-1 il finale. La partita, vista la contemporaneità con la gara della prima squadra contro il Monticelli, è stata affrontata senza alcuni giocatori aggregati alla Eccellenza, situazione in ogni caso positiva dal punto di vista della crescita e maturazione. In ogni caso i ragazzi fabrianesi sono stati capaci di andare in vantaggio per primi segnando un rigore

realizzato da Lorenzo Marini. La gara così si accendeva subito con un assalto degli avversari alla porta cartea, non sempre composto, che però al termine del primo tempo riescono a scardinare la difesa realizzando il pareggio. La ripresa inizia con il Fabriano Cerreto che riesce più volte a mettere in difficoltà la squadra avversaria con giocate di notevole pregio dei centrocampisti, che però non riescono a portare al vantaggio, visti i continui falli non adeguatamente sanzionati. Chiaramente la squadra di Filottrano, sfruttando questa situazione, riesce nel più classico dei contropiedi a battere il pur bravo Strinati e, proseguendo nella fase di intimidazione da parte

degli avversari, vengono espulsi immeritatamente benché ripetutamente colpiti sia Fraboni per doppia ammonizione, sia Carmenati per aver reagito all'ennesimo fallo subito, uscito direttamente insieme al suo avversario. Da questo momento la squadra fabrianese deve adattare una difesa a tre tentando di raggiungere il pareggio, ma chiaramente scoprendosi perché in inferiorità numerica subisce il terzo gol che chiude anzitempo la partita. Sabato 24 novembre si rientra in casa alle 14.30 al Comunale di Cerreto contro la Vigor Castelfidardo, formazione che segue di tre punti, occasione da sfruttare per muovere la classifica e riprendere a vincere.

CALCIO

Settore giovanile/2

Atletico: Giovanissimi rullo compressore

Ancora un fine settimana esaltante per i Giovanissimi dell'**Atletico Fabriano** che aggiudicandosi il derby per 5-1 con i "cugini" del Sassoferato Genga conquistano il primo posto nella fase provinciale con un ruolino di marcia a dir poco esemplare: sconfitti alla prima giornata e poi nove vittorie di fila con 70 gol fatti e solo 14 subiti. A tal proposito è giusto esprimere tutta la nostra gratitudine verso il mister e i nostri ragazzi che si allenano costantemente con impegno e migliorandosi di giorno in giorno. Nelle categorie Pulcini ed Esordienti ancora due ottime prestazioni in trasferta per le nostre compagini e crescita costante grazie al lavoro e al coordinamento del mister Sergio che è riuscito a creare un clima ideale per la crescita dei nostri piccoli atleti. Ora due settimane di pausa e poi si riprende per la seconda fase.



La squadra Esordienti

CALCIO a 5

Serie C2

Real Fabriano prima a +3 sulla seconda

Successo rotondo per il **Real Fabriano** nel campionato di serie C2 di calcio a 5. Un secco 4-0 rifilato all'Audax Montecosaro che consente ai ragazzi di mister Kristian Giordani di salire a quota 22 punti in classifica. I fabrianesi, così, consolidano il primo posto aumentando il vantaggio sulle inseguitrici (+3 sull'III.pa bloccata sul pari a Filottrano e +4 sul Cerreto sconfitto a domicilio dal Cus Macerata). Il Real è andato a segno con le doppiette di Gubinelli e Carnevali. Nel prossimo turno, venerdì 23 novembre, i cartai andranno in trasferta proprio a Macerata contro il Cus.

Inattesa sconfitta casalinga per il **Cerreto** di mister Francesco Rinaldi, superato 4-5 dal Cus Macerata. Approccio alla gara non molto buono per i rossoneri, che a cinque minuti dalla fine hanno capitolato. Per il Cerreto erano andati in rete Sakuta, Largoni, Di Ronza e Farneti. I cerretesi (fermi a 18) scivolano così al terzo posto, a -4 dalla vetta occupata dai "cugini" del Real Fabriano. Prossimo match in trasferta a Recanati sabato 24 novembre.

Prezioso pareggio esterno, invece, conquistato dall'**Apd Cerreto** di mister Paolo Amadei: 3-3 a Castelfidardo. I cerretesi sono andati in gol con Nicastro, Stazi e Antonio Lo Muzio. I cerretesi salgono a 14 punti in classifica e nel prossimo turno torneranno a giocare in casa contro la Nuova Ottrano (sabato 24 novembre, ore 15).

Ferruccio Cocco

Calcio a 5: Under 17 e 19 blaugrana a gonfie vele

Non si ferma più l'**Under 19** del **Real Fabriano** allenata da mister Alianello, che nella settima giornata batte il Campocavallo con il punteggio di 3-1. Sicuramente c'è un po' di rammarico per le tante occasioni sciupate, ma questi tre punti permettono ai blaugrana di rimanere in corsa per la prima piazza al momento occupata dall'Atletico Urbino. I ducali, finora, non hanno colto i tre punti in palio solo in una occasione: proprio contro il Real Fabriano, che li ha fermati sul 3-3 nella prima giornata. Capitano Crescentini e compagni rimangono dunque imbattuti in campionato e, soprattutto, in casa hanno ottenuto solamente vittorie. Prossimo impegno sabato 24 novembre alle ore 18 sul campo della Dinamis Falconara. Marcatore: Crescentini, Vagnarelli, Mariani. Colpo grosso dell'**Under 17** che sbanca il fortino dell'armata rossa Corinaldo con il punteggio di 1-5. I ragazzi di mister Fanelli conducono per tutta la durata la gara, agevolati dal doppio vantaggio già dopo undici

minuti, grazie ai gol di Alianello e Domi. A chiudere i conti ci pensano Agostinelli e Xeka con una doppietta, a nulla serve il gol dei padroni di casa, arrivato a risultato già acquisito per i blaugrana. Real che rimane a due punti dalla capolista Audax Sant'Angelo, tra l'altro prossima avversaria nella gara posticipata a mercoledì 28 novembre alle ore 18. Marcatore: Alianello, Domi, Agostinelli, Xeka (2). Lunedì sera, poi, altra grande performance degli Under 17, che nel match di ritorno dei quarti di finale di Coppa Marche ha ribaltato il risultato dell'andata (quando avevano perso 3-1) strapazzando il Montecosaro per 8-1 grazie alle reti di Xeka (3), Domi (2), Manfredi (2), Bongiovanni. I ragazzi di mister Fanelli, così, conquistano l'accesso alle Final Four di Coppa Marche, un risultato prestigioso per la compagine fabrianese, che dimostra la grande vitalità del proprio settore giovanile.

Lorenzo Alunni

CALCIO

Serie D

Matelica "stacca" la nobile Cesena

di RICCARDO CAMMORANESI

C'è solo il Matelica nel campionato di serie D. La squadra di Tiozzo continua a stupire sempre di più: ha ottenuto 6 punti in 4 giorni e una classifica che sorride con ben 5 punti in più rispetto alla corazzata Cesena. Una settimana sogna quella dei biancorossi, mercoledì scorso è arrivata la vittoria interna contro il Francavilla grazie alla rete di Fioretti (1-0), mentre domenica il bis a Santarcangelo (0-2). Due vittorie importanti che smuovono e non poco la classifica, una "quasi" fuga del Matelica che allunga sempre di più, grazie anche ai passi falsi delle inseguitrici, che non possono far altro che arrendersi al potere di una squadra che negli ultimi campionati ha sempre detto la sua fino all'ultima giornata. E' sicuramente presto per parlare, ma è incontestabile lo spirito e il cuore di un presidente e di una squadra che ogni anno lotta per un posto tra le grandi, alla ricerca di un sogno che scriverebbe la storia di una città e di un intero territorio. Tornando al calcio giocato, è da sottolineare la bellissima prova esterna contro il Santarcangelo, una vittoria decisa da due gol realizzati in un giro di orologio, un "uno-due" che ha spezzato le gambe ai locali. I matelicesi sono partiti subito forte, al 22' la prima grande occasione arriva sugli sviluppi di un corner, De Santis impatta di testa, ma la palla esce di un soffio, un minuto dopo è invece Franchi a sfiorare il gol con un tiro che finisce alto sopra la traversa. Le due squadre vanno a riposo dopo i primi 45 minuti, con gli ospiti che sono stati sicuramente i più propositivi. La ripresa si riapre con le reti decisive: al 7' Angelilli mette in mezzo il pallone verso Arapi che di sinistro la piazza all'angolo dove il portiere Battistini non può far altro che vedere il pallone infilarsi in rete, Matelica avanti per 0-1. Neanche il tempo di riorganizzarsi in campo che un minuto dopo Pignat purga definitivamente il Santarcangelo realizzando la rete dello 0-2, un punteggio che resisterà fino al 95', quando una super parata di Avella e il triplice fischio dell'arbitro decretano la fine della gara. Galloppa, mister del Santarcangelo ed ex calciatore di Serie A con Ascoli, Siena e Parma, non può far altro che complimentarsi con una squadra che vince e convince sempre di più. Tiozzo & Co. allungano a +5 dal Cesena, uscita sconfitta nel difficile campo di Pineto, mentre nel big match tra Sangiustese e San Nicolò ne è uscito un pareggio a reti inviolate. La città di Matelica

Più cinque sui romagnoli dopo aver battuto Francavilla e Santarcangelo



I giocatori del Matelica in festa dopo un gol

sogna, ma il campionato è bello, lungo e difficile. Si torna in campo domenica 25 tra le mura amiche, a fare visita sarà Forlì, una squadra che è partita con il piede sbagliato, ritrovandosi ad ora al quindicesimo posto con 11 punti. Non va dimenticata la caratura degli emiliani, una squadra che negli ultimi anni ha disputato il campionato di Serie C, per poi retrocedere l'anno scorso nei play-out contro il Fano. Un match non da sottovalutare, il Cesena sfiderà invece il finalino di coda del campionato, il Campobasso. L'appuntamento è per sabato 24 novembre alle ore 14.30.

sogna, ma il campionato è bello, lungo e difficile. Si torna in campo domenica 25 tra le mura amiche, a fare visita sarà Forlì, una squadra che è partita con il piede sbagliato, ritrovandosi ad ora al quindicesimo posto con 11 punti. Non va dimenticata la caratura degli emiliani, una squadra che negli ultimi anni ha disputato il campionato di Serie C, per poi retrocedere l'anno scorso nei play-out contro il Fano. Un match non da sottovalutare, il Cesena sfiderà invece il finalino di coda del campionato, il Campobasso. L'appuntamento è per sabato 24 novembre alle ore 14.30.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto aggancia Tolentino al primo posto!

MONTICELLI 0
FABRIANO CERRETO 3

MONTICELLI - Melillo; Tazi (35' st Bande), Fioravanti (1' st Cotroneo), Vallorani, Aliffi; Cesca, Bruni A. (28' st Bruni R.), Bellamacina; Iziegbe, Mastrojanni, Suwareh (9' st Setola). All. Zaini

FABRIANO CERRETO - Santini; Berettoni, Gilardi (35' st Giuliacci), Mariucci (12' pt Morazzini), Bartolini; Bordi (45' st Lucarini), Borgese, Baldini, Benedetti; Gaggiotti (25' pt Bartoli), Galli. All. Tasso

RETI - 8' pt Baldini, 9' pt Gaggiotti, 49' st Galli (r)

Il Fabriano Cerreto raggiunge il Tolentino in vetta. La netta vittoria 3-0 sul campo del Monticelli, abbinata alla seconda frenata consecutiva dei cremischi, porta la squadra di Renzo Tasso al primato condiviso. Vittoria mai in discussione, quella conquista sul terreno di gioco ascolano dai biancorossoneri. L'uno-due firmato Baldini-Gaggiotti stordisce il Monticelli, ultimo in classifica e ancora a secco di vittorie, e incanala la partita sui binari prediletti da Gilardi e compagni dopo una manciata di minuti. I padroni di casa si fanno vivi dalle parti di Santini ad inizio ripresa ma il portiere classe '99 risponde presente, sia sul tiro dal limite di Bellamacina che per due volte su Suwareh. Il Fabriano

Cerreto torna in controllo della partita ed arrotonda in zona Cesarini, quando il solito Guido Galli realizza l'ottavo gol in campionato su rigore. "Abbiamo indirizzato la partita come volevamo, probabilmente il primo tempo sarebbe potuto terminare con un margine più ampio del 2-0 - analizza il tecnico Tasso -. Al rientro in campo abbiamo subito il loro impatto veemente, come prevedibile, e avremmo potuto fare qualcosa in più. Nel complesso è una vittoria importante: non è una frase fatta, sono convinto che il Monticelli a lungo andare, quando recupererà gli infortunati ed acquisirà fiducia, sul suo campo sarà avversario ostico per molti. Non è stato un risultato scontato come sulla carta poteva sembrare". E sul primato il tecnico dice che "il merito è tutto dei ragazzi, sono cresciuti lavorando quotidianamente con volontà e abnegazione. Siamo una squadra totalmente rinnovata, non era facile essere qui a questo punto della stagione. Il modo in cui lavoriamo deve infonderci convinzione al di là dei risultati. Dicevamo che avremmo scoperto la nostra reale dimensione strada facendo e così dobbiamo continuare a fare. Il mio obiettivo è far in modo che tutti diano il 110%, le prestazioni sono il termometro della crescita collettiva". Prossimo match in casa contro il Porto Recanati (domenica 25 novembre, ore 14.30).

Luca Ciappelloni



La gioia del Fabriano Cerreto (foto di Maurizio Animobono)

CALCIO

Seconda Categoria

Sconfitta fin troppo pesante subita dall'Argignano

L'Argignano perde una partita con un risultato fin troppo largo e con un minimo di sfortuna. Al campo Mazzioli, Mannelli già deve fare a meno degli infortunati Lamantia, Sagromola, Bellucci e dell'indisponibile Clementi. La partita inizia con il Montoro arrebbante che guadagna il secondo calcio d'angolo al 5', sull'azione si infortuna Bianconi e il Montoro ne approfitta andando in vantaggio di testa da due passi con l'Argignano in 10. Mannelli è costretto a retrocedere Mecella in difesa e inserire Porcarelli a centrocampo. L'Argignano si fa pericoloso con Moretti e Piermattei, poi al quarto d'ora è Mariani che entra in area in velocità dove viene atterrato, ma l'arbitro sorvola e concede solo l'angolo. Ancora attacco dei locali fino alla mezz'ora con Porcarelli, ma negli ultimi minuti, il Montoro si fa vedere con un tiro alto e un altro a lato. Inizio secondo tempo senza cambi e l'Argignano in attacco che guadagna un paio di angoli senza esito. Al primo vero contropiede il Montoro passa ancora con triangolazione al limite dell'area e tiro imparabile per Mecella. L'Argignano non si dà per vinto, continua a lottare su tutte le palle e tra una paratona di Mecella guadagna altri due angoli. Sul secondo

angolo si inserisce Cofani di testa che confeziona l'1-2. C'è spirito e voglia di recuperare, ma il Montoro in contropiede colpisce il palo. A dieci minuti dalla fine l'azione più bella, lancio perfetto che Piermattei, in rovesciata, indirizza all'incrocio ma il portiere ospite devia miracolosamente in angolo. Da registrare un altro tiro di Ragni fuori, poi il Montoro in contropiede firma l'1-3 e l'1-4 con un tiro da lontano. Il Montoro merita più punti della sua classifica, mentre l'Argignano si lecca le ferite (infortuni) e sabato dovrà far visita all'Agugliano Polverigi ultimo in classifica con tre punti. La formazione: Mecella Ja, Cofani (Mancini), Eleonori, Gambini, Bianconi (Porcarelli), Giannini (Raggi), Moretti, Mecella Ju, (Pecci), Mariani, Piermattei, Ragni.

CALCIO

Eccellenza

Seconda frenata casalinga per il Sassoferrato Genga

SASSOFERRATO GENGA 0
PORTO D'ASCOLI 2

SASSOFERRATO GENGA - Latini; Petroni, Ferretti, Brunelli, Corazzi (38' Arcangeli), Salvatori, Gaggiotti, Monno (18' st Martellucci), Battistelli (28' st Ruggeri C.); Piermattei, Ruggeri S. All. Ricci

PORTO D'ASCOLI - Di Nardo; Leopardi, Sensi, Manoni, Trawally; Alighieri, Gabrielli, Schiavi, Verdesi (36' st Rossi); Liberati, Nespeca (29' st Cappelli). All. Alfonsi

RETI - 1' st Schiavi, 11' st Nespeca

Seconda sconfitta casalinga del Sassoferrato Genga contro un Porto d'Ascoli ben organizzato a centrocampo, coriaceo in difesa e pungente in attacco.

I ragazzi di mister Simone Ricci erano attesi ad una prova di carattere, invece hanno trovato sulla propria strada una formazione che non ha concesso nulla ai locali e, giocando di rimessa, è riuscita nella ripresa a strappare i tre punti. Il primo sussulto è degli ospiti gran botta di Liberati e palla che sfiora il palo. Al 20' risponde Piermattei dal limite ma la palla sorvola la traversa. Nel finale i locali protestano per un fallo in area su Piermattei. Al rientro il Porto d'Ascoli compie il suo capolavoro: al 1' Schiavi dal limite supera Latini.

Colpiti a freddo, i locali stentano a ritrovarsi, ma al 10' vanno vicino al gol su calcio piazzato di Samuele Ruggeri che schiaffeggia il palo. Pareggio mancato, gol subito. La spietata legge del calcio non perdona, infatti sul rovesciamento di fronte gli ospiti raddoppiano: cross dalla destra, portiere e difensore escono a vuoto, sopraggiunge Nespeca che sigla lo 0-2. Non succede più niente fino al 47' quando i sentinati, con un pressing asfissiante, vanno vicini alla rete con Piermattei che salta difesa e portiere, ma non Trawally che salva la sua porta. Prossimo match in trasferta a Urbania. Angelo Campioni

classifiche

SERIE D

Matelica 33; Cesena 28; Notaresco 26; Sangiustese 24; Recanatese 21; Francavilla 20; Savignanese e Pineto 19; Sammaurese 18; Santarcangelo e Giulianova 17; Vastese 14; Montegiorgio 13; Isernia, Forlì, Jesina, Castelfidardo e Avezzano 11; Campobasso e Agnonese 9.

ECCellenza

Tolentino e Fabriano Cerreto 24; Porto Sant'Elpidio 22; Sassoferrato Genga e Urbania 18; Pergolese 16; Atletico Alma, Marina, Forsempronese, Atletico Gallo e San Marco Servigiano Lorese 15; Porto d'Ascoli 14; Montefano 12; Camerano 11; Grottamare e Biagio Nazzaro 10; Porto Recanati 6; Monticelli 2.

SECONDA CATEGORIA

Labor 23; United Loreto 20; Cameratese 15; Castelbellino 14; Faconarese e Leonessa Montoro 13; Victoria Strada e Serrana 12; Palombina Vecchia 11; Argignano e Castelfidardo 10; Osimo 2011 e San Marcello 9; Monsano e Maiolati 7; Agugliano Polverigi 3.

TERZA CATEGORIA

Aurora Jesi 15; Largo Europa, Union Morro d'Alba e Renato Lupetti Albacina 13; Valle del Giano e UrbanitasApiro 11; Spes Jesi 10; Junior Jesina 9; PianelloVallesina 7; Galassia Sport 6; Real Sassoferrato 5; RosoraAngeli 3; Poggio San Marcello 1.

Renato Lupetti vicina alla vetta

In Prima Categoria girone C, la Fabiani Matelica è stata superata a domicilio per 0-4 dalla Passatempese. In Terza Categoria girone C, la Renato Lupetti Albacina ha superato con un bel 3-1 il Rosora Angeli e la Valle del Giano ha espugnato per 0-1 il campo jesino della Spes. Sconfitto, invece, il Real Sassoferrato per 4-1 contro il Largo Europa Jesi. Ha riposato la Galassia Sport. In Terza Categoria girone E, il Real Matelica ha perso 2-0 in casa della Treiese.

Zannelli

Corso della Repubblica 12, Fabriano tel.0732 3707

ABBIGLIAMENTO
DAL 1912



weekend dell'abito



MANUEL RITZ

euro 198.00

collezione autunno-inverno 2018-2019



BLACK WEEKEND

23-24-25 novembre

ulteriore

25%

dal prezzo
outlet su tutta
la merce

Le
Occasioni
di
Zannelli
OUTLET E NON SOLO

30%

su articoli
selezionati

› DOMENICA APERTO